Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 24 dicembre 1955
Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2842 nuova serie Lire 25

IL MEDIO ORIENTE

Gli avvenimenti giordani hanno riproposto all'attenzione il problema della situazione medio-orientale. La esasperazione dei gruppi nazionalisti contro la progettata adesione del Governo di Amman al Patto di Bagdad si è manifestata con evidenti segni di xenofobia a sfondo religioso, oltre che politico, ed ha provocato il rovesciamento del Governo, lo scioglimento del Parlamento, la «legione araba» di Glubb Pascià è scesa in campo contro i dimostranti; la missione di Amman del generale Templer, capo dello Stato Maggiore imperiale britannico, si è conclusa nel modo più imprevedibile, con la conferma, cioè, che il declino dell'influenza occidentale, e particolarmente inglese, nel Medio Oriente, è un dato di fatto del quale si deve prender atto.

Va, comunque, osservato che l'azione diplomatico-politica della Granbretagna si era espressa, nei confronti della congiuntura medio-orientale, con la cautela che la situazione imponeva, a differenza del mastodontico tentativo degli Stati Uniti per la formazione di un blocco arabo indiscriminatamente aperto a tutti i paesi del Medio Oriente, nella convinzione che l'esigenza di una difesa militare bastasse a sopire le divergenze storiche esistenti fra essi. Il tentativo nord-americano provocò una accentuazione delle tendenze neutralistiche, a basi nazionalistiche, della rivoluzione militare egiziana, e suscitò perplessità in tutto il resto del Medio Oriente. Gli acquisti di armi cecoslovacche da parte dell'Egitto, insieme con l'accentuazione di aiuti economici dall'U.R.S.S. per iniziative industriali egiziane, e le offerte, accettate, di aiuti sovietici alla Siria e all'Arabia Saudita hanno costituito lo sbocco logico di una politica di resistenza degli Stati arabi al perpetuarsi, in sostituzione di soggetti, di influenze occidentali, tanto più che si intensificavano i disordini nel Nord Africa francese, si sviluppava il moto indipendentista nell'ex Sudan anglo-egiziano (culminato nella decisione di quelle popolazioni di proclamare la repubblica indipendente), e si manifestavano sempre più inquietanti incidenti alle frontiere di Israele.

Il Patto anglo-irakeno, divenuto anglo-turco-irakeno con la successiva adesione del Governo di Ankara, rappresentò l'alternativa logica a una situazione confusa, gravida di intertezze. Le recenti adesioni al Patto dell'Iran e del Pakistan hanno consentito, poi, di sviluppare l'organizzazione difensiva che esso si proponeva, fino a farne un organismo completo secondo gli schemi del Patto atlantico e del Patto dell'Asia sud-orientale. Era naturale che altre adesioni maturassero, a più o meno breve scadenza ma era anche naturale che si acuisse una lotta fra le tradizionalmente rivali dinastie saudita e hascemita, tra le quali la corona egiziana tentò un tempo di essere intermediaria. Tra Iraq ed Egitto la lotta di predominio assunse nuovi caratteri, dal Cairo si agì con evidente successo sull'atteggiamento del Governo siriano, già preoccupato che l'iniziativa irakena valesse a togliere l'iniziativa del progetto della «mezzaluna fertile», della cosiddetta «Grande Siria».

In tutto questo complesso di rivalità e di divergenze, un solo motivo di solidarietà era manifesto fra gli Stati arabi: la «lotta santa» contro Israele. Il Governo di Gerusalemme paventò realisticamente l'esito della corsa agli armamenti che, alimentata per opposte ragioni dagli occidentali e dall'U.R.S.S., si risolveva, in definitiva, ai propri danni. Si ricordino i pressanti appelli di Israele all'ONU e alla conferenza ginevrina degli scorsi ottobre-novembre perchè fosse posto termine all'armamento degli Stati arabi. Si ricordano, da quel momento, i ricorrenti episodi di esasperata violenza da parte israeliana ed araba, su frontiere incerte, in una lotta di sorprese, di colpi di mano, di repressioni sanguinose.

Che fare? E' difficile che la situazione possa essere risolta da una conferenza, o da un qualsiasi tentativo conciliatore. Il problema è di rinvenire i mezzi che garantiscano alle parti in contrasto più convincenti argomenti di programmi economici e sociali, nel rispetto assoluto delle indipendenze nazionali, nell'incoraggiamento di Governi rappresentativi. Non è facile attuare un piano che si richiami direttamente a certe iniziative internazionali, come quella definita nel famoso «punto quarto» dell'ex Presidente Truman. Ma, se un tentativo deve esser compiuto, esso non può esser concepito che in tale direzione. Occorre che a formulario non sia una paese sospetto di intenzioni colonialistiche e agemoniche. L'errore fondamentale degli occidentali, in questo dopoguerra, è consistito essenzialmente nell'ingenerare il sospetto di un desiderio di sostituzione di influenze: si è detto troppo della eventualità di una concorrenza anglo-americana nel Medio Oriente perchè qui sia necessario ripeterne vicende e caratteri. L'altro errore è consistito nel ritenere impossibile una conciliazione fra la concezione politico-religiosa degli arabi e quella materialista del comunismo. Le alleanze, specialmente in tempi di esasperazione nazionalistica, non tengono conto di ciò: basti pensare all'esempio asiatico, all'incontro innaturale ma reale del confucianesimo e del buddismo con il marxismo in Cina, del nazionalismo indo-cinese con il neo-colonialismo sovietico. E' necessario ripetere l'esperienza dell'Asia?

Alfonso Sterpellone

La Russia denuncerebbe i trattati con Parigi e Londra

Mosca, 23

Negli ambienti diplomatici di Mosca si ritiene possibile che nella prossima sessione del Soviet, si proceda alla denuncia definitiva del trattato franco-sovietico del 10 dicembre 1944 e del trattato anglo-sovietico del 26 maggio 1942.

In questi ambienti si precisa infatti che se il Soviet supremo iscrive all'ordine del giorno dei suoi lavori la ratifica dei decreti promulgati dal Praesidium dopo l'ultima sessione del febbraio 1955, esso deve anche ratificare quelli approvati nel corso della seduta del Praesidium del Soviet supremo del 7 maggio, relativi alla denuncia dei suddetti trattati.

LE REAZIONI AI DECRETI DELEGATI DEL GOVERNO

INSODDISFATTI GLI STATALI DEL NUOVO TRATTAMENTO PREVISTO

Pericoloso il rinvio, proposto dalla CGIL, di tutta la materia alle Camere
Non aderiscono i sindacati liberi allo sciopero socialcomunista dei ferrovieri

Roma, 23

L'atmosfera natalizia, questo anno, è turbata dalle agitazioni nel mondo sindacale e dalle reazioni negative della maggior parte degli statali (professori in testa) alla pubblicazione dei decreti delegati relativi sia in merito al trattamento economico previsto che al nuovo stato giuridico. La situazione, insomma, è tale che il Presidente del Consiglio, il quale partirà domani mattina per la Sardegna, ha deciso di far ritorno nella capitale il giorno 28 anzichè dopo l'Epifania come in un primo tempo aveva intenzione.

La giornata è stata piuttosto ricca di colloqui in ordine alla questione degli statali. Segni se ne è occupato per primo con l'on. Matteotti che si era recato da lui per porgergli gli auguri. Dal colloquio è emerso inanzitutto che il Governo non ritiene opportuno — ma questa non è una novità — accedere alle proposte di proroga della legge delega come i sindacalisti suggeriscono, in quanto il tempo a disposizione della Commissione parlamentare consultiva per l'esame dei decreti delegati è più che sufficiente; il Governo, d'altra parte, ha fiducia che qualche orientamento positivo possa emergere dalle riunioni che la Commissione stessa terrà dal giorno 27 e fino alla fine dell'anno. Lo stesso Presidente del Consiglio intende seguire personalmente queste prime riunioni.

La polemica fa prevedere che in Commissione le cose non andranno molto lisce. Elementi di polemica sotto l'aspetto sostanziale sono forniti ampiamente dalle agitazioni e dal malcontento che regnano tra le varie categorie di statali e che trovano nuova aperta manifestazione nello sciopero indetto dai ferrovieri della CGIL (CISL, UIL e CISNAL hanno esplicitamente reso noto di non voler aderire) per il 29 dicembre proprio in un momento cruciale per l'intenso movimento determinato dagli spostamenti dei viaggiatori e dal traffico delle merci in occasione del Capodanno.

A proposito di questo sciopero, si sa già che il Ministro Angelini ha dato disposizioni per fronteggiarlo nel migliore dei modi. Ma, a ogni modo, fonti autorizzate assicurano che il Governo non accetterà imposizioni da parte dell'organizzazione socialcomunista, imposizioni chiaramente intese a portare su un piano politico una questione sindacale, la quale, fra l'altro, ha un carattere del tutto marginale. Per questo il Governo ha deciso di troncare ogni trattativa sulla materia che ha provocato la sciopero, in attesa, quanto meno, di una sospensione di esso.

Sotto l'aspetto formale la polemica s'impernia sulla questione della proroga della legge di delega. I sindacalisti dicono che dal 27 dicembre al 10 gennaio non c'è il tempo sufficiente a un accurato esame da parte della Commissione della vasta materia, nè la possibilità per il Governo di esaminare a sua volta le eventuali modifiche che la Commissione proporrebbe. Ma qui la polemica tra Governo e sindacalisti si fraziona in polemica tra sindacati, poichè, mentre quelli di sinistra sarebbero orientati a riaprire la discussione sulla materia delegata in sede parlamentare, la CISL e la UIL sono contrarie a questo atteggiamento, non ignorando i pericoli che un rinvio della materia all'esame del Parlamento comporterebbe per le manovre che la sinistra inscenerebbe.

La CISL ha dato già da tre giorni incarico ad un gruppo di esperti di approfondire lo studio dei decreti sullo stato giuridico e sul conglobamento, e vorrebbe che entro il 10 gennaio il Governo desse una risposta positiva alle modifiche che suggerirà; che se ciò non fosse — se cioè le risposte del Governo fossero negative — anche la CISL (che in effetti fu la prima a parlare di proroga) si schiererebbe apertamente per il prolungamento dei termini. Questo discorso ha fatto Pastore stamane parlando della questione con l'on. Segni, dal quale si era recato con i rappresentanti dei vari settori degli statali, e con l'on. Cappuggi, il quale, come si ricorderà, fu il primo ad avanzare la richiesta di una proroga.

«Abbiamo prospettato al Presidente del Consiglio — ha detto il segretario della CISL dopo il colloquio — le difficoltà che prevediamo di incontrare per poter arrivare in tempo ad approvare entro l'11 gennaio i provvedimenti delegati che ci sono stati sottoposti solo in questi giorni. Questo non significa che da parte nostra non [illegible]

In effetti, sarebbero proprio gli statali a subire il danno maggiore di un esame in sede parlamentare dell'intero problema della riforma della pubblica amministrazione. Stando così le cose — si sottolineava stasera in circoli ufficiosi — il Governo confida nella valida collaborazione, oltre che dei partiti della coalizione centrista, delle organizzazioni sindacali che «della tutela degli interessi delle categorie rappresentate non intendono servirsi per fini politici di parte».

Non v'è dubbio che il Governo dovrà esaminare la questione alla luce dell'andamento dei lavori della Commissione consultiva, e lo farà in una riunione del Consiglio dei Ministri che dovrebbe tenersi subito dopo il primo dell'anno.

Sugli statali si apprende ancora che il Sindacato nazionale personale finanziario (C.G.I.L.) e i sindacati nazionali autonomi delle tasse e imposte indirette sugli affari, delle imposte dirette e delle dogane hanno deciso la prosecuzione dell'azione, proclamando una seconda astensione dal lavoro da mercoledì 28 a sabato 31 dicembre del personale appartenente all'amministrazione provinciale delle imposte dirette e delle tasse e imposte indirette sugli affari.

Altro tema d'interesse in questo scorcio del 1955 è la legge elettorale amministrativa. E' tornato a parlarne stamane il Presidente del Consiglio con l'on. Matteotti nel colloquio di cui dicevamo all'inizio.

Intanto, mentre scioperi ed agitazioni vengono proclamati dalla CGIL, si riparla di una viva corrente di malcontento che esisterebbe in seno alla organizzazione socialcomunista al punto che un gruppo di dissidenti riuniti attorno al settimanale «Lotta di classe», presenterebbero al prossimo congresso della CGIL una mozione di sfiducia nell'attuale direttivo confederale. In tale mozione verrebbe puntualizzato il fallimento della politica «cigiellista» con riferimenti diretti alle rivendicazioni che si ponevano come «più urgenti» nei congressi precedenti. Secondo la mozione, nessuno di questi obiettivi sarebbe stato finora raggiunto e il movimento operaio sarebbe stato soltanto una massa d'urto usata per lo svolgimento di una politica di «aspirazione al Governo». Si dice in alcuni ambienti che la mozione sottolineerebbe la necessità che l'organizzazione operaia si liberi da ogni sudditanza nei confronti della politica sovietica. Le voci di una presa di posizione del genere — anche se si tratta soltanto di voci non controllabili — hanno suscitato, naturalmente, una notevole sensazione.

Il Presidente della Repubblica Gronchi con l'on. Leone alla Camera durante la visita augurale per le feste natalizie

UNA VICENDA MOLTO DIFFICILE DA CHIARIRE

OTTO JOHN ARRESTATO PER SOSPETTO DI TRADIMENTO

Il Procuratore della Repubblica di Bonn non crede ch'egli abbia varcato il confine in stato d'incoscienza

Otto John

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 23

La Procura generale della Repubblica ha annunciato oggi che il dott. Otto John, l'ex capo dei servizi di controspionaggio tedeschi fuggito nel luglio del 1954 nella Zona sovietica e di recente tornato nella Germania occidentale, è stato arrestato.

La notizia è stata ufficialmente comunicata dal Procuratore stesso dott. Wichmann il quale ha spiegato che su John grava il sospetto di tradimento ai danni del suo paese e di fuga all'estero. «Il mandato di cattura contro il dott. John — ha aggiunto il Procuratore — era pronto già il 12 scorso. Non fu eseguito perchè non se ne era avvertita l'urgente necessità. Difatti John si era presentato volontariamente alle autorità federali chiedendo anche la protezione della Polizia in quanto temeva di essere rapito dai comunisti».

Il dott. Wichmann ha spiegato ancora che non si può affermare con certezza se Otto John sia stato rapito o al contrario abbia varcato la cortina di ferro di sua volontà. «Non posso però credere — ha aggiunto il magistrato — che John sia passato dall'altra parte in stato di incoscienza, come lui stesso ha affermato. I punti da chiarire nelle vicenda di John sono molti. A parte le circostanze della sua «fuga» resta da vedere che cosa abbia fatto l'ex capo del controspionaggio nella Germania Est.

«A John si può fare in ogni caso un addebito, quello cioè di essersi messo nelle mani dei comunisti e nella pericolosa situazione di rivelare i segreti di cui era in possesso. Non voglio però dire con questo che John abbia varcato il sipario di ferro con la deliberata intenzione di tradire».

Le dichiarazioni del magistrato sono state confermate a Bonn da un portavoce del Governo il quale ha fatto rilevare tra l'altro che l'intera questione continuerà ad essere oggetto di una scrupolosa inchiesta da parte della Procura della Repubblica. Di più per oggi non si è potuto sapere. Forse altri elementi sulla vicenda verranno alla luce a inchiesta conclusa.

Su di un processo, come oggi si è lasciato intendere da più parti, non c'è da contare perchè troppo delicata è la materia che dovrebbe essere pubblicamente dibattuta.

L'ultima versione data da John sul suo passaggio a Berlino Est è in netto contrasto con quanto dichiarò tre settimane dopo la sua defezione, durante una conferenza stampa a Berlino Est. In quella occasione egli disse che si era recato in Germania orientale di sua volontà, per lavorare contro la rinascita del nazismo e del militarismo nella Germania Ovest. Egli aggiunse che «i comunisti non gli avevano torto neppure un capello», nè avrebbero fatto nulla del genere in futuro.

La moglie di John, Lucia, ex cantante lirica e sette anni più anziana di lui, è stata informata a Colonia dell'arresto del marito, da un giornalista che le ha parlato per telefono. La signora si è rifiutata di fare qualsiasi commento sulla notizia. Era venuta a Colonia da Londra (dove risiedeva con la figlia) poco prima del ritorno del marito dalla Germania Est. Ciò fa supporre che ella sapesse in anticipo del suo spostamento.

Il verbale dell'interrogatorio cui l'ex capo del controspionaggio della Repubblica di Bonn è stato sottoposto dal giorno del suo rientro si compone già di 180 pagine. John presumibilmente rimarrà agli arresti a Wiesbaden fin quando l'inchiesta non sarà stata ultimata. Il padre di John, un impiegato statale a riposo, di 70 anni, vive a Wiesbaden.

Il generale tedesco von Tempelhoff è stato nominato oggi Addetto militare a Washington. Von Tempelhoff durante la guerra aveva servito nello Stato Maggiore tedesco con il grado di colonnello.

Il conte von Kielmannsegg, un aristocratico proveniente dal Corpo di cavalleria e testè promosso generale, è stato nominato Rappresentante militare della Germania Ovest presso il Supremo Quartier generale europeo a Parigi.

Sono state consegnate oggi a rappresentanti del Governo tedesco le prime camionette tipo jeep costruite in Germania. Fabbricate dalla società automobilistica D.K.W. le vetture saranno collaudate con modelli di altre due fabbriche tedesche.

Vice

LA NUOVA CAMPAGNA PER IL SOCCORSO INVERNALE

Gronchi apre la sottoscrizione e lancia un appello alla solidarietà

Una relazione di Tambroni sull'assistenza realizzata nello scorso anno
Anche la stampa ha presentato gli auguri natalizi al Capo dello Stato

Roma, 23

Il Presidente della Repubblica ha consegnato oggi il suo contributo personale al Comitato centrale per il soccorso invernale composto dai Ministri Tambroni, Gava e Vigorelli e dal direttore generale per la Assistenza pubblica Saporiti. Gronchi ha accompagnato la sua offerta con il seguente breve discorso:

«Signor Ministro degli Interni, Ministri del Tesoro e del Lavoro. Io ho accolto volentieri l'invito di aprire quest'anno la sottoscrizione per il soccorso invernale, perchè mi è parso che questo rivestisse un significato che difficilmente può sfuggire all'opinione pubblica del nostro paese.

«Si fa appello spesso e con maggiore frequenza oggi all'unità nazionale. Va ricordato che uno degli elementi più concreti dell'unità nazionale è la solidarietà fra le varie classi e ceti della popolazione, specialmente quando questa solidarietà è rivolta verso coloro che soffrono e che affrontano con dolorosa difficoltà anche le più elementari esigenze della vita per se stessi e per le loro famiglie.

«Questa mia presenza alla inaugurazione della campagna per il soccorso invernale vuole essere un'esortazione soprattutto a coloro che più hanno — come ben ha detto il Ministro — perchè più diano a favore di coloro che meno hanno e più soffrono ancora.

«E' lo so bene — simbolica la mia offerta personale come la offerta quale Presidente della Repubblica, ma anche questa offerta, pur non avendo l'entità che il mio cuore e il mio senso di solidarietà desidererebbero, vorrebbe essere un incoraggiamento a tutti i cittadini perchè nei limiti delle loro possibilità, ma col maggior senso di responsabilità, facciano quanto è necessario perchè la raccolta dei fondi segni un incremento ancora maggiore di quanto sia stato raggiunto nell'anno che ora si è chiuso».

In precedenza, nel riferire il consuntivo della Assistenza invernale negli scorsi anni, il Ministro Tambroni ha rilevato che la campagna 1954-55 ha superato i risultati precedenti con una disponibilità complessiva di circa 7 miliardi e 50 milioni. Di tale somma, 5 miliardi e 75 milioni sono stati distribuiti alle Prefetture per iniziative assistenziali varie, quali buoni viveri, mense collettive, distribuzione di indumenti, di latte, eccetera; esecuzione di piccole opere pubbliche per incrementare l'occupazione operaia e così via. Il Fondo nazionale ha inoltre direttamente assegnato 215 milioni per l'assistenza ai lavoratori della piccola pesca in stato di bisogno ed ha erogato contributi straordinari a favore di vari enti assistenziali per complessivi 400 milioni circa.

«Per la campagna 1955-56 testè iniziata — ha concluso l'on. Tambroni — oso auspicare che l'alto interessamento al riguardo da Lei dimostrato, Signor Presidente, con il voler ricevere il Comitato centrale per la consegna della sua offerta personale, rappresenti per tutti gli italiani il più vivo incitamento a dare con larga generosità sicchè la campagna costituisca davvero una prova di solidarietà fraterna di chi ha verso coloro che più soffrono e più hanno bisogno».

[illegible] stamane al Quirinale la serie dei ricevimenti per la presentazione degli auguri di Natale e Capodanno al Presidente della Repubblica. Nella sala della Madonna della seggiola, Gronchi ha ricevuto prima i rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori, dei datori di lavoro e dei dirigenti d'azienda; quindi è stata la volta del consiglio direttivo della Federazione nazionale della stampa. Sono stati poi ricevuti il Sindaco Rebecchini con la Giunta comunale, il Prefetto Peruzzo, il presidente della Provincia Perna con la Giunta provinciale.

Successivamente, il Presidente della Repubblica ha ricevuto gli auguri dei rappresentanti delle Associazioni combattentistiche, del Consiglio direttivo del Sindacato stampa parlamentare e dei corrispondenti romani dei principali quotidiani. Rivolgendosi ai giornalisti, Gronchi ha messo in rilievo la importanza della stampa in regime democratico come strumento di informazione e di formazione; ha sottolineato che anche la rappresentanza degli interessi, se esercitata in buona fede, deve ritenersi pienamente legittima in democrazia, purchè si sappia armonizzarla con l'interesse generale, ed ha concluso ponendo l'accento sulla necessità di una proficua collaborazione tra la stampa e gli organi dello Stato.

Distensione a Betlemme fra arabi e israeliani

Betlemme, 23

Betlemme si prepara a celebrare le feste natalizie. I disordini che hanno turbato il luogo ove Gesù Cristo vide la luce sono dimenticati e tutti gli spiriti sono volti verso le imminenti solennità. A Betlemme le cerimonie durano dal 24 dicembre al 19 gennaio. La data del Natale non è infatti la stessa per le varie chiese cristiane e nella piccola borgata di Galilea, cattolici romani, greco-ortodossi, copti ortodossi, siriani e armeni gregoriani si succedono. Quest'anno, ad evitare che fra i cristiani delle varie chiese sorgano conflitti, le autorità giordane hanno pubblicato in inglese un opuscolo di 32 pagine nel quale vengono comunicate le norme per l'accesso ai luoghi sacri.

Nella grotta dove si ritiene che Gesù Cristo sia nato, e alla quale si accede da una ripida scaletta, sono costantemente accese lampade appartenenti ai vari riti. Una stella d'argento segna il punto in cui Gesù Bambino sarebbe stato deposto appena nato. La scomparsa nel 1848 di questa stella fu una delle cause della «controversia dei luoghi santi» che fu all'origine della guerra di Crimea. E la stella venne messa nuovamente a posto nel 1854 a spese del Governo ottomano.

Diverse centinaia di pellegrini cristiani, per la maggior parte turisti o arabi residenti in Israele, si sono presentati stamane alla porta Mandelbaum la quale segna il limite tra la città vecchia (Giordania) ed i quartieri israeliani di Gerusalemme, per recarsi a trascorrere la solennità del Natale in Giordania. Come negli anni precedenti le autorità israeliane e quelle giordane hanno accordato facilitazioni eccezionali per la ricorrenza natalizia. Quest'anno però i pellegrini, i quali hanno dovuto presentare un certificato di battesimo attestante la loro fede religiosa, saranno tenuti a rimanere almeno quattro giorni in Giordania. Guidati dalla polizia, i pellegrini devono anzitutto passare per una tenda nella quale vengono espletate alcune formalità. All'uscita della tenda sono di guardia poliziotti israeliani e soldati della Legione araba stanno in un'atmosfera eccezionalmente distesa, sotto il lampeggiare dei «flash» dei fotografi.

Stamane alle 11

IL MESSAGGIO NATALIZIO del Pontefice al mondo

Città del Vaticano, 23

Domani, vigilia di Natale, il Pontefice riceverà i componenti il Sacro Collegio e la prelatura romana, che gli presenteranno i voti augurali. La solenne udienza avrà inizio alle 10.45 dopo l'indirizzo del Cardinale decano del Sacro Collegio, il Papa dirigerà il suo messaggio natalizio ai presenti, all'Episcopato, ai fedeli e ai popoli di tutto il mondo, iniziando il suo dire alle 11 precise. Il messaggio sarà radiodiffuso dalla stazione radio del Vaticano su onde di metri 31.10, 25.67, 25.55 e 19.84, oltre che sulle consuete onde medie. Alla radio vaticana saranno collegate le reti radiofoniche di numerosi paesi europei ed extraeuropei.

Alle ore 24 della notte di Natale, la stessa stazione radio del Vaticano diffonderà su onde di metri 48.47, 41.21, 31.10 e 25.67 e in collegamento con le reti radiofoniche di vari paesi la Messa che il Pontefice celebrerà nella cappella del suo appartamento privato.

Elezioni sindacali

ANCORA IN REGRESSO le sinistre alla «Cornigliano»

Genova, 23

Si sono svolte le elezioni per il rinnovo della Commissione interna della «Cornigliano», che hanno dato i seguenti risultati: operai: FIM-CISL seggi 6 (voti 2182, 65 per cento); FIOM seggi 2 (voti 793, 23 per cento), CISNAL seggi uno (voti 234, 8 per cento); UIL seggi zero (voti 120, 3 per cento); impiegati: FIM-CISL seggi 2 (voti 401), CISNAL seggi zero (voti 75). In totale, su 11 seggi la FIM-CISL se ne è aggiudicati 8, due la FIOM e uno la CISNAL.

Nelle precedenti elezioni si erano avuti i seguenti risultati: operai: FIM-CISL 5 seggi (60 per cento dei voti); FIOM 3 (30 per cento); CISNAL uno (7 per cento); UIL zero (2 per cento); impiegati: FIM-CISL 2; FIOM, CISNAL e UIL zero seggi.

Sulla Taranto-Metaponto

Tre morti e sei feriti per uno scontro in curva

Taranto, 23

Tre persone sono morte ed altre sei sono rimaste gravemente ferite in un incidente stradale avvenuto stasera ad una curva sulla strada per Metaponto.

Per cause non ancora accertate, l'auto guidata dal ventenne Vincenzo Portone, si è scontrata con un autotreno che procedeva in senso opposto. Dai rottami del primo automezzo sono stati estratti cadaveri: il Portone, i coniugi Luigi Galilei, di anni 60, ed Elena Felice, di anni 50; gravemente ferite: la signora Ida Rito, di anni 36, e le figlie Vittoria, di anni 12, e Rosa Maria, di anni 8.

ALLA FIRMA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

La nuova legge tributaria in vigore entro il 15 gennaio

Conseguenze della stasi borsistica nel settore commerciale a Roma

Roma, 23

La legge sulla perequazione tributaria recentemente approvata dal Parlamento, è stata sottoposta questa sera alla firma del Capo dello Stato. La legge sarà pubblicata prima della fine dell'anno sulla «Gazzetta Ufficiale» ed entrerà in vigore entro il 15 gennaio.

Alcuni organi di stampa hanno pubblicato che sarebbero in corso chiarimenti di fonte ministeriale circa l'attuazione dell'art. 17. In particolare, il Ministero delle Finanze dovrebbe precisare che non saranno le singole operazioni soggette ad imposizioni fiscali, bensì l'eventuale saldo attivo di queste operazioni nel corso di un anno. In proposito, è stato precisato all'agenzia «Italia» che ciò è proprio quanto stabilito esplicitamente dalla legge, non vi è pertanto bisogno di alcuna precisazione ministeriale.

Si può aggiungere che ogni operatore di borsa è tenuto a denunciare mensilmente, agli uffici finanziari, tutte le operazioni effettuate per conto dei clienti. L'amministrazione finanziaria, sulla base di tali denunce e per ogni nominativo di operatore o di banca, provvederà direttamente a fare ogni anno la somma dei saldi attivi e dei saldi passivi. Se complessivamente risulterà un saldo attivo, su di esso verrà applicata l'imposta di ricchezza mobile. In questo senso l'art. 17 della legge per la perequazione tributaria riguarda tutte le singole operazioni di borsa, in quanto di ognuna di esse si dovrà tener conto ai fini della determinazione del saldo finale, attivo o passivo

Per quanto riguarda l'attività borsistica, pare ormai certo che la stasi non subirà mutamenti sino a dopo le feste. A Roma si vuole sottolineare una particolare situazione venutasi a creare in questi giorni molte delle piccole industrie cittadine [illegible] zazione della capitale, e molte aziende commerciali facevano affidamento sul mercato di borsa per realizzare temporaneamente quei capitali necessari a far fronte all'aumento di spese in coincidenza con le feste.

Dal settore borsistico le ripercussioni, quindi, si sarebbero estese a quello commerciale, e se si considera la tensione cui sono ora sottoposti gli istituti di credito, sia per sostenere gli agenti di cambio, sia per sopperire alla lacuna di capitale liquido verificatasi nel settore commerciale, appare evidente come gli effetti dell'approvazione dell'art. 17 della legge Tremelloni vadano estendendosi a macchia d'olio.

In proposito, è opinione comune che ad accentuare tali effetti abbia contribuito il «modo» con cui si è giunti all'approvazione dell'art. 17, che ha dato l'impressione al mercato borsistico di trovarsi in pre-

IL SEGGIO ANNUALE AL CONSIGLIO DELL'ONU

Belgrado non concorda con la soluzione di compromesso

Nuovo rinvio alla riunione del Patto balcanico?

Belgrado, 23

Il portavoce del Segretario agli Esteri jugoslavo ha lasciato oggi intendere che la Jugoslavia, alla fine del 1956, non cederà semplicemente il suo posto nel Consiglio di sicurezza alle Filippine, ma si batterà perchè sia trovata una soluzione del problema del seggio, in quell'organismo internazionale, «la quale rispecchi meglio il principio della suddivisione geografica nella ripartizione dei seggi stessi». Il Ministro Draskovic, dopo aver rifatto la storia di come si è arrivati alla candidatura della Jugoslavia e alla sua elezione, ha aggiunto che bisognerà tenere conto, allo spirare dell'anno di mandato, degli interessi dei nuovi membri che fanno parte delle Nazioni Unite e che, al momento della elezione per il seggio lasciato libero dalla Turchia, erano ancora fuori dell'organizzazione.

Un corrispondente inglese ha domandato a Draskovic che dovrà cedere il suo seggio alle Filippine. Il portavoce ha precisato di non voler aggiungere nulla alle dichiarazioni fatte in precedenza, ma ha osservato che comunque «il Governo di Belgrado spera che nuovi accomodamenti si producano nel frattempo i quali siano più favorevoli e più positivi di quelli escogitati quando si è trattato di uscire dall'impasse» nella elezione di un membro non permanente al Consiglio di Sicurezza al posto della Turchia.

A proposito della conferenza dei Ministri degli Esteri balcanici che doveva tenersi entro la fine di quest'anno e che poi fonti autorizzate jugoslave avevano lasciato capire si sarebbe tenuta non prima del gennaio dell'anno prossimo, il Ministro Draskovic non ha nascosto che nuove difficoltà sono insorte le quali minacciano la riunione dei Ministri stessi. «Nei mesi scorsi — ha detto il portavoce jugoslavo — la Jugoslavia ha [illegible] blema e anche ora l'atteggiamento jugoslavo è quello di contribuire a superare le difficoltà».

A questo punto un giornalista americano ha chiesto se la Jugoslavia desidererebbe assumere la funzione di mediatrice nel conflitto fra Grecia e Turchia. Il portavoce ha così risposto: «Chi ha seguito lo svolgimento della nostra azione, diretta a facilitare una collaborazione balcanica tripartita, ha potuto rendersi conto in quale direzione andavano gli sforzi jugoslavi come pure quale carattere essi hanno assunto ed a quale livello si siano spinti».

Come si ricorderà fra la Grecia e la Turchia è in corso una polemica che prende origine dalla controversia per Cipro. Questa controversia ha provocato la rottura delle relazioni amichevoli fra i due paesi e la conseguente paralisi dell'attività dell'alleanza balcanica. Belgrado avrebbe cercato di trovare una soluzione di compromes-

TREGUA NATALIZIA NELLA LOTTA ELETTORALE IN FRANCIA

Pinay rifiuta a Mendes un pubblico contraddittorio

Peggiora rapidamente la situazione in Algeria dove peraltro non verrebbero inviati rinforzi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 23

La lotta elettorale ha un po' di sosta nell'imminenza delle feste natalizie. Se i giornali si dedicano in prevalenza alla ricorrenza religiosa, i settimanali continuano ad occuparsi della polemica che caratterizza la azione dei partiti in quest'ultimo scorcio di tempo prima della votazione.

Tutti i maggiori gruppi politici hanno presentato il loro programma; ma nulla di nuovo c'è in essi. Ritornano i soliti e annosi problemi dell'Africa del Nord, della laicità dell'insegnamento, dell'europeismo, dell'incremento edilizio e della lotta contro l'alcoolismo: i noti temi che sono stati evocati più volte durante la passata legislatura e che non sono stati risolti.

Benchè i due blocchi, quello della sinistra e l'altro della destra, pretendendo di avere un minimo comune denominatore sulle principali questioni da risolvere, la verità si presenta assai differente. Un curioso catechismo elettorale è stato pubblicato da un settimanale, dovuto alla penna di André Frossard, scrittore politico di grande acume e di piccante arguzia. Il catechismo di Frossard pur sotto l'aspetto ironico, ha molto del vero e vale la pena di riferirlo. Lo scrittore prende lo spunto da una iniziativa dell'«Express» che ha fatto affiggere in varie circoscrizioni elettorali manifesti murali, nei quali, sotto diverse figure di candidati è scritta la breve ed efficace didascalia: «Buon candidato» e sotto altre nessuna dicitura: ma la figura del candidato è inquadrata in un furgone cellulare, per cui non occorre dire quel che si pensa di lui.

André Frossard, dopo aver fatto le sue amene considerazioni sull'«iniziativa» dell'«Express», passa al questionario. La prima domanda del catechismo è: «Come si presenta la situazione elettorale?». Risposta: «E' la lotta della sinistra contro la destra». La seconda domanda è: «Che cos'è la sinistra?». Risposta: «Mendes France». «E la destra?»: «Edgar Faure». «Che differenza c'è tra le due?»: «Mendes France ha richiamato Bourguiba, Edgar Faure ha richiamato Ben Yussef». Ed ora la terza domanda: «Su quale problema essenziale si divide la destra dalla sinistra?»: «Sul problema delle scuole». «E' un problema importante?»: «Dipende. Impedisce a un elettore di sinistra di votare per la destra, ma non dovrebbe impedire, secondo alcuni teologi (Mauriac), a un elettore di destra di votare per la sinistra».

La quarta domanda: «Che cos'è la legge Barangé?»: «Una legge clericale». «Per quale ragione?»: «Perchè essa accorda alla scuola laica e repubblicana il novanta per cento dei sussidi statali e soltanto il dieci all'insegnamento negli istituti laici».

La quinta domanda: «Citate gli uomini di sinistra»: «Mendes France, Guy Mollet, François Mitterand e il gen. Chaban-Delmas, fondatori del fronte repubblicano». «Hanno posizioni politiche comuni?»: «No. Guy Mollet è socialista e Mendes France non lo è. Guy Mollet è partigiano della Comunità europea della difesa, Chaban-Delmas è contro; Mitterand è per e contro; Mendes France non è nè per nè contro». «Però hanno qualche punto in comune?»: «Sì. I loro nomi sono coronati da un bel berretto frigio sulle liste elettorali dello "Express"».

La sesta domanda: «Il partito democristiano è di sinistra?»: «No. Di destra». «E' contro l'Europa?»: «No. E' in favore». «Come Guy Mollet?»: «Sì». «Sono alleati?»: «No, avversari». «La questione della Europa è dunque di secondaria importanza?»: «No, è di importanza capitale». «Costituisce allora un criterio elettorale valido?»: «No».

La settima e ultima domanda: «Che cosa è Dien Bienphu?»: «Una lacuna sommersa dalla corrente della storia». «Una disfatta francese?»: «No, della destra soltanto. Cioè a dire, se l'elettore fa il suo dovere il 2 gennaio... può diventare una vittoria della sinistra».

Con tale presentazione umoristica il catechismo di Frossard ha tuttavia un valore: alcune posizioni politiche sono centrate. In quattro battute di buon spirito francese c'è il quadro, se non preciso, ma abbastanza vicino al vero, della situazione elettorale. E dimostra anche una cosa: che i francesi sanno guardarsi nello specchio e prendersi in giro.

Per terminare la cronaca dei fatti e dei commenti curiosi, una notizia: Mendes France ha stamane inviato la seguente lettera a Pinay, Bidault, e Duclos: «Il partito radicale organizza una grande riunione il 27 dicembre alla porta di Versailles. Mi è sembrato utile domandarvi di assistere a tale riunione e di procedere, se lo desiderate, al contraddittorio durante il discorso che terrò». Mendes France non ha però invitato Edgar Faure. Pinay ha rifiutato mentre Duclos ha fatto sapere che accetta. Bidault non ha ancora risposto.

Dopo la querela per diffamazione del Consiglio Faure nei confronti del quotidiano «Express» se ne registra oggi una sporta dal Presidente dell'assemblea nazionale, Schneiter, contro Pierre Poujade ed alcuni candidati del movimento per essersi essi espressi in modo ingiurioso nei confronti di lui.

Intanto in Algeria la situazione peggiora rapidamente. Sul piano politico è da notare il crescente irrigidimento dei rappresentanti mussulmani all'Assemblea algerina, i quali, riuniti nel gruppo dei 61, hanno deciso di rimanere al loro posto, ma allo scopo preciso di «difendere l'idea nazionale algerina e le libertà delle popolazioni mussulmane».

Nelle regioni della Kabilia e di Costantina, i fuorilegge hanno accresciuto la loro attività terroristica. Attentati, sabotaggi, imboscate ai danni di civili e militari francesi sono all'ordine del giorno, anche se la risposta da parte delle guarnigioni francesi non si faccia attendere, e nella maggior parte dei casi riesca ad aver la meglio sulle forze dei ribelli.

Lo scontro più importante si è avuto sul massiccio del Djurdjura ove per 48 ore consecutive un distaccamento è stato impegnato da un numeroso gruppo di ribelli, che dopo aver lasciato nelle mani delle forze regolari ventun prigionieri e sul terreno 35 morti e undici feriti, si sono rifugiati dietro le rocce del massiccio e resistono alla pressione dei legionari.

Altri violenti scontri sono stati segnalati nelle regioni attigue e sono attualmente in corso. La festività natalizia troverà impegnati gli ottomila alpini della 27.a Divisione di Grenoble sulle nevi della Kabilia. Nelle ultime ventiquattro ore si sono avuti complessivamente 37 morti fra i quali 36 fuorilegge e un soldato francese.

Jacques Duhamel, capo del Gabinetto del Presidente del Consiglio Faure, ha definito «assolutamente falsa» la notizia secondo cui il Governo francese starebbe per inviare 60 mila uomini in Algeria. Egli ha aggiunto che il Governo non ha alcun progetto di rafforzare in larga misura le forze francesi combattenti contro gli armati algerini, e che i soli reparti in corso di trasferimento in Algeria sono quelli dei soldati di carriera provenienti dall'Indocina.

B. C.

Quirino Gerli, il connazionale recentemente liberato dai cinocomunisti fotografato all'arrivo a Genova, con la moglie

LA «FESTA DELL'ABETE» NEI PAESI SATELLITI DELL'URSS

UNA STRENNA POLITICA PER I BIMBI D'OLTRE CORTINA

E' una specie di «gioco dell'oca» con le città amiche, quelle neutrali, le nemiche e la «prigione» Washington

Vienna, 23

Nei paesi satelliti dell'URSS, sull'esempio e per precise disposizioni dei sovietici, la festa natalizia si è trasformata in «festa dell'abete». La strenna che quest'anno verrà portata ai bambini ungheresi un giochetto approvato dal «Comitato statale di sorveglianza per i giocattoli» e contrassegnato col numero 3574.

Il dono, denominato «vie della pace» è formato di una carta geografica del mondo, sei «tradizionali» colombe, una pallina ed una serie di norme che regolano il gioco.

Sulla carta geografica sono tracciate le «vie della pace» ovverossia le varie metropoli distinte tra loro dal colore: in rosso le città pacifiste (Mosca e capitali comuniste), in verde le città «nemiche della pace» (le capitali europee occidentali e talune città nordamericane), in blu le città neutrali ed in color nero la sola Washington. Il gioco consiste nel lanciare sulla carta la pallina in modo che essa percorra tutte le «vie della pace» superando gli ostacoli costituiti dalle «città nemiche». In tal caso si guadagna un certo numero di punti, che si riducono invece di una determinata quantità ogni qualvolta la pallina tocca una città verde. Se per ventura essa tocca «l'infame» città nera, il giuocatore viene espulso dalla gara.

Quello che appare strano — conclude l'agenzia Continentale — si è che sulla carta geografica non figura affatto Belgrado, poichè per Mosca è pressochè impossibile definire l'attuale colore politico della capitale jugoslava.

L'antivigilia natalizia

Fervore di iniziative nelle città della Penisola

Milano, 23

In tutte le città dell'Italia settentrionale l'antivigilia natalizia è stata caratterizzata da un particolare fervore d'iniziative per la celebrazione della festività. A Milano la giornata è stata particolarmente movimentata soprattutto alla Stazione ferroviaria. Il treno proveniente da Lecce è giunto stamane con oltre due ore di ritardo, dovuto alla eccezionale affluenza di viaggiatori che dal Meridione vengono a Milano a trascorrere le feste natalizie. Pure stamane sono giunti da oltre frontiera oltre cinquemila lavoratori richiamati in Patria dalla ricorrenza del Natale.

Accanto agli arrivi, non meno numerose ed intense le partenze, cosicchè il movimento dei treni e dei paseggeri alla stazione centrale ha assunto un ritmo che non ha riscontro in nessuno degli altri giorni dell'anno, nemmeno in quelli altrettanto movimentati del Ferragosto. A questo eccezionale traffico va aggiunto il movimento delle merci, che pure ha raggiunto proporzioni imponenti, con una media di duecento treni al giorno, per migliaia di spedizioni di ogni genere. Treni merci speciali notturni sono stati istituiti per l'esclusiva spedizione dei panettoni diretti in Italia e all'estero.

A Verona vigili del fuoco, operai dell'azienda elettrica municipale e «scouts» del «clan della quercia», muniti di scale mobili, stanno trasformando in albero di Natale il più grande abete di Piazza Brà. 500 lampade multicolori, 50 damigiane e 200 fiaschi spagliati e spruzzati abilmente con vernici e lustrini vengono sistemati a grappolo sotto le fronde; alla e allestito un originale presepio con figure vestite di abiti moderni. A lato del grande abete è stata inalzata una tenda, davanti alla quale gli esploratori saranno di guardia giorno e notte per raccogliere i doni di tutta la città per i bimbi più bisognosi. Un grande presepio, costruito dai soldati, è stato inaugurato dall'Arcivescovo mons. Urbani al Distretto militare.

Anche gli americani della SETAF hanno allestito davanti all'ingresso della caserma Passalacqua un presepio ed un albero, mentre un impianto radiofonico diffonde all'interno e sulla strada canzoni natalizie anglo-sassoni.

Presso *Malcesine del Garda*, in Val di Sogno, davanti alla clinica della Croce Rossa italiana, è stato allestito un grande albero di Natale, sulla cui cima è stata posta una grande Croce Rossa luminosa, visibile anche dalla sponda opposta del lago, dalle Prealpi Bresciane e Trentine e dal massiccio del Monte Baldo.

A *Firenze*, in piazza della Stazione, è stata costruita una capannuccia in una delle aiuole circolari e vi è stata collocata una grande copia del presepe di Andrea della Robbia eseguita dall'Istituto d'arte di porta romana, sotto la direzione del prof. Moschi e Pasqui.

A *Livorno*, un albero di Natale grandioso è stato allestito in piazza Cavour: è alto 24 metri, pesa 27 quintali e sarà illuminato da oltre 300 lampadine multicolori. L'albero è stato tagliato nei boschi dell'Abetone da una squadra guidata dal campione di sci Zeno Colò.

A *Bologna* in piazza Re Enzo, a cura della amministrazione comunale, è stato allestito un abete natalizio alto venti metri e mezzo, che è illuminato da 380 lampadine. Per l'impianto elettrico sono stati impiegati due chilometri di cavo.

Ai piedi dell'albero, le assistenti scolastiche ricevono dalla cittadinanza offerte in denaro, balocchi, dolci e generi alimentari destinati alla confezione degli ottocento pacchi dono che saranno consegnati il giorno dell'Epifania ad altrettanti bambini bisognosi. Domani il Comune distribuirà 200 pacchi a famiglie povere e 1500 sussidi in denaro.

Particolarmente animata è la atmosfera prenatalizia a Parma, dove secondo la leggenda, alla mezzanotte del 24 dicembre l'acqua del Parma si tramuterà in olio, il biancospino dei giardini fiorirà i suoi petali bianchi e la fontana dei «Du Brassè» darà un getto di dolcissimo miele. Gli angoli delle principali vie si sono trasformati in frascaglie di pini e di vischio.

Il Presepe e l'albero nell'appartamento papale

Roma, 23

In Vaticano gli operai addetti alla Floreria apostolica hanno trasportato nell'appartamento papale, nella terza loggia, la cassa contenente il Presepio personale del Papa che a cura dei familiari domani sarà allestito con grande cura su un ampio tavolo. Vicino al Presepio il giorno 25 saranno disposti i doni del Papa per i suoi pronipoti che verranno ricevuti dal Pontefice nel pomeriggio dello stesso giorno. Nell'appartamento del Papa viene anche allestito l'albero di Natale che negli anni di prima della guerra era sempre un pino spedito dalla Germania. Durante la guerra Pio XII lo sostituì con una palma dei giardini vaticani. Nel dopoguerra egli ha ripreso la tradizione popolare dell'albero natalizio e ogni anno arriva dalla Germania un piccolo abete.

Nessuno ha mai saputo chi è che invia questo abete, se un amico o un beneficato del Papa, quando egli era Nunzio in Germania. Nella terza loggia il Presepio e l'albero vengono sistemati e ivi il Papa trascorre in dolce intimità le ricorrenze natalizie assieme ai suoi familiari.

LA «PERSONA DELL'ANNO» IN UN REFERENDUM INGLESE

MARGARET PRIMA DAVANTI A EDEN

Un atleta al terzo posto, il colonnello Peter Townsend nono
I conservatori perdono il favore dell'opinione pubblica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 23

La Principessa Margaret è prima in una lista di dieci «persone dell'anno» che la popolazione inglese ha scelto nel corso di un'inchiesta svolta dal «Dayly Express». Si tratta di un'inchiesta degna di fede, che il giornale ha svolto in ogni ceto, anche fuori della cerchia dei suoi lettori.

Margaret è risultata prima, con lieve scarto sull'intramontabile Churchill, che per poco non le ha preso il posto: la Principessa ha avuto il 14,8 per cento dei voti, Sir Winston ha avuto il 14,6. La simpatia degli inglesi per Margaret è senza dubbio cresciuta con la recente conclusione negativa del suo sogno d'amore.

Proprio ieri Randolph Churchill aveva rivelato che Margaret prese la sua decisione prima di parlare con l'Arcivescovo di Canterbury. Le pene di Margaret e la serenità con la quale ha preso la decisione definitiva la rendono simpatica agli inglesi. Pet.r Townsend è presente nella lista, ma .l nono posto.

I politici (considerano ormai Churchill un personaggio a parte nella scena inglese) seguono a qualche distanza. Eden è al terzo posto, col 9 per cento dei voti, ma lo divide da Attlee (5,7 per cento dei voti) solo l'atleta Gordon Pirye, che in ottobre ha battuto Zatopek. Ad Attlee va senza dubbio il devoto tributo della popolazione britannica all'uomo che in questi giorni si è ritirato dalla politica dopo aver introdotto nella vita del paese alcune novità di portata storica: le nazionalizzazioni, la creazione dello stato assistenziale, l'indipendenza e l'ingresso nel Commonwealth di alcune vecchie colonie.

Ma c'è anche un segno della decadenza dei conservatori nell'opinione britannica.

Per riferirsi a un'altra inchiesta, che il «News Chronicle» svolge periodicamente, solo 61 inglesi su cento si sono detti soddisfatti di aver Eden come Primo Ministro. La percentuale sarebbe sempre sufficiente a eleggere Eden allo stesso posto, se si dovesse procedere a nuove votazioni. Ma nell'ottobre erano 63 su cento gli inglesi soddisfatti di lui, e nel settembre erano 70. Nello stesso tempo sono aumentati i non soddisfatti, che nel settembre erano 16, nell'ottobre 21, ed oggi 26, con tendenza all'aumento.

Che i conservatori siano caduti lo dimostrano le risposte a un'altra domanda: votereste, oggi, per i conservatori o per i laburisti? Mentre nelle elezioni del maggio i conservatori ebbero il 49,8 dei voti contro i 46,3 ai laburisti (il 3,9 era andato ad altri), oggi la maggioranza, seppure lieve, voterebbe per i laburisti: il 45,5 per cento contro il 44,5. Se Eden non riuscirà a fermare l'ascesa dei prezzi (che è piuttosto notevole), e a risolvere i problemi di Cipro, del Medio e dell'Estremo Oriente e dei rapporti con l'Unione Sovietica, la fortuna dei conservatori cadrà senza speranza.

La scomparsa di Churchill dalle file dei conservatori può essere fatale alla vita del partito. Un referendum indetto dal «Daily Express», per la scelta delle dieci «persone dell'anno» in campo internazionale ha dato questo risultato: primo Churchill, seguito . . un certo distacco da Eisenhower, dal prof. Schweitzer, da Margaret, da Eden. Eden ha raccolto il 4,4 dei voti.

A. P.

Aereo senza ali e coda progettato in America

New York, 23

A. M. Lippish, creatore del «Messerschmitt 163» e dell'ala «Delta», ha rivelato oggi alcuni particolari su di un aereo che egli ha finito di progettare e la cui costruzione, finanziata dai servizi di ricerca della Marina americana, è attualmente in corso.

L'aereo, battezzato «Aerodyne», non avrà nè ali, nè coda. Esso sarà in realtà costituito soltanto da una fusoliera volante a reazione. Potrà decollare e atterrare verticalmente senza elica, nè motori.

IL PREMIO OLIVETTI 1956 di architettura e urbanistica

Ivrea, 23

Anche per il 1956 la «Ing. C. Olivetti & C., S.p.A.» di Ivrea, istituisce un premio nazionale diretto a segnalare all'attenzione della più larga opinione pubblica l'opera e la personalità di architetti, ingegneri e urbanisti italiani.

Saranno assegnati i seguenti premi indivisibili dell'ammontare di 5 milioni di lire ciascuno: «Premio Olivetti-Architettura 1956» e «Premio Olivetti-Urbanistica 1956». Inoltre una somma di 2 milioni sarà ripartita in premi non inferiori a 500 mila lire, da assegnarsi nella stessa occasione agli autori di opere (volumi, saggi, articoli, ecc.) che abbiano meglio contribuito alla conoscenza critica dell'architettura e dell'urbanistica e alla promozione del rinnovamento urbano e rurale.

Saranno prese in esame le opere portate a compimento entro il 31 dicembre 1955 e quelle i cui progetti, anche se non eseguiti, siano stati resi noti su riviste o pubblicazioni non periodiche entro lo stesso periodo di tempo. Tutti gli interessati sono invitati a segnalare alla Segreteria della Commissione giudicatrice — che ha sede a Roma in Piazza di Spagna 15, presso la «Ing. C. Olivetti & C.», Uffici della Presidenza — entro il giugno 1956, le pubblicazioni recanti l'illustrazione di opere e progetti ritenuti meritevoli di attenzione. Per i premi destinati alle opere di critica saranno considerate le pubblicazioni edite entro il 31 dicembre 1956.

La Commissione giudicatrice è composta dal prof. Giulio Carlo Argan, dal dott. Riccardo Musatti, dall'ing. Adriano Olivetti, dal prof. Enzo Paci, dal dott. Geno Pampaloni, dall'arch. Roberto Pane, dal prof. Carlo Ludovico Ragghianti, dall'arch. Ernesto Rogers e dall'arch. Bruno Zevi.

Emigrazione negli S.U.

LA QUOTA ITALIANA è stata completata

Washington, 23

Il Dipartimento di Stato ha reso noto che la quota italiana per l'immigrazione negli Stati Uniti in attuazione della legge speciale e per i rifugiati e i profughi e stata praticamente completata. Conseguentemente non verranno accettate nuove domande.

Il Dipartimento ha aggiunto che sono state presentate dagli aspiranti all'ingresso negli Stati Uniti abbastanza domande perchè possa essere completata la quota straordinaria assegnata all'Italia dal «Refugee relief act». Comunque non vi saranno riduzioni per quanto riguarda i fuggiaschi e gli orfani. Finora sono già stati concessi, in attuazione del «Refugee relief act» 37.225 visti di ingresso negli Stati Uniti ad altrettanti italiani, mentre le domande ancora non evase ammontano a 47.413.

L'Italia è così la seconda nazione a completare la sua quota. Il 28 novembre toccò per prima alla Grecia, per la quale non furono più accolte nuove domande.

Il vice direttore dell'ufficio per l'attuazione del «Refugee relief act», Pierce Gerety, ha dichiarato in proposito che il provvedimento di non accettare più domande da parte di aspiranti italiani non riguarda nè i fuggiaschi nè gli orfani che vogliono recarsi negli Stati Uniti.

La legge consente che 4000 orfani entrino negli Stati Uniti insieme a 45.000 profughi dalle zone di là dalla cortina di ferro e prevede l'ammissione negli Stati Uniti di un numero complessivo di 214.000 persone. La legge stessa cessa di essere valida alla fine del 1956.

Gerety ha detto che, quantunque non verranno accettate più domande da parte di aspiranti italiani e greci, tuttavia per gli aspiranti che hanno già domande in corso occorre d'urgenza che si trovino qualificati cittadini americani i quali garantiscano per ciascun nuovo immigrato una occupazione.

Prolungato in Brasile lo stato di assedio

Rio de Janeiro, 23

Il Presidente Nereu Ramos, ha firmato oggi un decreto che prolunga di altri 30 giorni lo stato d'assedio, che doveva spirare alla mezzanotte del 25 dicembre. Questa decisione ha lo scopo di consentire di giungere nella calma fino al 31 gennaio prossimo e cioè fino al giorno in cui il nuovo Presidente Kubitschek assumerà le sue funzioni.

IERI A MEZZOGIORNO HA SALDATO IL CONTO CON LA GIUSTIZIA

PIA BELLENTANI RILASCIATA DAL MANICOMIO DI POZZUOLI

E' subito partita con le due figliole e il fratello per Sulmona

Pia Bellentani

Napoli, 23

Dalla casa di cura e custodia di Pozzuoli è stata dimessa oggi, a mezzogiorno, la contessa Pia Caroselli Bellentani che, per intervento del Ministro di Grazia e Giustizia on. Moro, ha ottenuto, assieme ad altre tre detenute liberate nei giorni scorsi, la cessazione anticipata della misura di sicurezza detentiva.

Aiutata dal fratello avv. Giulio Caroselli, dal direttore della casa di cura e custodia prof. Giulio Freda e dal cappellano, Pia Bellentani ha provveduto a caricare sulla «1400 Fiat» del fratello tre pacchi di indumenti personali ed una valigia, mentre i fotografi, che fin dalle prime ore di stamani stazionavano presso la casa di cura, facevano scattare i «flashes». La contessa è quindi salita sull'auto che si è diretta a tutta velocità al Commissariato di polizia, dove sono state espletate le pratiche necessarie per il foglio di via. «Finalmente posso riposare — ha detto la Bellentani — ringrazio particolarmente per le cure prestatemi e tutte le mie compagne di sventura». Successivamente l'auto, attraverso la strada della solfatara si è diretta verso Napoli.

Dopo una breve sosta all'«Educandato dei Miracoli», dove la Bellentani ha riabbracciato le figlie Stefania e Flavia, studentesse rispettivamente della prima Liceo e della quinta Ginnasiale, l'auto con a bordo l'avv. Giulio Caroselli, la contessa Bellentani e le due figliole si è diretta alla volta di Sulmona.

PESCHERECCIO INGLESE colato a picco in Norvegia

Oslo, 23

Il peschereccio britannico «Prince Charles» da Grimsby è affondato oggi alle 18.40 al largo di Hammerfest (Norvegia settentrionale). Dei 23 uomini che si trovavano a bordo, 21 uomini di equipaggio e due piloti, soltanto 12 per ora sono stati salvati dal guardacoste norvegese «Ingoey». Di due uomini sono stati raccolti i cadaveri e degli altri nove si ignora la sorte. La sciagura è avvenuta questo pomeriggio quando il peschereccio ha urtato contro uno scoglio. Prima di affondare il peschereccio è riuscito a inviare un segnale d'allarme, che è stato captato.

TRE, TREDICI E QUARANTACINQUE SULLA RUOTA DI MILANO

Nove milioni al lotto vinti da un triestino

Il fortunato giocatore è riuscito a mantenere l'incognito

Milano, 23

Si ha notizia di una grossa vincita al lotto fatta a Milano da un triestino, la cui identità, tuttavia, non è nota e probabilmente non lo sarà mai. Il mattino di sabato 10 dicembre si presentò nel botteghino di via Santa Radegonda 10 un signore alto, molto ben vestito, dall'aria un po' distratta, il quale sembrava anche incerto sul modo di giocare e incerto sui numeri.

Un'impiegata gli consigliò di estrarre tre palline da una anfora di terracotta blu posta vicino all'ingresso, e così egli fece, prendendo i numeri 3-13-45 e giocando duemila lire sul terno secco e cinquecento lire per ciascuno dei tre ambi, ruota di Milano. Prima di andarsene, il giocatore disse: «Sono triestino, la vincita la farò ritirare da una banca».

Il gestore del botteghino sorrise per tanta sicurezza, ma il lunedì mattina, controllando le matrici, si accorse che il triestino aveva fatto centro in pieno, con una vincita di 8.875.000 lire.

Ieri, al gestore del Banco lotto, si è presentato un funzionario di un istituto bancario con il prezioso tagliando, facendosi consegnare il mandato di pagamento.

Marina Vlady sposa il regista Robert Hossein

Parigi, 23

La giovane attrice dello schermo Marina Vlady si è unita in matrimonio a Parigi con il regista Robert Hossein. L'attrice sta attualmente interpretando un film diretto dallo sposo.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una perturbazione interessa le regioni settentrionali, le centrali e la Sardegna provocando cielo da nuvoloso a coperto e precipitazioni sparse che sui rilievi a quota superiore ai mille metri circa assumeranno carattere nevoso. Sulle regioni meridionali nuvolosità irregolare, alternata a schiarite tendente ad aumentare nel pomeriggio e in serata. Nel tardo pomeriggio le condizioni del tempo andranno gradualmente migliorando su Piemonte, Liguria, Lombardia, Toscana e Sardegna. Temperature senza notevoli variazioni. Mari da leggermente mossi a mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano —5.4, 6.6; Trento —2.5, 5; Trieste 4, 6.5; Venezia 1, 2.9; Milano 0.8, 1.8; Torino —2.4, 1; Genova 6.8, 11.4; Bologna 0.8, 3.2; Firenze —1.2, 8; Pisa 1.2, 10; Ancona 5.3, 9.3; Perugia 3.2, 9.8; Pescara 6.6, 11.4; L'Aquila 3.3, 9.8; Roma 2.8, 11.7; Campobasso 3.9, 6; Bari 9.2, 13; Napoli 7.8, 14.9; Potenza 4.3, 7.6; Reggio Calabria 9.8, 16; Messina 11, 16.2; Palermo 10.5, 14.3; Catania 8.4, 16.9; Cagliari ?, 15.5; Alghero 4.3, 13.5.

IL FLAGELLO DELLE INONDAZIONI SI ABBATTE SUGLI STATI UNITI

RENO TAGLIATA IN DUE DALLE ACQUE DEL FIUME IN PIENA

Nove morti nella Carolina del Nord, tre nell'Oregon

New York, 23

In California le continue piogge hanno oggi ulteriormente alimentato i fiumi in piena di tre Stati dove 12 persone sono già decedute, intere città sono state sgomberate, migliaia di persone sono rimaste senza tetto e i danni si fanno ascendere a vari milioni di dollari. La radio della California nord-occidentale riferisce che scene strazianti si sono verificate nella regione dove i fiumi hanno tutto travolto sul loro passaggio.

Reno, la famosa mecca dei divorzi e dei giocatori d'azzardo è stata tagliata in due dal fiume Tuckee. Tonnellate di acqua minacciano la città dove i danni superano i 2 milioni di dollari che si ebbero nelle inondazioni del 1950.

Nuovi disastri sono previsti nella Carolina del Nord dove la pioggia cade ininterrottamente dal 14 dicembre. In questa regione i morti accertati sono nove.

Altre persone sono decedute nell'Oregon occidentale. Elicotteri lavorano incessantemente per trarre in salvo le persone che si sono rifugiate sui tetti delle case allagate.

Santa Cruz, località di villeggiatura sulla costa del Pacifico, è stata invasa da quasi due metri d'acqua per lo straripamento del fiume San Lorenzo. Dodici persone risultano disperse.

La città di Eureka (25.000 abitanti) è completamente isolata e comunica con il resto del paese soltanto via radio e nella regione di Douglas, nel Wyoming, infuria il maltempo.

A New York si è avuta una improvvisa nevicata che ha coperto le strade con un manto di una dozzina di centimetri.

BOLLETTINO DELLA NEVE

Bardonecchia cm. 25, Claviere cm. 50, Sportinia cm. 60, Sestriere Colle cm. 60, Mottarone cm. 25, Macugnaga cm. 20, Champoluc cm 35, Breuil-Cervinia cm. 40, Cogne cm. 30, Courmayeur cm. 60, Gressoney La Trinité cm. 25, Gressoney St. Jean cm. 35, La Thuile cm. 60, Valfurva cm. 25, Alpe di Siusi cm. 35, Ortisei cm. 5, S. Cristina cm. 20, Selva cm. 25, Passo Sella cm. 45, Passo Gardena cm. 50, Corvara e Colfosco cm. 20, S. Vigilio di Marebbe cm. 20, Dobbiaco cm. 15, S. Candido cm. 15, Canazei-Marmolada cm. 40, Col Rodella (Campitello di Fassa) cm. 40, Altipiano di Folgaria cm. 30, Madonna di Campiglio cm. 60, Moena - Passo San Pellegrino cm. 20, Monte Bondone (Trento) cm. 50.

TAVOLOZZA

La terza mostra nazionale organizzata dalla «Associazione degli Artisti d'Italia» al Palazzo Reale di Milano offre una visione non proprio panoramica dello stato presente delle arti figurative in Italia. Infatti essa si limita ad accogliere nelle proprie sale un certo numero di pittori e scultori ormai di chiara fama, cui già compete il titolo di «maestri», con assoluta esclusione dei giovani. E anche tra gli «arrivati» non sono pochi, nè dei meno significativi, quelli che mancano. Il che, per altro, non diminuisce l'importanza della mostra; la quale ha il merito di essere stata organizzata con un criterio sistematico nuovo. Ogni artista, infatti, dispone di una sala tutta sua, con un numero di opere le quali permettono al pubblico di conoscere e valutare compiutamente la sua personalità.

Se la Quadriennale di Roma avesse voluto adottare un eguale criterio non le sarebbero bastate tutte le sale delle gallerie pubbliche e private della Capitale. D'altronde bisogna riconoscere che il sistema del referendum a cui ricorrono biennali, triennali, quadriennali, ecc. aprendo le porte alla collettività degli artisti italiani, quasi indiscriminatamente, è il meno adatto ad orientare il giudizio del pubblico.

Bene, dunque, se a quando a quando gruppi di artisti, che sono già dei valori consolidati, si raccoglieranno in ristretta cerchia, e comunicheranno col pubblico attraverso un complesso di opere in cui siano presenti le origini, le evoluzioni, le mete raggiunte dal loro magistero. Crediamo non vi sia altro modo per evitare il [illegible] nell'ordine delle impressioni e la faciloneria dei giudizi, che poi si ripercuotono sfavorevolmente sull'andamento del mercato artistico; il quale anche in Italia incomincia ad avere la sua importanza.

La scultura è presente con due personalità, che, sotto un certo aspetto, ne rappresentano — sia pure da diversi livelli — i poli opposti: Francesco Messina e Marcello Mascherini. Classico, il primo, nel senso più raffinato e moderno del termine; romantico [illegible] il secondo, sino al paradosso di [illegible] fuori del tempo nostro.

In uno [illegible] e da [illegible] rate preziosità che hanno abituato il pubblico al gusto della improvvisazione [illegible] e della scultura. Il caso di Francesco Messina si rivela più unico che raro, specie in questa [illegible] di opere [illegible] cercando veramente il vertice della perfezione, sia dal punto di vista stilistico [illegible] classicismo [illegible] ogni tempo il magistero dell'artista — sia dal punto di vista umano. Essere classici e al tempo stesso umani significa camminare ed operare lungo la luminosa direttrice della grande scultura italiana. Messina cammina ed opera su questa direttrice, tenendo viva da solo una tradizione di bellezza e di potenza rappresentativa che per altre vie e con altri maestri si è andata perdendo a favore di una originalità spesso poco convincente.

Le terrecotte e i bronzi ritrattistici di Francesco Messina sono autentici capolavori inimitabili. Lo scultore entra nello spirito delle persone effigiate con infallibile senso d'indagine: si tratti di una personalità più viva nello spirito che nella carne, come il cardinale Schuster, la cui rassomiglianza può ben dirsi sbalorditiva, sia che ritraggano il volto di persone appartenenti a un mondo che ci è familiare, come le teste di Indro Montanelli, di Raffaele Calzini, del poeta Salvatore Quasimodo, del pittore Arturo Tosi ecc. Qui assistiamo al trionfo di un'arte che non si ferma a mezza strada, che ripudia l'originalità frammentaria, il più delle volte testimonianza di mancanza di fiato di un'arte che ha il culto del finito, del compiuto, del tema interamente risolto. E in quanto alla ritrattistica vediamo ripresentarsi l'istinto creativo tendente alla sublimazione del vero, quanto dire il bisogno dell'artista di soddisfare in bellezza il proprio concepimento. Si veda, ad esempio, il busto in terracotta della moglie. Non sappiamo quali maestri dei più luminosi tempi non vi apporrebbero con soddisfazione la loro sigla.

Nella schiera dei pittori trionfano i due grandi vecchi che, come tutti i temperamenti d'eccezione, hanno percorso il cammino della loro lunga esistenza prestigiosa, andando sempre più avanti e più in alto: Arturo Tosi, paesaggista nella cui opera l'equilibrio della natura si rivela attraverso un linguaggio al tempo stesso semplice e poetico, donatore di serenità e di segrete dolcezze come egli ha saputo trarle dai colli, dalle rive dei fiumi, dalle opime pianure, che hanno ispirato per tanti anni, e con tanta costanza di operosità, il suo magico pennello; e Carlo Carrà, autentico fenomeno della pittura italiana nei cui quadri la perizia degli antichi si sintetizza in modernità di forme, e continua a vivere e a dare alimento a nuove ispirazioni, per sè e per quelli che verranno; onde nell'opera di lui si effettua quel transito dell'arte dal passato all'avvenire che è la caratteristica dei veri maestri.

Il grande De Chirico è presente alla mostra con ben trentasette opere, nelle quali prevalgono il genere melodrammatico e le tendenze barocchistiche dell'ultima maniera. Che egli sia una delle grandi firme del mercato artistico internazionale è fuori dubbio. Ma non è meno fuori dubbio il suo sempre più accentuato orientamento verso un divismo pittorico che spesso precipita nel tronfio, con anatomie adipose («Il giudizio di Paride», «Angelica liberata da Ruggero») dense di colori grassi e di pennellate troppo generose, genialmente false sul falso, cioè nella soggettiva come nella tecnica («Il Trovatore», «Autoritratto in costume» ecc.). Se invece di dipingere De Chirico scrivesse musica sarebbe il continuatore di Ponchielli: principi entrambi di una retorica fastosa, che suona più che non crei. Anche la retorica, naturalmente, ha il suo fascino. Ma non bisogna abusarne.

Certo è che dovendoci muovere tra personaggi dell'Olimpo, antiche deità nude o paludate sentiamo di dover dare una certa preferenza alle figurazioni neo-classiche di Achille Funi, il maestro ferrarese, da troppi anni assente dalle mostre, ed ora finalmente tornato fra noi, con un complesso di opere di buona ispirazione, realizzate con raffinato buon gusto e con magistrale padronanza dei soggetti. «Il Parnasso» è un'opera che malgrado i suoi richiami al freddo neoclassicismo dell'Appiani, onora la vita di un maestro; ne attesta, infatti, il livello tecnico e il vigore creativo. Nei quadri di cavalletto va la nostra preferenza all'autoritratto con il cappello di paglia e ad un certo nudo femminile, vivo di dosso, che non si incontra di frequente nelle mostre di arte contemporanea.

Un pittore in piena forma può dirsi Fiorenzo Tomea, [illegible]

[illegible] mi, ma inesorabilmente condannati alle soffitte o alle cantine delle più celebri accademie d'Italia.

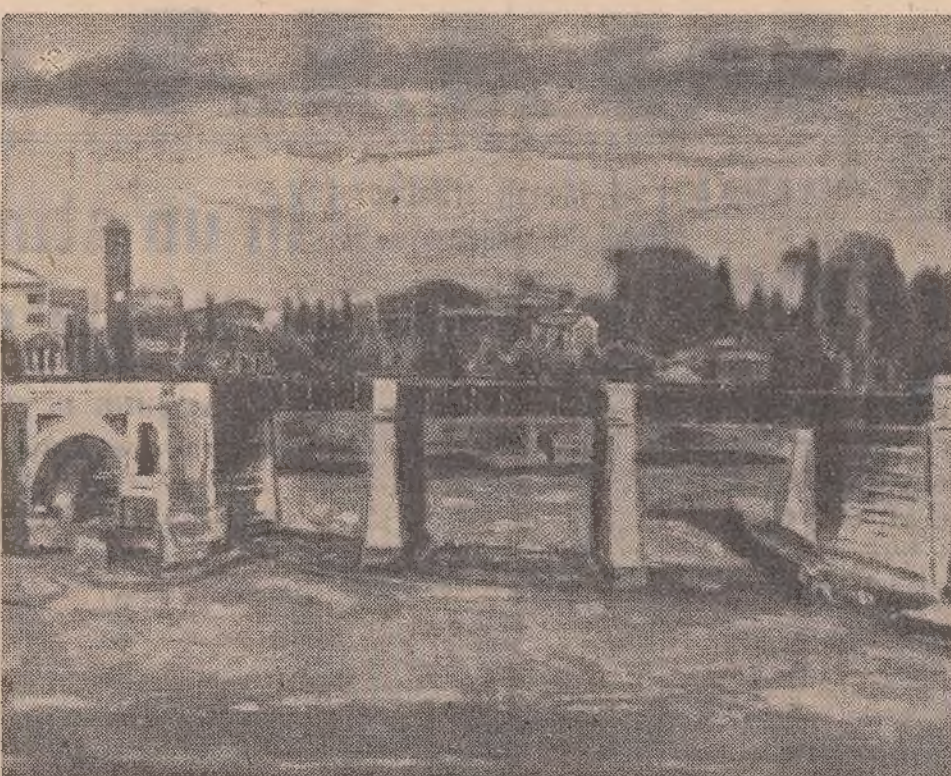
Ed eccoci alla «Firenze di Rosai». L'ammirazione che ci lega al forte maestro toscano non c'impedisce di avanzare riserve sul modo com'egli interpreta alcune famose architetture della sua città. Rosai ha il senso dei volumi, tanto più eloquente, anche in senso storico, oltre che rappresentativo, quanto più spoglio e schematizzato. I volumi si reggono sulle proporzioni e sulla sodezza del colore. Nel suo «Palazzo Vecchio» come nella «Chiesa del Carmine» e in «Santa Maria Novella» non abbiamo trovato nè proporzioni nè sodezza di colore, ma, se mai, una certa sbrigativa accondiscendenza al proprio estro. Onde abbiamo preferito indugiarci a godere il «Pino di brughiera», un autentico poemetto silvestre e marino, il «Casolare rustico», il «Casotto sul mare» ecc.

Mai come in questa mostra, con quella sua pittura a scacchi, Bruno Cassinari ci è sembrato una montatura milanese. Facciamo un'eccezione per il «Cardinale», opera forse destinata a restare. Ma quanta pietà per quelle povere signore ricomposte a dadi come in un giuoco di carte colorate!

Così non sappiamo come potremmo amare le pitture catacombali di Mario Sironi, il quale ci è sembrato più biblico e più funereo del solito. Gran Dio, si ha pure diritto di non respirare soltanto aria di antichi cimiteri abbandonati, oppure d'infermeria, come nella sala di Felice Casorati. Il sole non ha cessato di levarsi ogni mattina, la natura di esistere e le donne di essere rosee, sane e non tutte atrabiliari e spente come quelle del maestro piemontese: il quale sarà, anzi è certamente, un grande pittore, ma in quanto a soggetti, il non averlo in casa può sembrare quasi un premio.

Usellini si trastulla con le sue solite trovate attingendo qualche spunto da Magnasco; Pompeo Borra continua a produrre carte da giuoco per giganti nibelungici; Saetti non dice parole nuove: nei suoi quadri un po' confusi c'è sempre un sole al pomodoro che spunta o che tramonta; Tamburi ci sciorina le sue solite vedute parigine: eleganti, pulite, un po' freddine, ma impeccabili come è lui: la sua insidia è in una produzione standardizzata; Monachesi, presenta un bel numero di tele quasi tutte fantasiose, chiare e ben costruite. E' in forma; ma non racconta nulla che di lui non si sappia. Ottima la rassegna di Migneco, densa di «sicilianità» sia nel colore che nella scelta dei soggetti; ma la sua tecnica, così calcata nei contorni, dopo un po' disturba e forse non dura.

Infine non vogliamo tacere il senso di piacevolezza datoci dalle tele di Ennio Morlotti. Certo non abbiamo trovato in queste tele tutte le complicate preziosità di cui ragiona Giuseppe Marchiori nella presentazione del pittore, con tanta abbondanza di parole. A tale proposito un giorno dovremo intrattenerci sulla «pittura più scritta che dipinta», sulla pittura come la vedono i critici e come la vediamo noi, che critici non siamo. Per ora ci limiteremo a dire che quando il Morlotti si abbandona al ginoco dei riflessi sull'acqua, con quei suoi blu-cobalto, e quei suoi verdi bottiglia, ci procura piacevoli sensazioni che approviamo quasi a malincuore essendo il genere della sua pittura piuttosto lontano dai nostri gusti borghesi.

Baldo Baldi

Orfeo Tamburi - «Ponte rotto sul Tevere»

UN'INDAGINE STATISTICA SULLA IMMINENTE CONSULTAZIONE POLITICA

Daranno ai candidati il voto non la fiducia

Restano fondamentalmente scettici gli elettori francesi sui partiti in lizza Mendes France e Poujade elementi di rottura? - Orientate a destra le donne

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, dicembre

Il bravo e onesto signor Kinsey, che è stato il mese scorso in Francia, va continuando i suoi studi sul comportamento della donna francese dinanzi a quell'argomento che fa arrossire le collegiali; ma non intendo occuparmi di lui e tanto meno delle sue ricerche, che tuttavia sono sempre interessanti. Vorrei invece dedicarmi a un altro genere di comportamento, che è oltre tutto di attualità e non meno ricco di curiose rivelazioni: quello dell'elettore e dell'elettrice francesi dinanzi alle urne. Le elezioni sono prossime. Ogni francese che ha raggiunto la maggiore età comincia a preoccuparsene. Non è quindi, inutile fermare l'attenzione sull'interessante fenomeno civico e sociale.

Premetto, per correttezza, che molte osservazioni e molti dati statistici che mi verranno sotto la penna non sono frutto del mio lavoro. Li ho attinti da una larga inchiesta compiuta a varie riprese dall'Istituto francese dell'Opinione pubblica, una specie di «Gallup» locale, che non è così perfetta come l'istituzione americana, ma abbastanza precisa. Precisiamo intanto tre cifre capitali che ci serviranno di base: lo elettorato francese si compone di 26 milioni di persone di cui 14 donne e 12 uomini. Detto questo, converrà tenere d'occhio le elettrici, non soltanto perchè sono in maggior numero, ma perchè non sempre le loro opinioni politiche e le loro reazioni si conoscono.

Il fattore predominante

Taluni ritengono che la donna voti a caso e che il loro voto spesso confonde le situazioni e smentisce le previsioni. In una certa proporzione questo è vero; ma nella generalità dei casi è altrettanto vero che il voto delle donne non costituisce una sorpresa. Poichè, nonostante tutto quel che si dice della donna francese, del suo spirito di indipendenza, del suo voler imporre la propria volontà e del trovarsi in ogni occasione, sia fausta che infausta, dietro le quinte, gran parte delle donne seguono il consiglio degli uomini, specialmente le maritate, che in Francia raggiungono la bella cifra di 9 milioni, di cui però 3 milioni sono vedove. Ora, pare che le une e le altre votano come vota il marito o come votava il defunto; ossia, seguono il criterio non sempre giusto, ma tranquillo, dell'abitudine. In Francia l'abitudine rappresenta per l'elettorato il fattore predominante. Nelle elezioni municipali del 1953 venne chiesto agli elettori di ogni età: «Avete votato come la volta precedente?». Si scoprì che l'80 per cento delle persone che avevano dato il loro suffragio ai democristiani era tornato a darlo. Lo stesso si era su per giù verificato per gli altri partiti. L'abitudine aveva influenzato la decisione.

Di questo non ci si deve sorprendere. La psicologia del francese è caratteristica e difficilmente subisce variazioni: egli è rivoluzionario a parole, nessuna audacia verbale lo spaventa, ma davanti al concreto, all'atto della decisione egli si afferra a quel che sa e che conosce e che lo mette al riparo da sorprese: per cui torna a votare per chi ha votato. Due partiti sembrano tener conto di questo elemento psicologico: il comunista e il democristiano.

Tuttavia non è detto che l'intero elettorato si cristallizzi su vecchie posizioni. La vita muta, fattori nuovi intervengono nel corso delle legislature, un cambiamento di abitudini, un movimento di opinioni, un desiderio di novità possono a un dato momento costituire delle vere correnti che hanno il potere di diventare, come si dice in Francia, «boule de neige». Un fatto del genere si verificò durante la guerra: sorse un uomo, anzi una voce: quella di De Gaulle e la Francia, che oltre tutto, come popolo latino, è emotiva, fu nella grande maggioranza dietro lui. Fenomeni del genere non sono comuni; però avvengono e hanno la funzione di rompere equilibri e abitudini. Per cui ci si può chiedere: nelle elezioni del 2 gennaio si verificherà qualcosa del genere? Due persone sono sulla ribalta elettorale e esercitano un indubbio fascino: Mendes France e Poujade. Essi possono essere i due veri elementi di rottura, l'uno su un largo fronte politico e l'altro su un particolare settore sociale: il primo parlando alle forze giovani e il secondo ai piccoli borghesi. Dopo Capodanno sapremo che cosa l'uno e l'altro abbiano potuto dire alla massa degli elettori e se sono stati in realtà elementi di rottura o di disturbo. Ma il Governo come si comporterà?

Nelle abitudini cui obbediscono gli elettori francesi vari criteri prevalgono. Innanzitutto l'appartenenza a un determinato ceto sociale. Chi vota socialista è convinto di servire gli interessi della sua classe; lo stesso si può dire per chi vota comunista. L'elettorato della sinistra è un elettorato fedele, legato a principi dottrinari, immutabile nelle sue convinzioni. Per questo da lungo tempo non si sono avute variazioni nella massa dei votanti di sinistra.

Un settore incerto

E' in genere una votazione cosciente, calcolata, che risponde a un'intima persuasione teorica e che non è influenzata da nessuna considerazione personale: si vota per il partito e non per gli uomini che lo compongono. Dove invece avvengono i mutamenti è nell'elettorato di destra, che è esposto a considerazioni d'ogni genere, rendendolo fluttuante e incerto: una volta trova ottimo il programma d'un partito, una altra decisa è giusta la condotta seguita da un altro gruppo in una determinata questione. La personalità dei candidati gioca in pochi casi, mentre gioca moltissimo per l'elettrice. Una donna darà sempre molto credito agli statisti di chiara fama: nel caso attuale a persone come Edgar Faure, Pierre Mendes France, Antoine Pinay. Anche uomini politici che abbiano saputo destare simpatia, pur non essendo della statura dei primi, attireranno l'attenzione delle donne. Ma non è nemmeno raro il caso che la sensibilità femminile sia colpita da fattori imprevedibili, specialmente se si tratta di donne giovani e di nubili.

In tal caso si può addirittura cadere nel fantastico e nell'ameno e non sorprenderà sentire un dialogo siffatto tra due donne il telefono: «Per chi voti?». «Ancora non lo so». «Non ti va Tizio?». «Ah, no, no, non mi va affatto: hai visto la forma della sua testa? Che vuoi che possa fare con una testa simile. Invece vorrei votare per Forestier». «Quale?». «Quello di cui parlammo l'altro giorno. Ha l'aria intelligente». «Ma no, cara, stai facendo una grande confusione. Quello è candidato alla Federazione del bridge!».

L'elemento fluttuante nella votazione è dato dai tre milioni di nubili e da quel venti per cento di donne maritate che non votano allo stesso modo del coniuge. Ma in generale anche su questo non trascurabile settore dell'elettorato prevale un orientamento più verso destra che verso sinistra. La donna, in genere, di qualsiasi età sia, tende al conservatorismo o ad una moderata evoluzione ed ha orrore delle strade nuove o delle innovazioni radicali.

In Francia, più ancora che in Italia, un altro fattore pesa sui risultati delle urne. Esso è offerto da un'antica polemica che ancora tiene divisa la Francia: quella sull'insegnamento. Ogni buon cattolico voterà per quel partito che sostenga le rivendicazioni della Chiesa in materia di insegnamento. Anche nella presente campagna elettorale è ritornato ad affacciarsi il vecchio conflitto. In alcune liste radicali e socialiste di provincia è stata rispolverata quella qualifica di «militante laico» che si riteneva scomparsa.

Altro fattore da tenere in considerazione è quello dell'età dell'elettore. A seconda degli anni che pesano sulle sue spalle egli cambia di opinione; e se in gioventù ha votato per i partiti di sinistra via via che il tempo sarà trascorso si orienterà verso destra. Da vecchi, poi, si è decisamente di destra. Da alcuni viene sostenuto che esista anche il caso contrario e cioè che se da giovani si è stati con le destre da vecchi si sarà con le sinistre. Il fatto può verificarsi, ma non è frequente. Anche nei riguardi dell'affluenza alle urne l'età conta. La maggiore assiduità si ha tra i 35 e i 50. Passata la cinquantina si comincia a disertare le urne, come le disertano con facilità coloro che hanno meno di 25 anni.

Per ultimo, diremo che l'Istituto francese d'opinione pubblica ha posto, nella sua inchiesta, la seguente domanda agli elettori: «Fate affidamento al partito per il quale votate?». La metà degli elettori ha risposto di sì. Ma l'altra metà ha manifestato scetticismo. Così si può tirare una morale: i candidati prendono i voti degli elettori, ma non la loro fiducia. Questa è forse la maggiore verità che l'inchiesta della Gallup francese ha potuto cogliere ed illumina l'aspetto psicologico e moderno dell'attuale prova elettorale francese.

Bonaventura Caloro

L'elefantino Kam, che appartiene a un grande circo inglese, è capace di guidare un'auto. Eccolo mentre dà una dimostrazione pratica della sua abilità per le vie di Londra

Scoperta in Olanda un'antichissima canoa

L'Aja, 23

Un'antichissima imbarcazione, forse la più antica di quelle finora rinvenute in Europa, è stata trovata da alcuni sterratori olandesi a Pesser, in un giacimento di torba. L'imbarcazione è fatta di un tronco d'albero, lungo tre metri e largo circa 40 cm., scavato otto o novemila anni fa per farne una rudimentale canoa. L'epoca probabile cui risale la canoa è stata stabilita dopo un attento esame all'Istituto olandese di biologia ed archeologia, a Groninga. L'imbarcazione, dopo essere stata sottoposta ad un procedimento speciale che ne garantisca la conservazione, sarà esposta nel museo provinciale di Assen.

RITRATTO DI UN POETA TRIESTINO

VIRGILIO GIOTTI

Nelle liriche del suo più recente volumetto un rinnovato messaggio alla sua città

Con i poeti abbiamo sempre un debito da saldare. Un debito d'amore o di riconoscenza? Chissà! forse tutti e due. E altre cose dobbiamo ancora a questi uomini: fiducia, tanta fiducia, perchè nel loro cuori non ci deve essere neppure un attimo di sconforto: che lo sappiano che noi s'aspetta la loro voce come quella di un fratello maggiore.

A Trieste, un debito ce l'abbiamo pure noi: con Virgilio Giotti che puoi incontrare il martedì sera, nell'autobus delle 20.40; o poco prima, sul marciapiede nel suo cappotto che lo serra magro e cortese sino al mento dove c'è un volto di vecchio fanciullo che d'invecchiato ha solo i capelli.

Virgilio Giotti, immobile sul bordo della strada, chiacchiera con qualcuno, lo spinge a parlare, lo interroga con gentilezza, lo mette a suo agio, chiarendogli magari i punti che all'altro sono oscuri; e lo fa come un bimbo che spieghi a un altro bambino il fatto che gli è capitato giorni prima, o una ora fa, o lì all'istante. Sono divagazioni poetiche che dapprima ti sembrano frasi di ogni momento, parole d'un dialogo che si compone aspettando che il tram ci scarrozzi lungo la città.

La città! E' nelle sue vie segrete che vive questo poeta. Le illumina, le ringiovanisce, le sente ancora come una fidanzata che non conosceremo mai troppo bene, che resterà sempre un po' nell'ombra, con un occhio vivo e una frangia di capelli scomposta dalla luce. Come una figuretta che ci tocca il cuore e lo sommuove. Chissà che in questa personcina che s'è penetrata non ci sia un lampo della poesia di Giotti, la sua essenza impenetrabile e penetrabile, come una canzone che ci siamo detti nelle ore più tristi; e una volta passata la tristezza s'era in pensiero: «L'abbiamo inventata proprio noi questa canzone?».

No, noi le canzoni non le inventiamo; ce le buttano in un orecchio i poeti. Le abbiamo imparate da Virgilio Giotti. Certi paesaggi di Trieste ce li ha infilati lui nel cuore, come un soldino di felicità nel salvadanaio della nostra angustia più grande, d'essere sperduti per una sera, una sola sera, in queste vie di Trieste, e di non saperci trovare.

Per le vie di Trieste

La sua poesia ci aiuta a rintracciare il cammino che va per vie ed erte, per marina e per sobborghi sino a una pacifica osteria triestina. Lì ci sono donne bambini cielo e mare: dietro il capino biondobruno delle nostre mule, il volto di Virgilio Giotti è quello d'un filosofo in pace con se stesso.

Poi, la ciocca a spatola che gli scende a sommo della fronte è troppo capricciosa, troppo mossa per non avvertirci che in pace Virgilio Giotti non può starci. La poesia lo morde dentro, gli si arriccia il cuore come quella sua «graia de campanele». E' come quel suo «fringuel» che gli scardina l'anima e lo fa fiorire come un «tulipano rosso o zalo».

Un tulipano è anche lui, in qualche maniera, lungo e magro, elegante come lo sanno essere i poeti: con trascurata bontà, per non metterci disagio, che un poeta in doppiopetto potrebbe buttar fuori di sesto i nostri sogni. Ma in Virgilio Giotti il poeta è come la vita, non disdegna la vita, sia essa volto di ragazza od osteria dei sobborghi; abbia essa il refolò nel ritmo, o la pacata armonia d'un ricordo che ci fiorisce il giorno d'altre memorie, come nei sogni dei ragazzi che in mille forme sono sempre loro gli eroi. E nella sua poesia, nelle liriche di Virgilio Giotti, gli eroi siamo noi, che ci ritroviamo ora in primo piano ora in un cantuccio, ma sempre fiduciosi d'essere «mutati» per un attimo, d'essere poesia nei vagabondaggi di questo poeta con il quale abbiamo un debito da saldare: un debito d'amore.

La poesia di Virgilio Giotti è poesia che ci appartiene in proprio, poesia che nasce ed ha le radici nel nostro popolo; e in maniera stupenda ne ripete non solo i colori ma le ansie e le gioie insieme, della nostra terra.

Sin da «Colori» la voce del Nostro era impegnata a ridare del nostro cielo il tocco più segreto e più perfetto; e della nostra parlata dialettale lo scatto più vivo, il più naturale. Perchè proprio di questo si trattava, di riscoprire la cadenza più interna del dialetto e di farla lingua di poesia. Lavoro e indagine ai quali Virgilio Giotti ha portato la sua dolcezza e il suo dono di poeta e, quel che più importa, la sua naturale «saggezza di cuore» che credo sia veramente il punto della sua lirica.

Una saggezza spontanea che s'affida al cuore come a un regolatore preciso delle nostre possibilità che vivono in un'atmosfera ben definita, la triestina. Una atmosfera dialettale, se si vuole, ma che trapassa subito, una volta espressa, su di un piano più alto. E si solleva grazie a quel suo linguaggio che puressendo filtrato, conserva sempre il tono commosso delle prime scoperte. Tono che — a differenza degli altri poeti in dialetto — non scade mai nel folclore, nel colore arbitrario, nella soluzione sforzata.

La poesia di Virgilio Giotti, s'è detto, è triestina, e di Trieste conferma la voce popolare, una voce che ascoltandola cresce in noi con tutta la forza di una terra. Si badi tuttavia che qui non si vuol far passare Virgilio Giotti per un primitivo, ma si vuol affermare che la sua poesia mira costantemente a un legame indissolubile tra poeta e terra, tra vita di tutti (e del poeta) e vita della città, colta con grazia e tenacia nei suoi aspetti illuminanti, nelle sue figure essenziali: «*Lusente xe la sera — fresca, come 'na sposa — giovine che va a nozze. — Fioi cori drio de un flàcher — fra un gran s-ciocar de scuria. — Giovinoti che passa — porta casa l'angùria — verde, in 'sta bela sera*».

E in questi versi ci si accorge di come il colore esterno di una città possa, nel discorso del poeta, diventare realtà di poesia, proprio perchè la città di Giotti è vissuta come la vita, tra burrasche e sole, con la ferma intenzione che il cuore vi cresca dentro come la poesia, in un tutt'uno di presente e di memoria. La memoria, d'altra parte, apre nel Nostro i suoi motivi più limpidi; si svela intatta, e conquistata, anche nei frangenti più duri, e si legga a tal proposito «Sera», dove troviamo «El paradiso», lirica di un corpo che si fa anima e poesia nel paesaggio, nell'atmosfera di una città che può da sola, per il prestigio dell'arte, diventare memoria che spazza via — per quanto concesso — un'altra terra più arida e desolata.

E' proprio in questo volumetto che la voce del Nostro trova un suo clima nuovo, una dolcezza mai conosciuta, una accorata dolcezza che darà in «Versi» (ed. triestine dello «Zibaldone») il frutto compiuto, la dimensione più umana di questa poesia.

Gioco di contrasti

«Versi» che sono quattordici liriche, denunciano una ripresa, un superamento non solo stilistico, ma di temi inoltre che qui si fanno di volta in volta più impalpabili. Sono parole d'amore in un'atmosfera mitica, del mito quotidiano senza dubbio, che d'altra parte ha di già varcato il limite esterno per poterci parlare un linguaggio semplice e spoglio, consumato dentro, per una fiducia e una consapevolezza mai esaurite.

Sono figure, profili, paesaggi e fiori che Virgilio Giotti affida alle pagine di questo elegante libretto; sono poesie dove avverti un variare misterioso di contrasti, venature improvvise di colori che ora chiudono il tema ora lo estendono in un paesaggio ideale che è di una Trieste vissuta minuto per minuto, come una pena o un castigo dolcissimo della vita, da cui non si vuol scappare: «*Vardo 'na strada de la mia zità, — che ghe sarò passado mille volte, — e no' me par de averla vista mai. — Le fazzade zalete, le boteghe, — un bar, dei àuti, e el fiatin de viavai. — Come la nostra vita, sì: vissuda, — finida ormai, e mai ben conossuda*».

La città, il tulipano, la ragazzina, il paesetto sul monte sono, per noi lettori, riferimenti di poesia che domani sapremo introdurre nel tessuto della nostra vita, grazie al poeta che l'ha fatto con un moto naturale dell'animo, questo dono di poesia.

E altrettanti omaggi segreti sembrano infatti queste liriche, sempre snodate su d'un filo ininterrotto, sul cui fondo una chiara «moralità» schiude spiragli sul mondo più misterioso di questo poeta: una periferia miracolosa che lo preserva da ogni incertezza, conservandogli intatte l'innocenza del canto e — la sua dote migliore, la meno confessata — la saggezza del cuore: «*Robe care, che in pase — atorno me vedevo, — le vedo sì anca adesso. — E le vederò istesso — se le sarà finide. — Butade 'torno, andade — in fregole, par mi — le sarà sempre là. — El cuor no' ga cambiado — e no' 'l cambierà mai*».

Sergio Miniussi

Libri ricevuti

Uno scrittore fantasioso anche nei libri per adulti, e che di quando in quando ama trasferire la propria fantasia nei racconti per i piccoli è Tommaso Landolfi, di cui Vallecchi pubblica due fiabe: *La raganella d'oro* (ill. di C. Galleni) e *Il principe infelice* (ill. di E. Cesarini. Le due fiabe non si discostano dalla linea tradizionale per quanto riguarda il fondo della narrazione: il giovane principe innamorato trasformato in orco nella prima, la giovane principessa che affronta per amore le più straordinarie avventure nella seconda. Ma è nei particolari che si sbizzarrisce la fantasia di Landolfi, quella fantasia «lunare» che costituisce il fascino anche dei suoi romanzi per adulti e che pone queste due fiabe tra le più delicate e al tempo stesso umoristiche apparse negli ultimi anni.

* * *

Laura Fermi, la vedova dell'illustre scienziato, ha scritto in esclusiva per il numero di dicembre della *Rivista Pirelli* un articolo sulle finalità e le conclusioni del Congresso di Ginevra per le applicazioni pacifiche dell'energia nucleare, al quale ha presenziato in qualità di delegata della Commissione degli Stati Uniti. Ad un profilo del prof. Arturo Danusso, al quale è dedicata la copertina del fascicolo, si accompagnano due articoli, uno del prof. Danusso stesso, l'altro dell'ing. Emanuele Fumagalli sulle ricerche e gli esperimenti che si compiono all'Istituto sperimentale modelli e strutture di Bergamo presso il quale è stato eseguito anche il modello del grattacielo Pirelli. Guido Macera continua la sua inchiesta nel Mezzogiorno d'Italia: questa quinta puntata tratta dell'industrializzazione delle Puglie, della Lucania e della Calabria. Completano il fascicolo altri articoli di particolare interesse su argomenti della più viva attualità.

* * *

Della sua *Civiltà medievale*, già largamente nota ed apprezzata per la profondità dell'indagine e l'organicità della trattazione, Antonio De Stefano ha curato una nuova edizione, accresciuta di alcuni capitoli (Zanichelli editore, Bologna, pagg. 338, L. 1.600). Derivata da un corso di storia generale del Medio Evo che l'illustre docente tenne all'Università di Palermo, l'opera ci dà dei caratteri dell'età di mezzo una visione felicemente unitaria, attenta agli aspetti religiosi come a quelli politici, a quelli economici e sociali come a quelli culturali. Dall'esame delle relazioni tra cristianesimo, romanità, germanesimo e la civiltà del Medio Evo, alla valutazione del fenomeno feudale, dall'interpretazione delle lotte tra l'Impero e i Comuni all'analisi dell'affermazione borghese, dei moti ereticali, del fermenti umanistici che annunciano il sorgere di una nuova era, sempre lo sforzo di penetrazione critica del De Stefano appare attivamente, validamente impegnato.

CRONACA DELLA CITTA'

A CONCLUSIONE DEL RINNOVO DELLE COMMISSIONI INTERNE

Grande affermazione democratica nelle elezioni sindacali all'«Aquila»

La situazione precedente (1954) è stata capovolta: i seggi della Camera del Lavoro passati da 4 a 7, quelli comunisti scesi da 6 a 3

Sindacato	Elezioni 1954	seggi	Elezioni 1955	seggi
STABILIMENTO				
OPERAI				
C.d.L.	voti 381 (18,4%)	1	voti 850 (31,8%)	2
Confl.-CGIL	» 1683 (81,6%)	4	» 1821 (68,2%)	3
IMPIEGATI				
C.d.L.	» 177 (60 %)	1	» 295 (77 %)	2
Confl.-CGIL	» 118 (40 %)	1	» 88 (23 %)	0
SEDE CENTRALE				
IMPIEGATI				
C.d.L.	» 131 (93,6%)	2	» 84 (100 %)	2
Confl.-CGIL	» 8 (6,4%)	1	» 0	0
TOTALE DEI SEGGI				
Camera del Lavoro		4		7
Conflavoro-CGIL		6		3

Il progresso dei Sindacati democratici, che già si era delineato imponente nelle elezioni per il rinnovo delle Commissioni interne agli stabilimenti dei C.R.D.A. (sia a Trieste quanto a Monfalcone) e alla Raffineria Esso-Standard, e così negli altri minori complessi industriali, si è ora concretato con una clamorosa affermazione: la vittoria della Camera del Lavoro conseguita ieri alle votazioni nella Raffineria Aquila.

E' questo il più importante e significativo successo della Camera del Lavoro nel corso del 1955, anno che ha segnato il graduale e costante tramonto del predominio dei Sindacati comunisti anche in quelle che erano le loro roccaforti. L'evoluzione tra le masse operaie a favore dei Sindacati liberi e democratici, espressasi in modo tangibile nel rinnovo delle Commissioni interne dei maggiori gruppi aziendali del Paese, ha avuto dunque un'importante ripercussione pure a Trieste, dove meglio che altrove, approfittando della difficile e particolare situazione susseguita alla fine della guerra, i Sindacati comunisti avevano potuto insediarsi in talune posizioni chiave. Con le consultazioni di ieri, la Camera del Lavoro ha capovolto a suo favore la situazione anche in questa importantissima industria, dove nelle elezioni del 1954 essa si era trovata in posizione di sfavore rispetto alla Conflavoro-CGIL nella proporzione di seggi 6 a 4, mentre ormai la C.d.L. può contare su 7 dei 10 seggi, quindi su una netta maggioranza. I risultati sono evidenti nello specchietto che pubblichiamo in testa.

L'affermazione acquista maggior rilievo se si tien conto che l'«Aquila» è la prima grande Raffineria italiana ove i Sindacati democratici conquistano il maggior numero di seggi nella Commissione interna, ed è una ulteriore e chiara dimostrazione che la classe lavoratrice triestina possiede un'avveduta e sensibile coscienza sindacale nella scelta dei suoi rappresentanti. Nè va dimenticato che questa grande affermazione giunge alla vigilia dell'ennesima manovra dei Sindacati comunisti, quella che passa sotto il nome piuttosto equivoco e svalutato di «Costituente sindacale», intesa come unica e più completa espressione della classe lavoratrice.

La prima constatazione che si ha dall'esame delle votazioni all'Aquila è l'altissima percentuale dei votanti: totalità degli impiegati (204 su 204) e il 99 per cento tra gli operai (545 su 547) allo stabilimento di Aquilinia e il 90,6 per cento degli impiegati (29 su 32) alla sede centrale.

Ovunque la Camera del Lavoro ha migliorato sensibilmente le precedenti posizioni, ma un particolar cenno merita il progresso notevole registrato allo stabilimento, progresso che si identifica nel 17 per cento tra gli impiegati (e attribuzione dei due seggi in palio) e nel 13,4 per cento tra gli operai con la conquista di un secondo, molto indicativo, seggio. Il miglioramento nel settore operaio, relativamente al totale riportato alle precedenti elezioni, equivale al 68 per cento. Così già allo stabilimento la C.d.L. può oggi contare sulla maggioranza dei seggi (4 a 3), mentre prima si trovava in posizione di netta minoranza (2 a 5).

Lavoratori benemeriti festeggiati all'ILVA

Ieri sera, presso gli uffici della direzione dell'Ilva, ha avuto luogo una simpatica cerimonia, durante la quale sono stati consegnati 69 distintivi e diplomi di benemerenza ad altrettanti lavoratori anziani dell'azienda, 19 dei quali hanno superato i trent'anni di servizio.

Presenti il vicepresidente della Associazione degli industriali, ing. Beltrame, anche in rappresentanza del presidente dott. Doria, numerosi dirigenti, nonchè i rappresentanti sindacali ed il sig. Vagnesi, per il gruppo interno dell'ANA, il direttore dello stabilimento, ing. Costantino Salvi, prima di appuntare sul petto dei benemeriti il distintivo d'oro con la sigla dell'Ilva, ha porto loro il saluto della Società, rivolgendo a tutti parole di elogio e di augurio.

Memore dell'opera prestata presso la stessa azienda da coloro cui l'età non consente più di lavorare, la direzione dello stabilimento ha voluto inoltre ricordare i propri pensionati, invitandoli all'ormai tradizionale rinfresco che l'Ilva offrirà in loro onore. La riunione conviviale, alla quale parteciperanno oltre un centinaio di ex dipendenti, avrà luogo giovedì prossimo, presso un locale cittadino.

L'API di Trieste rappresentata nella Giunta esecutiva della FIVL

A Roma si è riunito, sotto la presidenza del gen. Cadorna, il Consiglio federale della Federazione italiani volontari della libertà. Quarantadue delegati rappresentavano le 21 Associazioni aderenti, che contano oltre 140.000 iscritti, tra cui le Brigate Autonome del Piemonte, le Brigate del Popolo, l'Osoppo-Friuli, ecc. L'A.P.I. di Trieste partecipava con due delegati, il dott. Colombis e il dott. Cividin, rispettivamente segretario e vicesegretario provinciale dell'Associazione.

Al termine dei lavori si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali. La presidenza composta dal sen. gen. Cadorna, dall'on. ing. Mattei, dalla Medaglia d'oro Enrico Martini Mauri, è stata riconfermata per un altro biennio, all'unanimità.

Infine sono risultati eletti quali componenti della nuova Giunta esecutiva federale i seguenti delegati: dott. Ferrando (Genova), Carbone (Torino), Marvelli (Bologna), Fracasso (Vicenza), gen. Thellung (Milano), dott. Colombis (Trieste), Antoninetti (Voghera), Belli (Parma).

Domani giorno di Natale nella chiesa di Nostra Signora di Sion (via Alice 1), alle 10, il sacerdote ungherese Stefano Denk, inviato dal Comitato ungherese della Pontificia Assistenza, dirà la Santa Messa per i profughi ungheresi e per la colonia magiara della città.

I liberali triestini fedeli alla politica di centro

Il P. L. I. comunica:

«Il Comitato direttivo provinciale del P. L. I., riunito il 23 dicembre, udita la relazione dei propri delegati al VII Congresso nazionale, ha preso atto con soddisfazione che la mozione approvata dalla assemblea precongressuale della Sezione locale il 20 ottobre u. s., nella quale si ribadiva la piena fedeltà dei liberali triestini alla politica di centro, con esclusione di ogni illusoria pretesa di conclamate aperture sia a destra che a sinistra dell'attuale schieramento politico, ha trovato piena riconferma da parte della massima assise del Partito.

«Di fronte ad una certa diffusione di voci interessate ad incrinare la solidarietà dei soci della Sezione, raccolte anche da alcuni organi di stampa cittadina, sente il dovere di precisare: 1) nessuna delle informazioni pubblicate è stata fornita, direttamente o indirettamente, dalla Direzione provinciale; 2) fino ad oggi l'unica lettera di dimissioni pervenuta alla Direzione provinciale di Trieste è quella di data 19 dicembre c. a., del prof. Francesco Collotti».

La Cassa di Risparmio per il Fondo soccorso invernale

Apprendiamo che la Cassa di Risparmio di Trieste, con senso di larga comprensione e di immediatezza, ha messo a disposizione della Prefettura mezzo milione di lire per il Fondo di soccorso invernale.

In un'atmosfera prenatalizia la seduta del Consiglio comunale

E' proseguita la discussione sul mutuo di due miliardi che saranno destinati a opere pubbliche di rilevante interesse

In un'atmosfera tipicamente prenatalizia — fra i consiglieri dei vari gruppi e sui banchi della Giunta si notavano larghi vuoti tanto che la seduta si è svolta in carenza di numero legale — è proseguita ieri al Consiglio comunale sotto la presidenza del Prosindaco Visintin, la discussione sul mutuo di due miliardi che il Comune destinerà ad opere pubbliche di rilevante interesse.

Il cons. Tolloy (indip.) ha espresso tutta la sua «riluttanza» a dare un voto favorevole alla delibera in discussione, non perchè non sia d'accordo sulla necessità di procedere alla realizzazione delle opere in progetto, ma perchè ritiene che l'attuale non sia il momento migliore per fare dei debiti così cospicui. Abbastanza semplicisticamente, il consigliere indipendentista ha detto che l'amministrazione comunale dovrebbe trovare i fondi necessari a realizzare tali opere senza ricorrere a mutui. Qualche rilievo egli ha fatto a proposito del costo preventivato per l'allargamento del Cimitero, che gli sembra troppo elevato, mentre d'altra parte ritiene che il progetto per il risanamento di Cittavecchia sia insufficiente a risolvere definitivamente l'annoso problema.

L'importanza dell'atto amministrativo in discussione è stata sottolineata dal cons. Geppi (PRI), il quale ha insistito sull'urgenza delle opere da realizzare, particolarmente per quelle riguardanti il Cimitero e l'ampliamento della fognatura. Qualche dissenso — egli ha osservato — vi può essere forse sull'opportunità di dare ora l'avvio al risanamento di Cittavecchia, ma d'altra parte non si può neppure oltre tollerare che dei cittadini continuino a vivere nelle condizioni miserevoli in cui si trovano oggi gli abitanti dei tuguri di Cittavecchia. A questo proposito, il cons. Geppi ha osservato che non ci si deve fare troppe illusioni sulle possibilità che l'IACP sia in grado di iniziare subito la costruzione dei nuovi alloggi necessari alla sistemazione dei cittadini che dovranno lasciare le loro vecchie abitazioni. L'Istituto è infatti impegnatissimo nella realizzazione di progetti che comportano lavori di grande mole.

Attualmente, l'IACP ha in corso, a totale carico dello Stato, le seguenti costruzioni: nel Comune di Trieste, 72 case con 734 alloggi per una spesa complessiva di quasi due miliardi; nel Comune di Muggia, 10 case con 69 alloggi per una spesa di 162 milioni; nei Comuni periferici, 2 case con 10 alloggi e una spesa di 24 milioni e mezzo. Sempre a carico dello Stato, le costruzioni in progetto e di prossima realizzazione sono le seguenti: nel Comune di Trieste, 37 case con 336 alloggi, spesa 835 milioni; nel Comune di Muggia, 22 case con 210 alloggi, spesa 474 milioni e mezzo; nei Comuni periferici, 4 case con 27 alloggi, spesa 65 milioni. Il cons. Geppi ha concluso dichiarandosi favorevole alla approvazione della delibera, considerando che le opere in essa previste sono urgenti e necessarie e che non v'è altro mezzo di reperire i fondi all'infuori del mutuo: «Non si può pretendere — egli ha detto, rispondendo al cons. Tolloy — di avere la botte piena e la moglie ubriaca».

L'ultima parte della seduta si è svolta ieri a porte chiuse. Prendendo lo spunto dall'intervento del cons. Geppi, il Prosindaco ha formulato una raccomandazione all'IACP di servirsi per la realizzazione delle opere in corso anche di liberi professionisti, in aggiunta ai suoi organi tecnici. Prima di togliere la seduta, il Prosindaco ha rivolto alla stampa e al pubblico gli auguri di un buon Natale, che da queste colonne cordialmente ricambiamo al Consiglio, alla Giunta e all'Amministrazione comunale.

In precedenza erano state svolte alcune interrogazioni, fra cui ricorderemo quella del cons. Teiner (PSI) a proposito dei problemi della marineria. Il consigliere nenniano ha richiamato l'attenzione della Giunta sull'ultima iniziativa genovese che, in vista delle nuove convenzioni per le Società di p. i. n., tende ad ottenere ai cantieri genovesi commesse per la costruzione di due grandi transatlantici da adibire alla linea Genova - Nord America: «Non vorrei — ha detto il cons. Teiner — che Genova ci battesse ancora una volta sul tempo», ed ha sollecitato la costituzione di quel «benedetto» Comitato per la difesa e l'incremento dell'economia triestina che ora sembra essersi arenato. «Quanto meno — ha detto l'interrogante — si cominci col costituire la sottocommissione per la marineria». Il Prosindaco ha detto che quest'ultima proposta verrà esaminata dalla Giunta, ma non ha mancato di contestare alcune affermazioni dell'interrogante, ricordando che molto recentemente è stato costituito il Comitato di studio della «Comunità adriatica», il quale deve appunto vigilare a chè gli interessi dei porti adriatici non vengano compromessi. «Inoltre — ha annunciato il Prosindaco — proprio in questi giorni il Sindaco Bartoli è a Roma per essere ricevuto dal Presidente della Repubblica e dal Presidente del Consiglio e discutere appunto, in unione agli altri sindaci delle città adriatiche i problemi della marineria».

Il Consiglio tornerà a riunirsi ancora tre volte prima della fine dell'anno: martedì, giovedì e venerdì della prossima settimana.

BUONE NOTIZIE PER GLI EX DIPENDENTI DEL G.M.A.

Protratto di tre mesi il termine per l'esodo volontario

L'importante decisione presa ieri da Palamara - La sistemazione della categoria avverrà al di fuori della legge delega

La sistemazione degli ex dipendenti del G.M.A. — delle cui apprensioni ci eravamo occupati ieri — sta per entrare in una nuova importantissima fase, con nuove favorevoli prospettive per l'intera categoria. Sappiamo che presso lo ufficio legale del Commissariato è in preparazione un decreto con il quale il Prefetto Palamara protrae al 31 marzo prossimo la scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di esodo volontario, termine già fissato per il 31 dicembre. E' questa la seconda proroga concessa dal Commissario Palamara, e la notizia della nuova dilazione, appresa dagli interessati da «Piccolo Sera», ha suscitato viva soddisfazione. Sino a ieri perdurava l'incertezza sull'intero problema, acuita dall'avvicinarsi del 31 dicembre; la disposizione preannunciata dal Prefetto Palamara è dunque di grande importanza, in quanto viene a togliere moltissime famiglie da un autentico incubo.

Ai fini della miglior soluzione del problema generale, sono di decisiva importanza le assicurazioni che al dott. Ugo Verza, del Sindacato dipendenti del Commissariato generale del Governo, aderente alla Camera del Lavoro, sono state date ieri mattina dal Prefetto Palamara al suo rientro da Roma, dove si era recato espressamente per trattare in sede governativa la definitiva sistemazione dei dipendenti dell'ex G.M.A. In primo luogo, è stato stabilito che tale sistemazione avverrà con un provvedimento legislativo normale, al di fuori cioè della legge delega, nella cui competenza non può rientrare, come sempre ha sostenuto il Sindacato camerale. Pertanto la sistemazione verrà esaminata in forma concreta dopo il 10 gennaio, termine ultimo per la legge delega, ed è questo uno dei lati più positivi della nuova fase in cui entra il problema. Il progetto predisposto ultimamente in sede locale dalle autorità commissariali è stato accolto integralmente, a parte alcune modifiche non sostanziali. Di conseguenza si deve presumere che molte delle rivendicazioni avanzate dal Sindacato e dalla segreteria della C.d.L. sono state accettate, all'infuori naturalmente di quelle concernenti il trattamento economico. Pertanto il Sindacato proseguirà l'azione per l'accoglimento anche di questi fondamentali postulati.

Il Commissario generale ha inoltre assicurato formalmente che, qualora entro il 31 marzo prossimo non si fosse ancora pervenuti alla definizione del problema attraverso l'entrata in vigore dell'apposita legge, il termine per la presentazione delle dimissioni volontarie verrà ulteriormente dilazionato. Viene così data piena sicurezza ai dipendenti che il problema sarà risolto in tutta tranquillità, senza alcuna data-capestro. E' necessario ancora sottolineare che il progetto originario del Ministero del Tesoro (il quale non prevedeva, fra l'altro, il riconoscimento dell'anzianità agli effetti della carriera e amministrativi) viene superato totalmente dai nuovi sviluppi del problema, a tutto vantaggio della categoria. Il fatto poi che la sistemazione non competa alla legge delega, è la conquista di maggior valore. Il problema rientra infatti, a seguito della nuova situazione, nella competenza della Commissione Finanze e Tesoro della Camera, la stessa cioè che ebbe a presentare la famosa legge n. 961 in base alla quale si garantiva la continuità di impiego a tutti i dipendenti del cessato G.M.A. Sono salvi così i presupposti di tale legge.

Dalle assicurazioni date dal Prefetto Palamara si deduce infine un favorevole orientamento degli ambienti romani per giungere alla soluzione più soddisfacente della questione. Per un più profondo esame della situazione si terrà martedì sera presso la Camera del Lavoro una riunione del comitato direttivo del Sindacato e delle commissioni di studio. Lo stesso Sindacato coglie l'occasione per smentire recisamente le voci recentemente diffuse ad arte sulle dimissioni del dott. Verza dalla carica di segretario del Sindacato, dimissioni che avrebbero dovuto esser interpretate come segno di protesta contro l'atteggiamento delle autorità e quindi come il fallimento dell'azione del sindacato camerale.

Una mattinata al Rossetti per i profughi giuliani

Promossa dalla sezione provinciale delle ACLI si terrà lunedì al Rossetti una manifestazione per i profughi giuliani. La manifestazione, che avrà inizio alle 9.15, sarà aperta dal coro di Rovigno che eseguirà alcuni canti istriani. Il presidente delle ACLI triestine e istriane, dott. Luigi Masutto, porterà poi ai convenuti il saluto dell'associazione. Seguirà una conversazione di Giacomo Bologna sul tema: «Il problema del profugo oggi». La manifestazione si concluderà con la proiezione del film «Un uomo tranquillo». Infine verranno estratti dei premi. E' previsto per le ore 9.30 l'intervento di S. Ecc. il Vescovo che dovrà lasciare subito la manifestazione per recarsi a San Giusto per la celebrazione della s. Messa.

Tutti i profughi sono invitati a partecipare a questa loro manifestazione.

La fine del corso legale di alcune monete di carta

La Gazzetta Ufficiale della Repubblica di ieri l'altro, riporta un decreto del Ministro del Tesoro che stabilisce la cessazione del corso legale dei biglietti di Stato da 5 e da 10 lire, emessi con il decreto legge del 1935. Il provvedimento rileva che le necessità della minuta circolazione possono ritenersi soddisfatte dalle monete metalliche attualmente in uso e pertanto fissa al 31 gennaio 1956 la cessazione della validità delle monete di carta. I biglietti da 5 e da 10 lire potranno essere cambiati con monete metalliche fino al 30 aprile del prossimo anno.

UN'INTERESSANTE GIORNATA ROMANA

BARTOLI DA GRONCHI con i Sindaci adriatici

I problemi dei porti illustrati al Capo dello Stato - Colloqui con Segni e numerosi Ministri

I Sindaci delle città adriatiche hanno approfittato della gentile consuetudine di presentare gli auguri natalizi alle maggiori autorità della Repubblica, per illustrare al Capo dello Stato e al Capo del Governo i problemi dei rispettivi porti.

L'ing. Bartoli, insieme ai colleghi di Venezia, Ravenna, Ancona, Bari e Brindisi, è stato ricevuto ieri mattina al Viminale dall'on. Segni. Il Sindaco di Bari, avv. Chieco, a nome di tutti, ha presentato al Presidente del Consiglio la mozione votata a Bari nel secondo convegno delle città adriatiche, e l'ha lungamente e minutamente illustrata ed aggiornata, spiegando gli sviluppi che la situazione ha avuto dopo il voto della mozione stessa. Si è parlato delle nuove linee verso l'Oriente, e del potenziamento di quelle esistenti. Poi l'ing. Bartoli ha illustrato alcuni problemi riguardanti Trieste in particolare, ed ha espresso la soddisfazione della città per lo accordo raggiunto con l'Austria. L'on. Segni ha promesso l'interessamento e l'intervento del Governo.

Alle ore 18.30, la «delegazione adriatica» è stata ricevuta al Quirinale dal Presidente della Repubblica. L'on. Gronchi ha voluto conoscer minuziosamente la situazione dei diversi porti, le loro necessità e le loro aspirazioni, interrogando lungamente tutti i Sindaci, e quello di Trieste in particolare.

Terminata la parte (diremo così) ufficiale della sua visita romana, l'ing. Bartoli ha avuto nel pomeriggio una lunga e interessante serie di contatti con numerosi uomini politici: Tambroni, Fanfani, Gava, Cassiani, Andreotti ed altri. Ecco, in sintesi, le informazioni che abbiamo raccolto, argomento per argomento.

Navi: il Comitato interministeriale ricostruzione (C.I.R.) dedicherà finalmente nel corso di gennaio una delle sue preziose riunioni ai problemi marittimi. Come è noto, esso ha al suo esame il rapporto sulle nuove convenzioni, ma non si tratterà di questo. Il C.I.R. esaminerà invece alcuni provvedimenti di carattere immediato, i quali, provocando variazioni nel bilancio, non possono essere definiti direttamente dal Ministro Cassiani. Di cosa si tratti, è impossibile saperlo. Naturalmente Bartoli spera che ne esca qualcosa di buono per Trieste, ed in questo senso ha avuto qualche assicurazione.

Manifattura tabacchi: il progetto è a buon punto, per cui è imminente l'inizio della realizzazione. Il terreno è stato fissato, i piani sono oramai pronti.

Costruzione case: il Comitato di gestione dell'INA-Case ha approvato la scelta dei terreni per la costruzione del nuovo quartiere di abitazione finanziato con la legge speciale di un miliardo, già in vigore. Bisogna che l'ufficio tecnico erariale esamini ora le condizioni di acquisto dei suddetti terreni, e riconosca che il prezzo richiesto è il prezzo normale del mercato. Infatti, la scelta definitiva del terreno dove nascerà il nuovo rione è caduta su appezzamenti non di proprietà comunale ma privata, cioè da acquistare.

L'ing. Bartoli ha anche discusso della questione della presidenza del Comitato per il Fondo di rotazione, dello scottante problema dei profughi, e della questione delle franchigie.

NEL SETTORE SINDACALE

I macellai protestano contro l'orario d'esercizio

Nel corso di una riunione alla C. d. L. dei prestatori d'opera e dei datori di lavoro dei negozi di macelleria [illegible]

[illegible] ieri mattina firmato il nuovo contratto per i dipendenti dei pubblici esercizi (bar, caffè e ristoranti). Il contratto entrerà in vigore il 1.o gennaio prossimo e prevede un aumento di circa il 10 per cento sullo stipendio precedente.

Sono state riprese a Roma le trattative per la definizione completa del rinnovo del contratto di lavoro per i petrolieri. Alcuni problemi saranno discussi mercoledì prossimo a Milano.

Un almanacco di M. dell'Arco

Puntuale al suo appuntamento di fine d'anno, è uscito, edito da «Il Belli» di Roma, «L'Apolle errante», almanacco letterario per il 1956, di Mario dell'Arco, nostro collaboratore. Questa che il poeta romano cura con squisito gusto è ormai in Italia una pubblicazione attesa. Piccola antologia di poesie e prose, che sul giro di dodici mesi allinea pagine scelte e firme bellissime, costituisce un volumetto di autentico pregio. Gli scrittori concittadini vi hanno

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 6.5, minima 4; pressione 1008.4 stazionaria; umidità 84 per cento; temperatura del mare 10.5.

Oggi: S. Adele. — Il sole sorge alle 7.46, tramonta alle 16.24. La luna sorge alle 12.25, cala alle 2.2. MAREE: OGGI: alta alle 9, cm. 4 sopra il l. m.; bassa alle 23.30, cm. 30 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 9, cm. 42 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; Rossetti, via Schiaparelli 58; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ La Scuola medica ospedaliera fa presente che il 31 c. m. scade il termine per la presentazione delle domande per l'ammissione al conferimento dei premi di studio intestati al primario dott. Attilio Cofleri, alla dott.ssa Fausta Geniram, al dott. Augusto Cavini e allo studente in medicina Tito Livio Colonello.

★ Il Circolo ricreativo delle Assicurazioni Generali informa che gli inviti per la veglia danzante di S. Silvestro si ritirano presso la sede del Circolo seralmente dalle 20 alle 21.

★ Organizzato dal Circolo «Pittoni» avrà luogo domani sera, dalle 20.30 in poi nella sede di via S. Francesco 4, un trattenimento danzante. Lunedì avranno luogo due trattenimenti, uno dalle 16 alle 19 e l'altro dalle 20.30 inpoi.

★ E' stata istituita presso l'A. S. C. Acegat (via Crispi 7) una scuola di danza classica sotto la guida della maestra Lia Sereni. Informazioni e iscrizioni presso la segreteria dell'Associazione, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20.

STATO CIVILE

del giorno 23 dicembre 1955

Nati 5, morti 7, matrimoni 6.

MORTI: Pregazzi Anna a. 72; Gerbec Francesco a. 79; Romani Teofilato a. 85; Mohamed Mohideen a. 55; Sidericudi ved. Psyla Alessandra a. 86; Gusel ved. de Radio Anna a. 74.

MATRIMONI RELIGIOSI: Doucette Richard Vincent sott. aviaz. stat. con Novembrini Maria impiegata; Stegani Tomaso barista con Crocetti Olimpia casalinga; Sindici Stefano meccan. torn. con Pizzi Rita casalinga; Russian Emilio operaio con Marchi Gemma impiegata; Stocca Alberto carpentiere con Mahnic Anna infermiera; Domio Adalberto autista mecc. con Fragiacomo Vladimira casalinga.

Gite e soggiorni

ENAL - CIRCOLO SPORTIVO INTERNAZIONALE - via della Zonta n. 2, tel. 38-600. Per i giorni 31 dicembre, 1 e 2 gennaio gita a Camporosso in Val Canale. Prenotazioni in sede.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza oggi alle ore 15 gita di Natale a Cortina d'Ampezzo. Per Capodanno gite a Ravascletto, Forni di Sopra e Chiusaforte - Tarvisio. Programmi ed informazioni in sede sociale, via D. Rossetti 15.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Il G.A.R.S. organizza per Capodanno una gita al Rifugio Nordio-Deffar. Informazioni e prenotazioni nella sede sociale [illegible] Milano n. 2, [illegible] 240.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

10.55: Radiomessaggio del Santo Padre; 12.10: Orchestra Ferrari; 13.15: Orchestra Cergoli; 17: Sorella Radio; 17.45: Il cieco di Gerico, di Giuseppe Mulè; 18.30: Panorama del teatro francese; 19: Orchestra Brigada; 20: Orchestra Strappini; 21: La cometa si fermò, radiodramma di Vittorio Calvino; 22: Musiche per organo Hammond; 22.15: Poesie di Natale; 22.45: La bacchetta d'oro; 23.45: S Messa.

SECONDO PROGRAMMA

9.30: Orchestra Anepeta; 13: Vola stornello; 15: Confidenziale; 16: Appuntamento con il Quartetto Cetra; 16.30: La cantata dei pastori, di Andrea Perrucci; 17.45: Concerto in miniatura; 18.10: Lettere di Natale; 19: Concerto Pastorale; 19.30: Orchestra Conte; 20.30: Tombola in famiglia, rivista; 21.30: Musiche di Natale in tutto il mondo; 22.15: Intorno al ceppo, colloqui di Natale; 23.15: Siparietto.

Trasmissioni locali. 14.30: Segnaritmo; 14.45: Terza pagina; 16.30: Corti viaggi sentimentali; 18.45: Piccolo derby; 21.5: Il nostro teatro; 21.30: Cori natalizi; 22.15: Violinista Franco Gulli e pianista Enrica Cavallo.

TELEVISIONE

17.30: Cenerentola e il sig. Bonaventura, film; 18.40: Appuntamento con la novella; 21: Letterina di Natale; 21.45: Amahl e gli ospiti notturni, di Giancarlo Menotti; 22.45: Buon Natale ovunque tu sia; 23.45: Messa di mezzanotte.

SEGNALAZIONI TV

La Ditta Zanetti-Magnadyne Radio, via Cavana 6, segnala alle ore 21.45: «Amahl e gli ospiti notturni», opera di Giancarlo Menotti.

LE ORE DELLA CITTA'

L'appello del bimbo

Abbiamo appena chiuso una sottoscrizione, e già ne apriamo un'altra. Vorremmo poter non bussare mai al buon cuore dei lettori; ma qualche volta segnalare un'estrema miseria è un dovere sociale. Tra le migliaia di lettere che ci pervengono, ne scegliamo pochissime nel corso di un anno, anche perchè non si può sempre appellarsi alla gente ignota, anche se Trieste, in fatto di cuore, è una città stupenda. Così ieri non abbiamo avuto l'animo di mandare nel doloroso archivio le disperate parole del bambino che, a soli sette anni d'età, ha la dolorosa maturità spirituale di un adulto, ed abbiamo narrato la sua penosa situazione familiare. Il bambino chiedeva che qualcuno desse un abito da cucire alla sua mamma, per farla guadagnare. Alcuni buoni hanno subito alzato la mano soccorrevole e ci hanno offerto degli importi di denaro. Segnaliamo il simpatico gesto di alcuni lavoratori dell'I.L.V.A., i quali ci hanno inviato 2150 lire «come monito per chi può più di noi», e L. F. che ha consegnato mille lire. Avvertiamo i lettori che presso la nostra amministrazione, si accettano soltanto somme di denaro, mentre chi volesse offrire indumenti od altro, può telefonare al numero 40-832, dove qualcuno risponde per la famiglia interessata, che chiede la grazia di non essere citata sul giornale.

Per Bruno Rota

Abbiamo chiuso iersera la sottoscrizione per il marinaio Bruno Rota. Ecco le ultime offerte: un gruppo di telefoniste lire 7.600, un gruppo d'insegnanti 3 mila 700, Giovanni Ficich, 2000, Lauritsch 2000, O. V. 1000, Mariella Carnielli 1000, D. T. 1000, M. B. 1000, Celio Omero 1000, due orfane di guerra 1000, L. M. 1000, N. N. 1000, famiglia Venturin 1000, pensionato marittimo 1000, una istriana 300, G. M. 500, N. N. 500, Patrizia 500, Germano Veronese 500, N. N. 500, L. P. C. 500, dott. Attilio Verginella 1000. Importo precedente lire 202.300. Totale generale lire 231.900. Nel pomeriggio di oggi Bruno Rota verrà in redazione e noi gli consegneremo un libretto della Cassa di Risparmio intestato al suo nome e contenente l'intero importo sottoscritto da tante generose persone.

Sposi, fidanzati

prima di acquistare mobili, arredi, soprammobili, lampadari visitate la bella Mostra Permanente dell'Artigianato e delle Piccole Industrie aperta al pubblico giornalmente dalle ore 15.30 alle 19.30 e i giorni festivi dalle ore 9.30 alle 12.30. Ingresso via Settefontane.

Tradizioni natalizie

La tradizione vuole che la vigilia di Natale sia festeggiata nell'intimità della famiglia con una cena di «magro», dove il pesce deve dominare la mensa. Ma per Natale, giornata di letizia, il pranzo deve avere il suo bel pollo arrosto. E per pollo arrosto si intende uno di quelli preparati dal Ristorante «da Dante», cotti allo spiedo, su fuoco di legna, e conditi con fine olio d'oliva e burro da tè.

Nostalgia

«Mamma» e «L'emigrante» sono le due canzoni che con maggior frequenza sono state richieste a Radio Trieste da parte di concittadini emigrati nel Canadà o nell'Australia e che, numerosissimi, hanno scritto all'Ente cittadino perchè contribuisse nel rendere più cari gli auguri di buon Natale ai genitori, ai parenti, alle fidanzate, agli amici. Ma la Radio ha sospeso le trasmissioni di «musica per voi» e non potrà quindi accontentare i nostri emigranti. Non potendo far risuonare le melodie dalle nostre colonne, ci limitiamo a indicare i nomi dei richiedenti: Bruno Cresti, da Canberra, Z. H. Dugec da Pioneer, i ragazzi Luciano, Vico, Benito, Giovanni e Gastone da Toronto, Giuseppe Biasato, Maria Tesolin, Antonietta Schiabel, Leonardo Cristante, amici Lodovico e Gastone, Tullio Schiabel, tutti da Toronto; e ancora Giovanni e Angelo Dotto da Sudbury (Canada), le sorelle Maria ed Elda da Melbourne, Marcello Zanotti da Levack Main (Canada), Mimo Nirdo e Sergio Pongo dall'Australia del Sud, Giorgio Penso, Paolo Selva, Emilio Rigato, Romano Ugo Sala, Giovanni Greco, Giorgio Mararosa, Roberto Anichiarico, Sergio Marin, Giovanni Pisiol, Ermenegildo Dallamora, Ugo Beton, Luigi Longhin e Rigo Rabini da bordo del «Toscana»

Una volta

la barba costituiva quasi un accessorio alla distinzione dell'uomo. Oggi, la distinzione dell'uomo la si giudica dal modo in cui quest'ultimo si rade. Un viso impeccabilmente rasato costituisce un inequivocabile biglietto da visita. Perchè rinunciare al piacere di usare uno dei nuovissimi rasoi elettrici Remington, posti in vendita a speciali condizioni di prezzo e di pagamento dall'Universaltecnica di corso Garibaldi 4? E ricordate soprattutto... che il rasoio elettrico è il regalo natalizio più di moda.

Natale e Capodanno

trascorreteli lietamente da Elio, via Udine 11 (tel. 28-646), il ristorante che soddisfa tutte le esigenze. Trattamento familiare. Prezzi modici. Prenotatevi in tempo!

Un caro messaggio

Il generale Edmondo De Renzi, comandante del 5.o Comiliter, ha inviato alla Federazione Grigioverde il seguente messaggio d'augurio: «Ai combattenti di Trieste, e cioè alla popolazione tutta di Trieste, con un caldo sentimento di ammirazione, di gratitudine, di amicizia auguro un sereno e fraterno 1956».

Fate gli auguri

a tutte le persone che vi sono care, a quanti hanno con voi rapporti di amicizia, di affari, di lavoro. Tutti li gradiranno come buon auspicio per il presente e per il futuro. Approfittate dei biglietti di augurio che saranno pubblicati sulle nostre colonne, prenotandovi presso il nostro ufficio pubblicitario UPI, via Silvio Pellico 4 (tel. 94-044).

Sciatori, partenza!

Provvedetevi però di un buon paio di scarponi alla Calzoleria Viale (XX Settembre 18) che presenta i modelli Gartner, Eriksen, Abram, Nevea. Troverete inoltre comode ed eleganti calzature invernali, pantofole, ecc., insomma quanto di più adatto ad un regalo utile e gradito!

Il Presepio meccanico

una delle più belle realizzazioni viste a Trieste, si può ammirare ogni giorno nella Chiesa della Madonna delle Grazie, in via Rossetti 48.

† La nostra mamma

Anna Gusel ved. de Radio

non è più.

I desolati figli in unione a tutti gli altri parenti danno la triste notizia a tumulazione avvenuta.

Nel contempo ringraziano sentitamente il medico curante dott. Tamaro per le amorevoli cure, e tutti gli altri che parteciparono al nostro dolore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Il 20 corrente spirava a Capodistria

Domenica Benci

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli GIOVANNI, ANNA, GIOVANNA, GINA, MARIA ed IDA, assieme agli altri familiari e ai parenti tutti.

Nel ringraziamento per le onoranze a

Francesco Zetto

è stato involontariamente omesso di ricordare il M.S.I., il direttore didattico della Scuola di Servola, e le famiglie degli scolaretti.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Vendita all'incanto di beni mobili

Il Cancelliere del Tribunale di Gorizia

rende noto

che il 28 dicembre 1955, alle ore 15.30 in Ronchi dei Legionari, viale Serenissima n. 8, si procederà alla vendita per pubblici incanti dei beni mobili formanti le attività del fallimento di Paciulli Angelo, beni che saranno aggiudicati al migliore offerente ed a pronti contanti.

I beni saranno venduti in quattro lotti ed al prezzo per ogni lotto indicato come appresso:

Primo lotto formato da vini e liquori vari al prezzo base di Lire 1.505.000.

Secondo lotto formato dai mobili dell'abitazione del fallito al prezzo base di Lire 40.000.

Terzo lotto formato da un autofurgone Lancia targato GO 8529, al prezzo base di Lire 400.000.

Quarto lotto formato da tutta l'attrezzatura per il commercio all'ingrosso di vini, comprendente — fra l'altro — 4 cisterne in cemento armato, alcune imbottigliatrici, bilancia ecc. al prezzo base di Lire 391.000.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla stanza n. 36 del Tribunale di Gorizia.

Gorizia, 23 dic. 1955.

Il Cancelliere VARACALLI

UNA BENEFICA INIZIATIVA DELLA NOSTRA PREFETTURA

Oltre duemila bimbi istriani hanno ricevuto il dono di Natale

Migliaia di pacchi delle ACLI e dell'ECA - Oggi rappresentazione d'arte varia all'Ospedale Maggiore - Distribuzione di generi di conforto ai profughi - L'omaggio ai soldati del Presidio

La solidarietà umana verso chi soffre trova la migliore espressione nelle numerose iniziative che ogni anno si rinnovano in occasione della festa più cara al cuore di ognuno. Nel simbolo del Natale e del ramo d'abete fioriscono sempre nuovi episodi gentili, nuove attestazioni di bontà umana atte a portare un po' di luce e di conforto nelle case dei più umili, un po' di gioia sui volti dei bimbi.

Con squisita sensibilità la Prefettura ha proceduto ieri alla distribuzione di 2400 pacchi natalizi ai bimbi esuli dall'Istria, ospiti degli alloggiamenti collettivi del Commissariato a Trieste e nella zona. Erano presenti alla cerimonia tutte le maggiori autorità, fra le quali il Vescovo mons. Santin, il Prefetto Palamara con il segretario dott. Santini e il vice Prefetto dott. Mosolotte (che ha concretato la bella iniziativa), il Prosindaco ing. Visintin con il cav. Novi-Usai, il presidente dell'ECA prof. Franceschini, il direttore del N.O.N.C. don Bottazzi, il ten. [illegible] in rappresentanza del Comando carabinieri, il direttore della CRI avv. Fuscher con il segretario dott. Maucci, il direttore dell'ufficio assistenza della Prefettura dott. Cuccagna, la signora Devescovi del Comitato Croce Rossa, il presidente dell'A. C. avv. Lino Sardos, il segretario del C.L.N. dell'Istria dott. Rovatti, il presidente della Consulta dei Comuni istriani avv. Ponis, il presidente della Lega Nazionale avv. Marabaglia, il rag. Gorbert per la direzione della D. C.

La distribuzione dei pacchi si è iniziata al Silos di piazza Libertà. Nel porgere i doni ai bambini il Vescovo mons. Santin ha, con felici espressioni, illustrato il significato umano di questa iniziativa e si è augurato che il prossimo Natale possa venir trascorso dai piccoli esuli in un ambiente più confortevole, in una casa propria. «Per ora c'è solo il Silos, ha detto il Presule, e dobbiamo ringraziare il Signore di questo tetto. Abbiate la più grande speranza per il domani». Il Vescovo ha quindi rivolto i suoi fervidi auguri per le prossime festività natalizie. Gli oltre trecento bimbi che erano raccolti nella sala mensa hanno improvvisato all'indirizzo del Vescovo e delle altre autorità una toccante manifestazione di ringraziamento.

Successivamente sono stati distribuiti doni ai bimbi esuli ospitati alla Casa dell'Emigrante, [illegible] di San Sabba e infine a Padriciano. Il direttore del campo [illegible] ha porto il saluto a nome [illegible] e il più vivo ringraziamento per la iniziativa della Prefettura.

Un'altra grande e benefica manifestazione ha avuto ieri la sua realizzazione. Sotto il patrocinio del Commissariato generale del Governo, l'ECA ha provveduto a confezionare 3000 pacchi dono per i bambini dai 6 agli 11 anni di età ritenuti più bisognosi e segnalati dalle principali organizzazioni assistenziali di Trieste. Nei pacchi sono stati inclusi un maglioncino di lana, un libro o un giocattolo e dolci. Oltre al contributo finanziario del Commissariato del Governo, a favore della manifestazione, sono pervenute elargizioni dalla Cassa di Risparmio, dalle Associazioni armamento e di linea e armatori giuliani, dalle Assicurazioni generali, dalla Riunione Adriatica di Sicurtà, dallo Arsenale triestino e dalla Società Arrigoni. La distribuzione ha avuto inizio ieri mattina alla presenza del dott. Molinari, per il Commissario generale, del Prosindaco ing. Visintin, del vice commissario dell'O.N.M.I. dott. Sbisà, del presidente dell'E.C.A. dott. Franceschini e del segretario generale dott. Gerloni. Per gli stessi bambini i Ricreatori comunali hanno organizzato due spettacoli di arte varia al Politeama Rossetti, per i giorni 30 e 31 corrente.

Oggi pomeriggio, all'Ospedale maggiore avrà luogo la prima delle recite straordinarie che sotto il patrocinio del Sindaco Bartoli sono state organizzate dalla compagnia del Teatro stabile di prosa. Le scenette e gli «sketch» cui parteciperanno gli attori saranno inframmezzati da motivi musicali e d'arte varia, con la partecipazione della signora Vittoria Palombini del Teatro della Scala e in questi giorni applaudita Pamela nel «Fra Diavolo» al nostro Verdi, il chitarrista Bruno Tonazzi e il ventriloquo Livio Persini. Altre rappresentazioni sono progettate per i giorni 31 corrente e 6 gennaio, rispettivamente all'Ospedale psichiatrico e alla Maddalena.

Per tutti i profughi giuliani ospitati nei vari campi della città, le A.C.L.I. e la N.C.W.C. hanno organizzato per oggi la distribuzione di un pacco dono che andrà ad arricchire le quotidiane razioni mensa e contribuirà a creare l'atmosfera natalizia sul desco dei confratelli delle terre istriane.

I pacchi saranno distribuiti a tutti indistintamente i profughi, ecco a circa 15 mila persone, presso le mense A.C.L.I. di San Sabba, quella di Palazzo Vivante e quella di Prosecco, nonché presso le mense comunali di Padriciano, della Casa dell'Emigrante e numerose altre. I pacchi conterranno due panettoncini e della frutta. Verranno pure distribuiti nel periodo Natale-Epifania al posto di ristoro A.C.L.I. di Rabuiese a tutti i profughi che lasceranno la Zona B.

Oggi avrà luogo anche la prima distribuzione dei pacchi che l'E.N.A.L. ha raccolto con la sua iniziativa del Natale del Soldato. La distribuzione avverrà senza una particolare cerimonia presso i vari Comandi della città.

Nel quadro delle visite natalizie agli Istituti dipendenti dall'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, le signore del Madrinato Italico si sono recate martedì scorso ai preventori «Venezia Giulia» e «Dalmazia» di [illegible], il presidente dell'A.N.V.G.D. di Belluno dott. Zancini, il Procuratore della Repubblica dott. Vettor, le signore hanno assistito alla festicciola di Natale data dagli allievi dei due preventori.

Per i figli dei soci e simpatizzanti del Circolo aziendale dell'ILVA è stato organizzato ieri un festoso pomeriggio natalizio nella sede sociale. I piccoli ospiti hanno assistito ad uno spettacolo di arte varia e hanno quindi partecipato ad una serie di giuochi, fra i quali sono stati offerti giocattoli e dolciumi. Oltre 250 pacchi dono verranno inoltre distribuiti dall'ILVA ai figli dei dipendenti in occasione dell'Epifania.

Nella nobile gara di bontà che circonda ed accompagna la ricorrenza del Natale ha, infine, un posto l'offerta per la vita del Seminario, che ha luogo in tutte le chiese della diocesi domani. E' il ciclo annuale di raccolta a sostegno dell'istituto di formazione sacerdotale.

Le funzioni religiose

Com'è ormai vecchia consuetudine, oggi il Vescovo mons. Santin celebrerà nella Cattedrale di San Giusto e darà inizio alle liturgie della Vigilia [illegible] 20, preceduto alle 18.30 dal Canto Mattutino pastorale.

Domani alle 10 il solenne Pontificale [illegible] Natività [illegible] il Vescovo celebrerà alla Messa solenne delle 10.

L'Ordinario militare per l'Italia, mons. Pintonello trascorrerà il Santo Natale con le truppe del Presidio militare di Trieste. Il Prelato celebrerà la S. Messa natalizia alle ore 11 nella chiesa di Santa Maria Maggiore, presenti i maggiori autorità, e si recherà quindi in visita dal Vescovo mons. Santin.

Nella chiesa della Madonna delle Grazie, sarà cantata solennemente la S. Messa di Natale domani alle ore 11. Nella medesima chiesa la celebrazione si ripeterà lunedì con la commemorazione del glorioso patrono di [illegible], San Tommaso apostolo.

Il Movimento Sociale Italiano invita i propri iscritti a segnalare i nomi dei loro bambini sotto i 12 anni d'età alla segreteria provinciale, settore femminile, per la Befana del M.S.I.

Il Circolo buiese «Dante Ragosa», organizza per il 26 corrente, il Ritrovo di Natale dei profughi buiesi, che avrà luogo presso la Camera confederale del Lavoro, in via Duca d'Aosta 12, stanza n. 40, dalle ore 14 alle 24. Saranno presentati numeri di arte varia ed un'orchestrina allieterà il ritrovo. Alle ore 20 avrà inizio l'estrazione della lotteria. Tutti i buiesi sono invitati a partecipare al ritrovo.

L'inaugurazione del nuovo asilo al Campo profughi di Prosecco

Il campo profughi di Prosecco è stato in questi giorni in festa per l'inaugurazione dell'asilo, al cui completo allestimento ha provveduto la sezione di Trieste del Madrinato Italico. I 40 bambini che già stanno trascorrendo le loro serene giornate nel nuovo asilo, hanno accolto le signore del Madrinato, il giorno dell'inaugurazione, seduti attorno ai piccoli tavoli, in attesa ordinata per quanto ansiosa dei pacchi dono, che le madrine avevano portato seco. Ed è stata una gioia l'assistere all'introdursi inquieto delle manine nei sacchetti per estrarre il giocattolo, il panettone, il mandorlato, che ciascun bambino aveva ricevuto in regalo. In più è stato donato al ricreatorio un calcio da tavolo.

La gioia si è ripetuta nel corso delle altre visite compiute dalle signore in quel pomeriggio, all'asilo di Opicina Campo romano e a quello di Santa Croce. Nel primo, ad accogliere le visitatrici c'erano la signorina Rosa Lucchetta, direttrice degli asili-ricreatori dell'Opera, e la signorina Licia Spongia, che aveva preparato coi più grandetti, i piccoli e i piccolissimi la rappresentazione di una delicata favola di Natale, seguita dall'esecuzione di alcune canzoni diretta dal maestro Milossi. Nel secondo, sistemato provvisoriamente in attesa della nuova sede stabile che sarà pronta fra breve, i bambini hanno cantato e offerto alle signore un piccolo ricordo da essi eseguito.

In tutto sono stati distribuiti 104 sacchetti. Le signore del Madrinato Italico sono state accompagnate nel loro giro dalle presidenti onorarie sig.re Bartoli, Capon, Macciotta, Tanasco; dalla presidente esecutiva sig.ra Eulambio e dal presidente del Patronato triestino S. E. amm. Raffaele de Courten.

(«Giornalfoto»)

Ieri pomeriggio numerose autorità cittadine hanno partecipato alla distribuzione dei pacchi dono per i bambini dei profughi giuliani organizzata dalla Prefettura. Nella foto, il Vescovo mons. Santin si intrattiene con un gruppo di bambini nel corso della cerimonia al campo profughi

CONCLUSO IL PROCESSO CONTRO INDELICATO E COMPAGNI

Prevalsa la tesi difensiva nel giudizio della Corte d'Assise

Crollate le accuse di associazione a delinquere e di tentata rapina. Condanne relativamente lievi ai maggiori imputati

Con una serie di condanne relativamente lievi se raffrontate alle richieste avanzate dal P.M. [illegible] imputati, [illegible] Ciave, [illegible] le altre [illegible] di reati [illegible] ione di [illegible] le maggiori [illegible] zione a delinquere e di tentata rapina. La [illegible] laborioso procedimento d'Assise, che ha visto impegnati a fondo oltre al presidente dott. Rossi, al giudice «a latere» e ai consiglieri, da un lato il P.M. dott. De Franco e dall'altro i dodici difensori degli imputati, è stata pronunciata alle 13.15, quando il dott. Rossi, dopo una permanenza della Corte in camera di consiglio protrattasi per circa due ore, ha dato lettura della sentenza. Eccola di seguito nei suoi particolari.

Indelicato, Gasperazzo, Ciave e Mario Molek, tutti e quattro colpevoli di furto continuato pluriaggravato, porto abusivo di armi continuato, omessa denuncia delle armi nonché (tutti, tranne lo Indelicato) di contrabbando ed evasione all'IGE, vengono condannati rispettivamente: Ubaldo Indelicato, con la concessione della seminfermità mentale e con la contestazione della recidiva, a 3 anni e 6 mesi di reclusione, 11 mesi di arresto, 21 mila lire di multa e il ricovero a pena scontata per almeno 6 mesi in una casa di cura e custodia. Giorgio Gasperazzo e Giorgio Ciave, a 4 anni di reclusione, 11 mesi di arresto, 24 mila lire di multa più 621.900 lire di multa (per il contrabbando). Mario Molek, con la contestazione della recidiva, a 4 anni e 4 mesi di reclusione, 4 mesi di arresto, 26 mila lire di multa, nonché 829.200 lire di multa per il contrabbando e la revoca di una condizionale precedentemente concessa; tutti e quattro sono inoltre condannati all'interdizione dai pubblici uffici per 5 anni

Dall'accusa di tentata rapina (l'episodio di Duino), Indelicato, Gasperazzo e Ciave sono assolti perchè il fatto non costituisce reato; dall'accusa di associazione a delinquere gli stessi sono assolti per insufficienza di prove; Ciave è assolto dall'altra accusa di tentata rapina (l'episodio di Plavia) perchè il fatto non costituisce reato e Mario Molek è assolto dall'accusa di partecipazione ad associazione a delinquere per non aver commesso il fatto.

Carmelo Giorgesi e Albino Orsini sono dichiarati colpevoli solo della contravvenzione relativa al porto abusivo di armi e alla omessa denuncia delle stesse; con l'aggravante della recidiva, sono condannati a 8 mesi di arresto già espiati (di conseguenza vengono scarcerati); dalla accusa di associazione a delinquere gli stessi vengono assolti per non aver commesso il fatto; dall'accusa di concorso in tentata rapina col Ciave (l'episodio di Plavia) vengono assolti perchè il fatto non costituisce reato, mentre il Giorgesi viene infine assolto dall'accusa di concorso in furto (con Ciave) per insufficienza di prove

Ed ecco le sentenze nei confronti degli imputati minori. Riconosciuti colpevoli di ricettazione, Menotti Gianoni viene condannato a 4 mesi e 6 mila lire di multa, con la condizionale; Nicolò Ruzzier a 6 mesi e 9 mila lire di multa; Gino Vouck a 4 mesi e 4 mila lire di multa. Riconosciuta colpevole di incauto acquisto, Amedea Vidal viene condannata a 6 mila lire di ammenda. Riconosciuti colpevoli della contravvenzione relativa al porto d'armi abusivo, Paolo Ascoli è condannato a 9 mila lire di ammenda; Virgilio Percali a 6 mila lire di ammenda; Alberto Devertis e Umberto Nibbio a 12 mila lire di ammenda.

Vengono assolti: Ascoli, Percali e Cesare Lofano dall'accusa di commercio d'armi e Primo Molek da quella di ricettazione perchè il fatto non costituisce reato; mentre Savino Gallo è assolto dall'accusa di contrabbando e mancato pagamento IGE per insufficienza di prove. La Corte ha infine ordinato la confisca delle armi e delle sigarette sequestrate

All'inizio della udienza, aveva brevemente preso la parola l'avv. Morgera per replicare al P.M. e precisare che l'evasione della quale si fa carico all'Indelicato è consistita in un semplice tentativo, o meglio ancora in una crisi di nervi che lo colse qualche anno fa, mentre si trovava di fronte alla Corte alleata per venir giudicato; e che non è vero che nei suoi ascendenti non si rilevi traccia di malattie nervose in quanto un suo nonno sarebbe stato affetto da epilessia. «Questo — ha concluso il difensore — era doveroso dirlo; non certo per polemizzare ma semplicemente per chiarire la realtà già provata e documentata».

Prima che la Corte si ritirasse in camera di consiglio, hanno parlato brevemente anche il Ciave e il Giorgesi; il primo per dire che a parlare di «mastigabrodo» alludendo alla pistola non fu l'Indelicato, ma uno dei due monfalconesi, il Fiore o il Bolletti, e che gli imputati portarono le pistole solo quella sera che vennero fermati a Duino; e il secondo per dichiararsi ancora una volta estraneo ai furti commessi dagli altri imputati.

Pres. Rossi; P.M. De Franco; canc. Tessier; difesa avvocati Caravelli, Morgera, Fast, Presti, Vincenzo Bologna, Carlini, Borgna, Sblattero, Chersi, Kezich, Arbanassi e Camillo Poliducci.

UNA SERIE DI ROVINOSE CADUTE

Ruzzola per le scale e si frattura la base cranica

Altre cinque persone seriamente ferite

Conseguenze molto gravi ha avuto il ruzzolone dalle scale fatto ieri da Maria Muraro ved. Prodan, di 73 anni, abitante in via dell'Industria 18. Poco prima di mezzogiorno, la vecchia signora usciva dal suo alloggio per recarsi ad acquistare del pane in una vicina pistoria. Nello scendere la rampa di scale che conduce al primo piano dell'edificio, incespicava e ruzzolava sino al sottostante ballatoio. La poveretta, che ha riportato la probabile frattura della base cranica, veniva subito soccorsa da alcuni vicini, i quali provvedevano a chiamare la CRI e ad informare della disgrazia la figlia della Prodan, Giuseppina ved. Drassich. La ferita, che versava in stato comatoso, è stata accompagnata d'urgenza all'ospedale, e ricoverata nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata.

Nel coricarsi, ancora la sera del 21 corrente, il pensionato Rodolfo Mazzoni, di 80 anni, abitante in via della Guardia 42, è sdrucciolato e, dopo avere urtato contro un armadio, è stramazzato sul pavimento, fratturandosi il femore sinistro. Il Mazzoni è stato subito soccorso e, sebbene dolorante, egli non ha voluto ricorrere a un medico. Iersera, allarmata dal suo stato, una sua figlia ha chiamato la CRI, i cui sanitari hanno provveduto a trasportare il vecchietto all'ospedale, dove è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi riservata.

Uscendo, poco dopo le 18, da una trattoria all'angolo di via S. Giusto con via Bramante, Gisella Tomadin in Graziana, di 70 anni, abitante al n. 18 della prima strada, è sdrucciolata sul marciapiede e, cadendo, ha riportato una vasta ferita al parietale sinistro con conseguente stato soporoso. Raccolta dalla CRI, la Graziana è stata trasportata all'ospedale, e colà trattenuta nella prima divisione chirurgica con prognosi di dieci giorni.

La giornata di ieri è stata fatale anche al pensionato Antonio Gerdol, di 78 anni, alloggiato in via Gozzi 5. Poco prima delle 17, mentre stava camminando su un marciapiede di piazza Dalmazia, il Gerdol ha messo un piede in fallo ed è stramazzato al suolo, producendosi una ferita lacero contusa all'occipite con conseguente stato commozionale. Il vecchietto è stato subito soccorso e accompagnato nell'atrio del vicino Commissariato di P. S., dove è stato rilevato dai sanitari della CRI. Avviato all'ospedale, il Gerdol è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di due settimane.

Il ruzzolone più drammatico è toccato però a Veronica Gregorich in Vattovaz, di 52 anni, da Capodistria e qui ospite di una parente che abita al n. 164 del rione di S. M. M. Inf. Durante la mattinata, la Vattovaz stava accompagnando due bovini al pascolo su un prato alla periferia della cittadina istriana. Ad un certo punto, ha dovuto attraversare la strada ma, proprio nello stesso istante, sono sopraggiunte due autocorriere che, incrociandosi, hanno spaventato le mucche. Impaurite dal rumore dei motori, le bestie si sono messe a correre e una di esse, ha urtato la Vattovaz, atterrandola. Rialzatasi con le ossa doloranti, la donna ha riaccompagnato gli animali allo stallo e poi presa la corriera per Trieste, si è recata alla CRI, i cui sanitari le hanno riscontrato la sospetta infrazione dell'omero destro e contusioni al piede sinistro. Trasportata all'ospedale, la Vattovaz è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di due settimane.

Di una brutta caduta è rimasta infine vittima la studentessa Norma Fabiani, di 12 anni, abitante in via dei Mirti 6. Intorno alle 16, la fanciulla, che è allieva del ginnasio «Dante», stava eseguendo un esercizio alla spalliera istallata nella palestra della scuola di via Kandler quando, nel lasciare l'attrezzo, perdeva l'equilibrio e cadeva al suolo da circa mezzo metro d'altezza, riportando la sospetta frattura della caviglia destra. Accompagnata all'ospedale dalla CRI, la Fabiani è stata trattenuta nel reparto ortopedico con prognosi di venti giorni.

(«Giornalfoto»)

Una gentile iniziativa della C.R.I.: in molte povere case sta giungendo in questi giorni, assieme ad una parola di augurio, la gioia di un bel pacco dono per le feste natalizie

Corso biennale di scienza dell'assicurazione

L'Istituto per gli studi assicurativi, d'intesa con il Rettorato dell'Università, apre un corso biennale di scienza dell'assicurazione, al quale possono iscriversi tutti gli studenti del terzo anno e successivi della Facoltà di scienze economiche e commerciali; giurisprudenza; ingegneria e scienze matematiche e fisiche

Le iscrizioni si chiuderanno il 31 dicembre e saranno accettate giornalmente presso [illegible] dell'Istituto studi ass[illegible] Machiavelli 4, tel[illegible] segreteria [illegible]curativi (via [illegible] int. 126).

1956: ANNO DI PROVA PER LE ATTRATTIVE DI TRIESTE

Tra Barcola e Duino il fulcro dell'avvenire turistico

L'incoraggiante panorama delle iniziative in atto lascia ancora molto spazio per la valorizzazione totale della meravigliosa riviera

L'anno che sta per trascorrere ha segnato un movimento da primato nel settore turistico cittadino: congressi, convegni, riunioni nazionali e internazionali non meno che il genuino afflusso di turisti stagionali, hanno rappresentato uno dei successi economici più franchi e indiscutibili di questo primo anno di amministrazione italiana. Nel gran quadro della problematica economica attuale di Trieste, i settori cittadini che meno degli altri, hanno lamentele da avanzare, sono proprio quelli direttamente interessati al funzionamento della macchina turistica cioè gli albergatori e i pubblici esercenti. Per fare una cifra, l'occupazione giornaliera media dei 1500 posti letto esistenti negli alberghi cittadini è stata dell'80 per cento, rendimento questo che i competenti ritengono quasi eccezionalmente elevato.

Ma il 1956 è il vero anno di prova. Venendo a mancare o per lo meno affievolendosi la componente nazionale e sentimentale, si tratta di vedere fino a che punto la sola motivazione squisitamente turistica sarà capace di mantenere viva la corrente di afflusso verso la nostra città. Trieste non ha una tradizione turistica, nè l'hanno i triestini, come più volte abbiamo avuto modo di rilevare. Ma è una tradizione che l'esperienza di quest'anno incoraggia a formare, anzi rende, per vari documentati motivi, sostanziale nel programma di una completa ed equilibrata ripresa economica della città.

Anno di prova, dicevamo, e si rende quindi urgente un vasto programma di realizzazioni concrete atte a valorizzare l'indubbio potenziale naturale della città e dei suoi dintorni. Con l'intendimento di tracciare, appunto, un succinto panorama delle iniziative esistenti e di quelle auspicate, il presidente dell'Ente del Turismo avv. Slocovich e il suo direttore dott. Rinaldini hanno tenuto ieri una conferenza stampa nella sede dell'Ente, in via S. Nicolò 6.

La zona che per le sue caratteristiche naturali e per lo scarso grado di sfruttamento attuale si presenta come il fulcro necessario delle realizzazioni future, è la riviera che da Barcola conduce fino a Duino; e i problemi turistici inerenti sono di varia natura, se pur tutti di altissimo rilievo:

Barcola: il grande edificio affidato all'amministrazione del Demanio è stato costruito con intendimenti alberghieri e potrebbe costituire un elemento nuovo nella attrezzatura cittadina se venisse destinato ad accogliere nuclei di di dipendenti di grandi complessi industriali o associativi, con che per tutto il periodo stagionale gli verrebbe assicurato il «tutto esaurito». Attualmente l'edificio è utilizzato dal Commissariato di P. S.

Teleferica: il 31 dicembre scade il termine di presentazione delle domande per il contributo del 25 per cento per iniziative turistiche. Fino a ieri la Società Alpina delle Giulie e l'imprenditore privato che da tempo stanno studiando il progetto, non avevano presentato la loro domanda nè, pare, approntato un dettagliato programma dei lavori, per i quali si prevede un costo di circa 100 milioni.

Cedas - Bivio: un importante complesso industriale sta studiando di erigere un albergo in un punto imprecisabile della litoranea; poco dopo il bivio di Miramare dovrebbe sorgere un «motel», l'originale albergo di tipo americano ad uso degli automobilisti, dotato di piscina e di bagno proprio. L'iniziativa è a un buon punto.

Miramare: 700 mila visitatori al Parco e 300 mila al Castello sono il bilancio della passata stagione. Le vecchie stalle verranno trasformate in galleria d'arte. Per il Parco è auspicata la creazione di un bar-chalet; l'Ente per il Turismo spera anche di ottenere dalla Sovrintendenza la concessione del parco per particolari manifestazioni mondane.

Grignano: nessuna soluzione ancora in vista per il grave problema delle baracche. E' stata ottenuta l'inclusione nel programma della Selad della messa a punto delle strade e sentieri di accesso al mare. In costruzione anche lo spiazzo per le corriere di fronte allo Albergo Riviera.

Litoranea: il discusso progetto è inattuabile attualmente per il suo costo proibitivo. Realizzabile, invece, la strada per il mare alla altezza della «tenda rossa» e lo ampliamento della già esistente, con la creazione di un anello il cui tratto litoraneo darebbe un primo sensibile impulso alla valorizzazione e allo sfruttamento della riviera, che nulla ha da invidiare alle località turistiche più rinomate.

Sistiana: il complesso sull'estremo sud della baia è quello che è e che tutti conoscono. La vera spina è la proprietà della metà settentrionale, appartenente al Principe di Duino, il quale finora non ha dato prova di eccessiva buona volontà non avendovi realizzato nulla in proprio nè avendo incoraggiato gli aspiranti compratori o gerenti. C'è però qualche piccola speranza all'orizzonte. Sistiana alta ha fatto buoni affari quest'anno, pur avendo manifestato gusto assai discutibile con le nuove costruzioni.

Duino: è allo studio un progetto per la creazione di un albergo sopra la baia.

Un problema tuttora esistente per tuta la riviera è quello delle comunicazioni che probabilmente potrà venir risolto appieno solo con l'istituzione della linea filoviaria.

La riunione conviviale del Rotary Club

Lunedì scorso il governatore dell'88.o distretto co. comnte Adriano Foscari ha proceduto ad una visita ufficiale del Club di Trieste. Al suo arrivo all'Albergo Excelsior è stato ricevuto dal presidente prof. dott. Lapenna e dal segretario dott. Basilio e, dopo un preliminare scambio di vedute con gli stessi, ha convocato alle ore 12 il consiglio direttivo e i presidenti delle varie commissioni per procedere ad un giro d'orizzonte sull'attività svolta dal Club nel primo semestre dell'anno sociale e su quella ch'esso intende di svolgere nei prossimi sei mesi.

Alle ore 13 ha avuto luogo il banchetto ufficiale, presenziato dalla stragrande maggioranza dei soci e alla fine del quale il presidente Lapenna ha porto il saluto al governatore quale rappresentante della più alta carica del distretto, ma anche quale esponente del valore militare italiano. Ha poi fatto un esame dei compiti rotariani e riassunto brevemente quelle che sono e saranno le principali direttive nei diversi rami dell'attività del Club.

Il governatore, ringraziando il presidente e il Club per l'amichevole e festosa accoglienza ricevuta e, reso omaggio al past-governatore, pure presente, ha parlato della diffusione degli ideali del Rotary nel mondo ed ha chiuso il suo discorso con un plauso all'opera svolta dal Club triestino. Hanno quindi interloquito su vari argomenti i soci Manni, Campos e Jona, ai quali tutti ha risposto il co. Foscari dando delucidazioni su ogni domanda posta.

LA BRUTTA AVVENTURA DI DUE AMICI

ANDAVANO AL BALLO E SONO FINITI ALL'OSPEDALE

Due amici che si stavano recando a Monfalcone per partecipare a una festa da ballo, sono rimasti vittime stanotte di un incidente automobilistico, che li ha ridotti entrambi in fin di vita. Si tratta di Demetrio Vrabez, di 23 anni, tornitore, abitante a Contovello 207, e di Umberto Tarsi, di 20 anni, meccanico, abitante al n. 33 di Scala Bonghi. La disgrazia ha le sue lontane origini in un patema d'animo che turbava da qualche giorno il Vrabez. Il Tarsi, nella speranza di distrarlo, gli aveva proposto, ancora giovedì di trascorrere la serata di ieri ad una festa da ballo organizzata a Monfalcone. Alla fine della giornata di lavoro, il Tarsi, che è un ottimo guidatore, aveva noleggiato in una autorimessa di via Pasquale Revoltella, una macchina di grossa cilindrata, a bordo della quale era andato a prelevare l'amico.

Erano all'incirca le 23, quando i due erano in corsa sulla strada costiera. Al volante dell'auto stava il Tarsi. Alla curva che trovasi subito dopo l'abitato di Duino, un tragico imprevisto attendeva i due amici. E' stato impossibile accertare le cause della disgrazia, che qualcuno attribuisce a un eccesso di velocità e qualche altro ai fari abbaglianti di un'altra macchina.

Certo è che appena lasciata dietro di sè la baracca della Polizia, la vettura dei due amici è sbandata completamente sulla destra, andando quindi a sbattere con paurosa violenza contro l'unico albero che cresce su quel tratto di strada. Si tratta di un annoso fusto che l'auto ha completamente sradicato, assieme al blocco di terra che formava un unico corpo con le radici. La macchina ha quindi abbattuto un paracarro e poi, dopo essere slittata sul tronco divelto, è stata catapultata sul margine sinistro dell'autostrada dove, semisconquassata, si è arrestata con le ruote all'insù.

Pochi secondi più tardi è passata di là una pattuglia di motociclisti della Polizia stradale, e gli agenti hanno provveduto per prima cosa a liberare i due giovani dai rottami della macchina e ad adagiarli quindi sull'asfalto, in attesa della CRI, chiamata da un vicino telefono. Un'autolettiga, con a bordo il medico di turno dott. Osti e gli infermieri Giostra e Aiello, accorreva prontamente sul posto, dove i sanitari raccoglievano i due giovani, gravemente feriti, e li accompagnavano all'ospedale. Tanto il Tarsi quanto il Vrabez sono stati ricoverati nella prima divisione chirurgica, con prognosi riservata. Il primo ha riportato gravi contusioni all'emicostato sinistro e alla regione lombare, nonchè sospette lesioni interne; il Vrabez lamenta la frattura delle ossa nasali, gravi contusioni sternali, sospette lesioni interne, contusioni alla spalla destra e ferite alla mano destra.

Motofurgone e auto si scontrano in via Udine

In via Udine, il motofurgoncino pilotato da Giulio Sallan, di 17 anni, abitante in via di Scala Santa 38, sul quale viaggiava anche il commesso Mario Zancovich, di 15 anni, abitante in via del Cisternone 43, è venuto a collisione iersera, intorno alle 21, con un'automobile. Il motofurgoncino si è rovesciato, e i due occupatori sono rimasti leggermente feriti, ed hanno raggiunto subito dopo l'ospedale.

Bimbo e orsacchiotto ricoverati all'ospedale

Un paziente eccezionale ha viaggiato ieri in un'autolettiga della CRI: si tratta nientemeno che di un orsacchiotto biondo. Non ospite dello zoo, s'intende, ma l'inseparabile amico di un minuscolo ferito, Mario Cerulli, di quattordici mesi, abitante in via Boccaccio 1. Trovata una lametta da barba sul tavolo della cucina, il piccolo Mario l'ha afferrata e l'ha tanto rigirata tra le mani sino a portarsela sul viso, dove si è prodotto un taglio al naso ed un altro alla palpebra inferiore sinistra. Alla vista del sangue, il piccino è scoppiato in singhiozzi e la sua mamma, per placarlo in attesa della CRI, gli ha messo tra le braccia il caro orsacchiotto. E' stato così che, poco dopo, bimbo e bestiola di «peluches» hanno raggiunto insieme l'ospedale.

SPETTACOLI

LA STAGIONE LIRICA

L'ultima di «Fra Diavolo» lunedì al Teatro Verdi

Lunedì, alle ore 16, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, quarta e ultima rappresentazione di «Fra Diavolo». Direttore il m.o Franco Capuana.

Prime visioni

«Caccia al ladro»

Interpreti: Cary Grant, Grace Kelly e Charles Vanel. Regia: Alfred Hitchcock. Produzione: Paramount Films

Ogni film fa quello che può per entrare nella storia, e così «Caccia al ladro» (To catch a thief) verrà ricordato per aver inaugurato la selezione americana alla XVI Mostra di Venezia. Il giorno prima era stato dato «Ordet», il capolavoro di Dreyer che doveva aggiudicarsi il Leon d'Oro, e quindi al giallo-rosa di Hitchcock rimanevano pochi e pallidi gettoni per puntare al di là di un semplice successo di stima, caratteristico dei sabato sera. Così infatti fu, e la movimentata vicenda, a volte spiritosa, a volte vagamente drammatica, ebbe soprattutto la cordialità che suscitavano i suoi due interpreti principali: Cary Grant e Grace Kelly, entrambi all'altezza della loro fama non usurpata. Si trattò, in breve, d'una eco — con qualche brivido in meno — de «La finestra sul cortile» che lo stesso Hitchcock aveva portato a Venezia l'anno prima, con la variante del protagonista maschile ch'era allora James Stewart. Di conseguenza a chi è piaciuto il primo piacerà anche il secondo, sebbene le ambizioni di «Caccia al ladro» si siano diluite con il dilatarsi dello schermo panoramico.

l. m.

TEATRI E CINEMA

TEATRO G. VERDI. Lunedì, alle ore 16: Ultima rappresentazione di «Fra Diavolo» di D. F. S. Auber. Turno abbonamento diurno per ogni ordine di posti.
TEATRO NUOVO. Domenica, ore 17: 14.a e ultima rappresentazione di «Anfitrione» di T. M. Plauto. Compagnia Stabile di Prosa.

EXCELSIOR. 15: «Caccia al ladro» con Cary Grant e Grace Kelly. Un technicolor in Vistavision, di A. Hitchock. Ult. 22. Sospese le tessere.
FENICE. 15: «20.000 leghe sotto i mari» con Kirk Douglas e James Mason. Un Cinemascope in technicolor. Nella Settimana Incom, partita Italia-Germania 2-1. Ultima 22 Sospese le tessere.
NAZIONALE. 15: «Il vendicatore nero». Un Cinemascope in technicolor, con Errol Flynn e Joanne Dru. Ultima 22.
ROSSETTI. 15: «La [illegible] Maureen O'Hara [illegible]dy Godiva» con [illegible] technicolor di George Nader. Ma[illegible] Un [illegible] diretto da A. Lubin. [illegible] 23.

ARCOBALENO. 15.30: «Lord Brummell» «Bean Brummell», Metroscope-technicolor, con Elizabeth Taylor, Stewart Granger, P. Ustinov e R. Morley. Dominò un'epoca col suo fascino. I primi 5 giorni vietate tessere e omaggi, esclusa la stampa.
FILODRAMMATICO. 16 - 18 - 20 e 22: Walt Disney vi offre il più bel regalo per Natale e Capodanno: «Lilli e il vagabondo». Il primo cartone animato in Cinemascope e technicolor. Sarà pure presentato uno splendido documentario realizzato da Walt Disney in Cinemascope: «Svizzera».
GRATTACIELO. 16: «Racconti romani» di A. Moravia, Cinemascope Eastmancolor, con De Sica, Totò, G. Ralli, S. Pampanini, E. Cianni, F. Fabrizi, A. Ciffariello, ecc. NB. Tutte le tessere indistintamente non sono valide a tutto il 27 corr.
SUPERCINEMA. Chiuso, restauro.
CRISTALLO. 16: Stewart Granger e Jean Simmons nel grande technicolor Columbia: «I perversi». Due impareggiabili interpreti in un film eccezionale. Non valide le tessere.
CAPITOL. 15.30: Gina Lollobrigida «La donna più bella del mondo» Il colosso dell'anno. NB. Oggi non sono valide le tessere.
ASTRA ROIANO. 16: «Marcelino pan y vino» con Pablito Calvo Ultima 22.

ALABARDA. 16: «French cancan». Il capolavoro dei capolavori, in technicolor, un film pieno di vita, di dolcezza e di spensieratezza, con Françoise Arnoul, Maria Felix e Jean Gabin.
ARISTON. 16: «Yankee Pascià». Sul grande schermo panoramico la Universal presenta una sfarzosa realizzazione in technicolor densa d'amore e di avventura, con Jeff Chandler e Rhonda Fleming.
ARISTON. Lunedì, seconda festa di Natale, speciale allegra mattinata, organizzata dai Giovani Esploratori Italiani: grande spettacolo Cinemascope in technicolor. Distribuzione doni.
ARMONIA. 15: «Pianura rossa». Il capolavoro della stagione, con G. Peck. Un technicolor Rank. Da oggi: «Siora Jeti va in Australia», spettacolo comicissimo.
AURORA. 15.30: «La lunga linea grigia». Lo spettacolare, divertente e commovente Cinemascope di J. Ford, con Tyrone Power e Maureen O'Hara. E' un film Columbia. Sino a nuovo avviso sospese tessere e entrate di favore. Ultima, ore 20.30.
GARIBALDI. 15.30: «Il cavaliere del mistero» con Alan Ladd e P. Medina, in technicolor.
IDEALE. 16: Uno spettacolare technicolor in Cinemascope: «Il ribelle d'Irlanda». Un delizioso dramma d'amore e d'avventura. R. Hudson.
IMPERO. 16: «Il circo a tre piste», il più comico e divertente film di Jerry Lewis e Dean Martin. Spettacolare Vistavision Paramount. Ultima, ore 20.
ITALIA. 16: «French cancan», il capolavoro dei capolavori, in technicolor. Un film pieno di vita, di dolcezza e di spensieratezza, con Françoise Arnoul, Maria Felix e Jean Gabin.
MARE. 18: «Il maggiore Brady», technicolor avventuro[illegible] magnifica[illegible]mente interpr[illegible] da Maureen O'Hara e J. C[illegible]andler. Ultima, ore 20.
MODER[illegible]NO. 16: «Papà Gambalunga». [illegible] divertentissimo Cinemascope in technicolor, musicale, con Fred Astaire, Leslie Caron, Terry Moore e Thelma Ritter.
SAVONA. 15.30: «Desirée». Colossale Cinemascope Fox, con Marlon Brando e Jean Simmons. Un trionfo senza precedenti.

S. MARCO. 18: «Il visconte di Bragelonne», dal popolare romanzo di A. Dumas; in technicolor, con George Marshall, D. Addams e F. Silva.
VIALE. 16: «Il principe dalla maschera rossa» con Frank Latimore e Maria Fiore. Un grazioso film di cappa e spada. Avventuroso, travolgente, passionale. Prima visione
VIALE. Lunedì mattinata, ore 10 e 11.30: «Pippo e le anitre» in technicolor di Walt Disney e «La furia di Tarzan». Lire 100.
VITT. VENETO. 16: Cinemascope Metro: «Fuoco verde» con Stewart Granger, Grace Kelly e Paul Douglas. Capolavoro in technicolor.

AZZURRO. 16: «Il grande flagello». Spettacolare technicolor, con Glynis Johns e D. Sinden. Successo
BELVEDERE. 15.30: «Mizar», una pagina d'ardimento in un avventuroso technicolor, con D. Addams, F. Silva e P. Stoppa.
LUMIERE. 17: «Cavalca vaquero», technicolor, con Robert Taylor, Ava Gardner, Howard Keel e A. Quinn
MARCONI. 16: «Vera Cruz». Un colosso in Superscope, con Gary Cooper, Burt Lancaster e D. Darnel.
MASSIMO. 16: «Carosello disneiano». Superscope in technicolor Una fantastica scorribanda nello strabiliante mondo creato dalla fantasia di Walt Disney.
NOVO CINE. 16: «Attila». Colossale technicolor, con Sophia Loren e Anthony Quinn.
ODEON. 16: «Pioggia» con Rita Hayworth, José Ferrer e Aldo Ray. Technicolor dal romanzo di S. Maugham.
RADIO. 16: «La lancia che uccide». Capolavoro in Cinemascope, con Spencer Tracy, R. Wagner Jean Peters e R. Widmark.
FERR. S. VITO. Chiuso. Domani, 15.30: «La rivale di mia moglie».
SERVOLA. 18: «La ninfa degli antipodi». M. G. M.
VENEZIA. 15.30: «Fuoco a Cartagena». Technicolor, con Rhonda Fleming e Sterling Hayden.

AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30 orchestra Fallabrino. Feste: Tè pomeridiani.

I FATTI E LE MALDICENZE

Una lettera del Sindaco al Direttore di un settimanale

Il Sindaco di Trieste, ing. Gianni Bartoli, ha inviato al Direttore del settimanale «Candido» la lettera seguente, in risposta a un articolo pubblicato nel numero dell'11 dicembre, a firma Stefano di Narma:

«Signor Direttore,

rientrato da una breve permanenza a Milano, mi è stato segnalato un articolo ingiurioso nei miei riguardi, apparso sul n. 50 di codesto settimanale in data 11 dicembre c. a., ed a firma Stefano di Narma. Le vaste attestazioni di stima e simpatia che hanno confortato e confortano, tutt'oggi, la mia azione in difesa di Trieste e dei fratelli giuliani, mi potrebbero esimere dal difendere la mia onorabilità; ma il rispetto dovuto alla mia città, alla quale sono devoto e che per due volte, nel 1949 e nel 1952, mi ha confermato la sua fiducia e la sua stima, mi impone di chiederLe soddisfazione. Voglia pertanto, pubblicare sul giornale da Lei diretto questa dichiarazione, dandole lo stesso rilievo tipografico dell'articolo diffamatorio.

«Il Di Narma, nel fare, a modo suo la storia dell'«ascesa» del sottoscritto a dirigente del movimento democristiano triestino — dopo aver villanamente definito il capo della Resistenza italiana a Trieste, lo eroico sacerdote istriano, prof. don Edoardo Marzari, vittima delle torture naziste, «il prete balbuziente» — parla di fuga del C.L.N., mentre è noto che furono gli uomini della Resistenza a consigliare ai maggiori esponenti del movimento giuliano di liberazione, di portarsi al di là del confine anglo-americano-titino per informare e premere sul Governo nazionale, sollecitandone l'azione per la salvezza di Trieste e della Venezia Giulia. E' cervellotica la tesi del Di Narma, secondo la quale il partito della Democrazia Cristiana, cercando qualcuno che lo dirigesse — nell'assenza di don Marzari — scegliesse il sottoscritto come «simbolo». In quell'occasione al sottoscritto rimase affidata la maggior carica del partito nella quale, più tardi, fu democraticamente confermato fino alla sua elezione a Sindaco della città.

«Dal pianto al riso la strada è breve: il Di Narma ricorda le «preoccupazioni mondane» del sottoscritto e dei suoi «folleggiamenti», che stanno soltanto nella prosa malevola del Di Narma; egli accenna ad esempio ai miei precedenti di «piccolo impiegato». Certo non sa che mi sono laureato nel 1926 in ingegneria elettromeccanica al Politecnico di Torino; dal 1931 al 1940 ho diretto la sede di Pola della Società Telefonica Telve e dal 1945 fui direttore della sede di Trieste, in posizione professionale solida, lasciata spontaneamente nel 1948 — dopo 21 anni di attività — per occuparmi degli interessi politici e nazionali di Trieste.

«L'articolista, che si firma «Di Narma» e cerca di addossare finte nobiltà a coloro che non hanno cercato nella vita che la nobiltà del lavoro e dell'onestà, inventa una storiella sulla villa comunale Revoltella (notoriamente un modesto châlet) destinata, per esplicito lascito testamentario, a «residenza estiva di colui che sarà il primo cittadino di Trieste». Nell'intento di gettare discredito sulla mia persona, egli dimentica due fatti non smentibili: il primo, che sotto la gestione comunale del sottoscritto la superficie del parco di Villa Revoltella destinata alla ricreazione dei bambini è aumentata di circa tremila metri quadrati, avendo, da due anni, disposto la trasformazione di una modesta e non redditizia campagna in un vasto campo giochi per bambini. In secondo luogo, egli finge di non sapere che diversi dei miei predecessori, sindaci o podestà, usarono lo «châlet» di Villa Revoltella — e tra questi il Sindaco Valerio, il Commissario conte de Nordis, il Podestà Ruzzier, il Prefetto Tiengo ed anche, sia pure per alcuni giorni, il Podestà Salem —; non la usò, invece, il Presidente del Comune, avv. Miani, perchè in quell'epoca la villa era inabitabile; comunque, l'inelegante citazione del Podestà Pitacco e Salem, non tiene volutamente conto del fatto che essi erano notoriamente persone di censo e possessori di ville proprie. Ma questo, evidentemente, non interessa l'articolista, come a lui non interessa sapere che dal 1940 il sottoscritto vive abitualmente, con numerosa famiglia, nello stesso alloggio di via Belpoggio 26.

«Non soddisfatto il Di Narma spinge la sua prosa contorta ad altre mete infamanti. Inventa di sana pianta una mia autocandidatura permanente a «Sottosegretario agli Esteri», mentre si sa che fin dal 1945 mai proposi o feci proporre il mio nome a qualsiasi candidatura.

«Il Di Narma, ancora con l'intento di coinvolgere anche i miei familiari, inventa la *«costruzione»*, da parte mia, *di un impianto speciale di illuminazione elettrica del vecchio campo di tennis* di via Guido Reni. Il Sindaco in questa, come in altre occasioni del genere ed a beneficio di altre associazioni ed enti, non ha fatto che telefonare all'Azienda municipalizzata, sollecitando il collegamento occorrente all'illuminazione di alcuni impianti in occasione di un regolare torneo nazionale di tennis, al quale mia figlia non prese, nè poteva prendere parte. Infatti la Società del Tennis richiese il 20 maggio 1953 all'Azienda municipalizzata una allacciamento provvisorio per l'illuminazione di uno spogliatoio e ciò perchè l'impianto fisso — distrutto dalla guerra — non poteva essere ricostruito prima del mese di agosto. Comunque, per il collegamento volante, la Società del tennis versò all'Azienda municipalizzata l'1-6-1953 lire 9000 a saldo della relativa fattura, mentre il 9-7-1953 versò le 110.000 lire a saldo della fattura per la ricostruzione dell'impianto fisso.

«In vena di «spiritose invenzioni», il Di Narma se ne esce fuori con un'altra storiella, quella del mio incontro col Sindaco di Lucca, che egli nella sua ignoranza — grave per un giornalista — confonde con il Sindaco di Pescia, patria del Collodi di Pinocchio. La simpatica visita del Sindaco toscano, *avvenuta del resto appena nel febbraio 1953*, non fu che una delle tante visite dei colleghi d'It[illegible] e fruttò il concorso di Trie[illegible] alla iniziativa, estesa in tutto il mondo, per l'erezione del monumento a Pinocchio.

«Della diffamazione l'articolista tocca però il fondo là dove ricorda i *tristissimi avvenimenti del marzo 1952 e del novembre 1953*. Fu proprio in quell'epoca, marzo 1952, che il Sindaco, superando difficoltà e visioni particolaristiche, costituì il «Comitato di difesa dell'italianità di Trieste e dell'Istria», formato dai partiti e dalle associazioni nazionali, al quale fu demandata l'organizzazione della solenne manifestazione svoltasi il 20 marzo 1952 al Teatro Verdi, nello anniversario della nota tripartita del 1948.

«Il Di Narma, sprovvisto di documentazione alcuna, tenta di costruire situazioni e scene veramente degne dell'atmosfera «western» che tanto mostra di ammirare. Chi ha vissuto a Trieste, in questi ultimi dieci anni di lotta per la sua libertà, sa che il sottoscritto ha camminato giorno e notte per la città e fuori nel Monfalconese, nel Muggesano e in altre «difficili» zone d'Italia, senza scorte o milizie. In questo quadro di grossolane menzogne rientra l'affermazione dello schiaffeggiamento che avrei subito in piazza Unità il giorno 20 marzo 1952. *Mai fui schiaffeggiato, nè quel giorno, nè i successivi, nè i precedenti. E poi, da chi? Quali i testimoni?*

«*L'episodio della bandiera*, che da me sarebbe stata ritirata dal balcone del Municipio (da me invece esposta con l'adesione dei miei colleghi di Giunta), è pure inventato. E' infatti noto a tutti come a volere il tricolore esposto sul balcone del Municipio sia stato io — con quella che alcuni hanno definita la mia «fissazione patriottica» — fin dal giugno e agosto 1945, dal 27 marzo 1946 al 3 e 4 novembre 1951 al marzo 1953 e infine nei giorni del novembre 1953.

«Il 6 novembre 1953 il tricolore non venne tolto da me dal balcone del Municipio, *ma ne fu levato a forza dal maggiore inglese Williams*. Con la rivoltella in pugno ed accompagnato da una squadra di poliziotti in elmetto ed armati di mitra, egli fece — malgrado la mia vibrata protesta e quella avanzata dai miei colleghi della Giunta comunale — ammainare il vessillo per il quale assicurò esplicitamente ogni rispetto. Tuttavia, per la storia di quelle tragiche giornate, basti ricordare che quando la bandiera venne ammainata a forza dal balcone del Comune, l'eccidio era già iniziato e, a giudizio unanime, i morti sarebbero saliti di numero se il Sindaco e gli assessori del Comune non avessero contenuto il proprio sdegno e quello dei propri concittadini.

«Il mio personale atteggiamento è confermato da tre documenti; la «documentazione» sugli avvenimenti dal 4 all'8 novembre, fatta curare in tre lingue dal «Comitato di difesa dell'italianità di Trieste e dell'Istria», pubblicazione sequestrata una prima volta dal G.M.A. e fatta poi ristampare fuori di Trieste; i miei discorsi al Consiglio comunale la sera del 6 novembre e del 13 novembre.

«Per documentare la posizione «comoda» del Sindaco, durante le più difficili situazioni, «Candido» stampa una fotografia comparsa su altro giornale e nella didascalia scrive ancora il falso, non comunicando le origini e il motivo della fotografia stessa. I miei concittadini sanno che dal 5 novembre — al mio rientro da Redipuglia e da Venezia — al 13 novembre fui ammalato d'influenza e venni curato dagli egregi medici dott. Ettore Catolla e prof. Francesco Vissi, oculista. Cedendo alle affettuose insistenze dell'amico on. Raimondo Manzini, Direttore de l'«Avvenire d'Italia» di Bologna, ho accordato, il 7 novembre 1953 — stando a letto — un'intervista che fu pubblicata dallo stesso giornale, in cui è apparsa anche la precitata fotografia che — a richiesta del giornale — aveva lo scopo di documentare la mia presenza a Trieste, in casa mia, mentre circoli antitaliani andavano spargendo la voce di un mio allontanamento dalla città. Il testo dell'intervista, dettata all'«Avvenire d'Italia», assieme ai miei discorsi del 6 e 13 novembre 1953, sono proprio testimonianza e confutazione precisa di quelle «inutili effusioni e singhiozzanti esortazioni», che secondo il Di Narma sarebbero da me rivolte «al buon cuore anglosassone».

«Ma l'articolista non ha finito; dopo aver inventato lezioni di inglese, da me prese (per un viaggio effettivamente compiuto negli Stati Uniti, ospite di quel Dipartimento di Stato), vuole chiudere la sua «nobile» fatica in bellezza. Scrive in poche righe parecchie enormità: Trieste sull'orlo dello abisso, la disoccupazione in aumento, ecc. ecc., ignorando assolutamente i risultati conseguiti dall'opera compiuta durante questo primo anno di assestamento economico dalle autorità governative e civiche, risultati che non è qui il caso di enumerare.

«Signor Direttore, Le chiedo scusa per la lunghezza di questa mia difesa, ma penso che essa non occuperà, sul Suo settimanale, maggior spazio dell'articolo del Di Narma. L'ho scritta soltanto ed esclusivamente nell'interesse della mia città. Discussione, critica, umorismo ed ironia sono armi preziose per ogni attività umana: ad esse l'uomo investito di pubbliche responsabilità deve ragionevolmente ed umilmente sottomettersi, come a un necessario controllo, ad una opportuna correzione. Ma, in nessun caso, possono avere diritto di cittadinanza la malafede ed il malcostume giornalistico.

«Mi duole veramente di essere costretto a difendere la mia onorabilità di cittadino ed amministratore, mettendo in luce qualche episodio della mia vita pubblica, che avrei preferito tacere, ma per il quale non ho nulla da vergognarmi. In tutti questi anni ho servito modestamente la causa dei miei connazionali e dei miei conterranei, senza pretendere riconoscimenti o gratitudine. Talvolta ho pianto di commozione sulla sventura toccata alla mia terra natale: l'Istria, e per la sorte incerta che inco[illegible] va su Triest[illegible] conforto [illegible]te stessa; in ciò ho il che p[illegible] dell'esempio di Cristo, [illegible] sulle rovine di Gerusalemme; e perchè del resto dovrei vergognarmene? Non si ascrivono proprio alle lacrime la virtù di «rinverdire le speranze»?».

Attendevamo che «Candido» pubblicasse questa lettera — cosa che ha fatto nel suo ultimo numero — per rinnovare all'ing. Bartoli l'espressione della nostra più cordiale simpatia. Nessun uomo — specie se si trovi alla ribalta della vita pubblica — può illudersi di non incontrare avversari o recriminatori, non importa se in buona o cattiva fede; spesso, più alto è il bersaglio, e più invoglia alla sassata.

Non sentiamo il bisogno di smentire o di confutare: i fatti da soli — quelli appunto elencati dall'ing. Bartoli — fanno giustizia dei pettegolezzi e delle maldicenze. Fatti, intendiamoci, che soverchiano addirittura le persone, in quanto già usciti dalla cronaca e trasfigurati nella storia. Perchè è già tutta storia, ora insigne ora eroica, quella degli ultimi dieci anni triestini, nel corso dei quali degnamente si inserisce la figura di Gianni Bartoli. Altrove, per bisogno di polemica, si possono coltivare, ai margini di quel periodo, rancori e risentimenti; ma è un esercizio di gusto scadente.

La città non ha bisogno di imparare chi è Gianni Bartoli: ha vissuto al suo fianco le ore più difficili della sua storia e spesso gli ha affidato l'alta investitura di rappresentarla nelle ore culminanti della lotta nazionale.

Ma sono cose, ripetiamo, che i triestini conoscono a fondo, e le esprimiamo solo per il bisogno che provano i galantuomini di stringere la mano a chi, sia pure per un momento, ha dovuto difendersi da un attacco sleale.

LA VITA NEL PORTO

18.000 tonn. di rotaie austriache per il Cile - Altro minerale di ferro cinese per l'Ungheria - Locomotive sulla «Vivaldi» - Imbarchi di marmo di Aurisina

Situazione degli ormeggi la mattina del venerdì 23 dicembre:

Punto Franco Vittorio Emanuele: Cap 9: «Adriatico» sbarca 200 tonn. di varie, imbarca legname; Cap. 12b: «Demirhirsar», sbarca 500 tonn. di minerale di ferro per l'Austria; Cap. 17: «Sandra Maria», imbarca legname; Cap. 22: «Concetta».

Punto Franco Duca d'Aosta: Molo V Nord: «San Fortunato», sbarca 10.940 tonn. di carbone; «Giorgio», sbarca carbone; Cap. 55: «Exford», imbarca carta e varie; Cap. 64: «Bryth Explorer», sbarca 8320 tonn. di minerale; Cap. 62: «Rio Belgrano», imbarca varie; Cap. 69/71: «Annamina», imbarca legname.

Nuovi transiti

Nella prima decade di gennaio il piroscafo olandese «Zonewijk» arriverà in porto per imbarcare 6000-7000 tonn. di rotaie. Si tratta di una prima spedizione facente parte di una ordinazione commessa dal trust «Nitrata Corporation of Chile Ltd», a imprese austriache per 18.000 tonn. di rotaie destinate al Cile. Tutta la partita, secondo quanto ha comunicato la «Nitrate Corporation» ai suoi agenti generali di Trieste — la Adriatico Mercantile Trading Cy. passerà attraverso gli impianti dei MM.GG. E' da prevedere che anche altre merci destinate alla Repubblica Sudamericana transiteranno per il nostro porto.

Minerale cinese

Dopo il primo arrivo di minerale di ferro cinese per conto ungherese, di cui abbiamo dato notizia di una delle nostre precedenti rassegne, è giunto nel Punto Franco Duca d'Aosta il piroscafo inglese «Bryth Explorer», proveniente dal porto di Hoihow situato nell'isola di Hainan, con 8320 tonn. di minerale di ferro.

La «Pavisi», cinese ricevitrice del carico, effettua le operazioni per l'impresa statale «Masped» di Budapest. L'unità è appoggiata alla Ellerman Wilson.

Carbone

Come avevamo riportato martedì scorso, stanno accelerandosi gli arrivi di carboni americani per il nostro retroterra. Il «San Fortunato», appoggiato alla Audoly, sta scaricando 10.940 tonn. di carbone proveniente dallo Hampton Road per la VOEST di Linz. Al Molo V dei carboni è sotto scarico pure il «Giorgio» con altro minerale fossile per l'Austria. Oggi dovrebbe arrivare il p.fo «Themoni», della «Kulukundis» di Londra, appoggiato alla locale Parisi, con 10.000 tonn. di fossile USA per le ferrovie austriache. Domani sarà in porto il «Pietro Orseolo» (raccomandatario Parisi) con circa 10.000 tonn. di carbone per la Goswerlle di Vienna. Per martedì sono attese con il p.fo «Vulcano» (Adriatic Mercantile) oltre 10.000 tonn. di fossile USA per la VOEST.

Traffici in aumento verso USA

Le due linee quindicinnali della American Export Lines — New York-Adriatic e New York-Adriatico-Palestina — registrano da un certo periodo di tempo un comfortante aumento delle esportazioni da Trieste per il Nord America. Su ognuna delle linee sono inseriti 4 piroscafi aventi una velocità media di crociera di 17 miglia. Dopo l'arrivo dell'Exermont», con 613 tonn. di varie, è oggi in porto l'«Exford» che carica carta e merci varie. *Prossimi arrivi:* Excellency» al 29 p. v.; «Excester» al 3 gennaio. Le linee sono appoggiate alla Adriatic Shipping.

Trieste - Nord Africa

Il piroscafo «Scoiattolo» della Linea Trieste-Malta-Tripoli-Bengasi-Tunisi-Algeri (Agenzia E. Battisti) carica 250 tonn. pali telegrafici in cemento, 200 mc. legnami ed altre merci varie. E' in arrivo la m/n «Adriatico» che caricherà per Malta, Tunisia, Philippeville legnami e carico generale. E' pure in arrivo da Venezia il p.fo «Pomezia»; la nave caricherà 1000 tonn. zucchero a Fiume e completerà a Trieste il carico con 900 mc. di legnami diretti a Tripoli. Il p.fo. Marisalva» sbarca 800 tonn. di ceneri di pirite all'Ilva. Caricherà 1500 mc. legnami per Sfax.

Cellulosa per la Grecia

E' partito ieri per la Grecia il p.fo «Panaghia» (Ag. E. Sperco e Figlio) con 500 tonn. di cellulosa e con completamento di legnami. Nella seconda festa di Natale arriverà dalla Grecia il p.fo «Blessas» (Ag. U. Bos) con 200 tonn. di merce varia. Per la fine del mese è ateso il «Chistina» (U. Bos) con 900 tonn. minerali di ferro greco.

Pirite per l'ILVA

Il p.fo «Letizia» (F. Battisti) sta sbarcando all'ILVA 850 tonnellate di ceneri di pirite. L'unità ripartirà per Sfax con 900 mc. di legnami e 250 tonn. di carico generale.

Nelle società di pin

Il «Vivaldi», (Lloyd Triestino) proveniente dal Sud Africa, inizierà lo sbarco questa mattina di 1500 sacchi di quebracho, 40 tonn. di asbesto, carichi vari di Sisal, conserve alimentari e ferraccio proveniente da navi demolite a Dar-es-Saalam.. Ripartirà per le Indie Orientali con 2900 tonn. di carico, fra cui carta, lana, legnami, profilati, chiodi, mattoni di magnesite, locomotive e tenders. Per il 29 p. v. è attesa da Città del Capo la m/n «Europa»: ripartirà il 2 gennaio dalla Stazione Marittima. E' partita la «Città di Siracusa» (Soc. Tirrenia) per il Mediterraneo occidentale con 407 tonn. di merci, in prevalenza legnami.

Marmo di Aurisina

Per oggi è atteso l'«Eugene Lykes» dalla Linea Golfo Messico-Adriatico (Ag. Ellerman Wilson). La nave imbarcherà 1000 tonn. di merci varie per Cuba e porti del Golfo, fra cui una partita di marmo di Aurisina per New Orleans. Il «Malmo» della Ellerman's Wilson sarà in porto quest'oggi, proveniente dalla Inghilterra orientale con 200 tonn. di varie. Imbarcherà merci varie, fra cui blocchi di marmo di Aurisina destinati a Londra.

Per il Sud America

E' partito ieri sera per il Sud America il «Rio Belgrano»», della Flota Mercante del Estado, con 2400 tonn. di merci varie in neta prevalenza austriache ed ungheresi.

Dai bimbi profughi istriani del collegio di Pesaro

Da Pesaro i cento bambini profughi istriani, accolti nell'ottobre scorso in quel collegio «Zandonai» dell'Opera Padre Damiani inviano a familiari, parenti ed amici i più affettuosi auguri per le prossime festività. L'avvio a Pesaro del secondo gruppo di cinquanta minori esuli sarà curato dal C. L. N. dell'Istria nella prima settimana del prossimo gennaio

IL SERVIZIO TRANVIARIO per Natale e Capodanno

La direzione del servizio tranvie dell'Acegat informa che, come negli anni scorsi, il servizio autofilotranviario cesserà circa due ore prima dell'orario normale nei giorni 24 dicembre (vigilia di Natale) e 31 dicembre (ultimo dell'anno) mentre posteciperà alle ore 7 l uscita delle vetture nei giorni 25 dicembre (Natale) e 1 gennaio (Capodanno). Durante la sospensione invece i treni notturni 31, 32, 33 e 34, con inizio dal momento del ritiro del servizio normale, in modo che per tutto il tempo della mancanza del servizio ordinario saranno in funzione i treni notturni con intervallo fra treno e treno di 10-15 minuti, seguendo i percorsi:

Treno n. 31: San Giovanni, via Giulia, via Battisti, portici di Chiozza, via Carducci, piazza Goldoni, galleria Sandrinelli, galleria San Vito, via D'Alviano, via Broletto, passeggio S. Andrea, Servola.

Treno n. 32: Barcola, viale Miramare, Stazione centrale, piazza Oberdan, via Carducci, piazza Goldoni, corso Italia, piazza della Borsa, rive, Campo Marzio.

Treno n. 33: Rozzol, via P. Revoltella, via Piccardi, via Canova, via Stuparich, via Gatteri, via Ginnastica, piazza Goldoni, via Silvio Pellico, galleria Sandrinelli, piazza Sansovino, piazza G. B. Vico, via D. Bramante, via S. Giusto, via Tiepolo, via Segantini, via dei Navali, via Besenghi, via De Amicis, via G. R. Carli, via Colautti, via Schiaparelli, via di Calvola, viale Campi Elisi, Campi Elisi.

Treno n. 34: piazza Goldoni, via Silvio Pellico, galleria Sandrinelli, piazza Sansovino, piazza G. B. Vico, via S. Giacomo in Monte, via dell'Istria, via Flavia, Dazio.

Ed ecco l'orario per i treni normali delle prime partenze (prima colonna) nei giorni 25 dicembre 1955 e 1.o gennaio 1956, e ultime partenza (seconda colonna) nei giorni 24 e 31 dicembre 1955, dai vari capilinea:

Linea	Capolinea	Prima	Ultima
1	da via Doda	7.13	21.31
	da St. Centrale	7.29	21.31
2	da Boschetto	7.00	21.14
	da Servola	7.22	21.38
3	da S. Giovanni	7.10	21.13
	da Campo Marzio	7.35	21.38
5	da p.zza Perugino	7.10	21.25
	da Roiano	7.30	21.25
6	da S. Giovanni	7.04	21.12
	da Barcola	7.29	21.37
8	da Roiano	7.15	21.28
	da Campo Marzio	7.14	21.27
9	da S. Giovanni	7.05	21.07
	da Campi Elisi	7.35	21.40
10	da p.le Valmaura	7.06	21.34
	da [illegible]	7.24	21.34
	p.zza Borsa	7.07	21.30
11	da Rozzol	[illegible]	21.35
	da p.zza Borsa	7.12	[illegible]1.20
15	da p.zza Goldoni	7.15	2[illegible]
	da Campo Marzio	7.29	21.34
16	da p.zza Goldoni	7.07	21.33
	da Campi Elisi	7.22	21.48
17	da S. Cilino	7.12	21.33
	da p.zza Borsa	7.29	21.28
18	da via Cumano	7.37	21.33
	da p.zza Oberdan	7.20	21.16
19	da via Flavia	7.09	21.17
	da St. Centrale	7.30	21.18
20	da Muggia	7.20	21.25
	» per Aquilinia	7.10	
	da largo Barriera	6.50	21.13
25	da Cattinara	7.35	21.36
	da via Carducci	7.10	21.16
28	da Cologna	7.40	21.43
	da largo Riborgo	7.19	21.28
29	da Servola	7.28	21.38
	da largo Barriera	7.15	21.30
30	da St. Centrale	7.00	21.30
	da p.le Rosmini	7.15	21.15

La lotta politica a Trieste in uno studio di G. Sabini

E' uscito in questi giorni: «La lotta politica nel Territorio libero di Trieste e il fronte italiano 1945-1954», di Guido Sabini. Nel volume è tracciata la storia della rinascita dello spirito di difesa della comunità italiana nelle terre di confine che il Trattato di pace staccò dall'Italia e sottomise al Governo Militare Alleato. Vi sono studiati e illustrati gli strumenti di cui tale spirito si è valso per riprendere e condurre la sua lotta. Così l'autore passa in rassegna l'attività del C.L.N. della Venezia Giulia e quello della Giunta d'Intesa dei partiti politici italiani, l'opera della stampa indipendente e di partito, l'azione della Camera del Lavoro, della Lega Nazionale e delle associazioni di partito, nonchè degli enti economici sovvenzionati.

Circolo Assicurazioni Generali. Anche quest'anno il Circolo ricreativo delle Assicurazioni Generali organizza nella lussuosa sala di piazza Unità una veglia danzante di S. Silvestro per i soci e gli amici. Gli inviti si possono ritirare seralmente dalle 20 alle 21, nei locali del Circolo.

MOSTRE D'ARTE

La personale di Nicola Sponza

La personale di Nicola Sponza inaugurata la sera di giovedì scorso sta suscitando un sempre più vivo interesse per la qualità delle opere esposte tutte ispirate ai più suggestivi aspetti di Venezia. Oggi, vigilia di Natale, la mostra potrà essere visitata sino alle ore 19; domani festività di Natale resterà chiusa. Lunedì riprenderà il normale orario e cioè: dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 20.

Decentramento amministrativo in materia di turismo

Il Commissario generale del Governo ha esteso a Trieste il decreto del Commissario per il Turismo, riguardante le direttive di carattere generale per la attuazione del decentramento amministrativo in materia di turismo. Il decentramento in parola riguarda materia relativa alle agenzie di viaggio (in particolare le autorizzazioni per i programmi di viaggi da effettuarsi in Italia, per cui d'ora in poi le domande pertinenti tale materia vanno indirizzate allo Ente provinciale per il Turismo di Trieste, via San Nicolò n. 6), alle guide, interpreti e corrieri, alla vigilanza sui prezzi e sulle condizioni igienico-sanitarie degli esercizi alberghieri, alle affittacamere, ecc.

Rinnovo delle licenze per i pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi rammenta che negli uffici di piazza Santa Caterina 4 continua sino a tutto il 28 corrente lo svolgimento delle pratiche per il rinnovo delle licenze di Pubblica Sicurezza e comunali per l'anno 1956. I documenti da rinnovare sono: licenza alcoolici, licenza super-alcoolici, licenza commerciale per asporto, licenza sanitaria, licenzino spiriti UTIF e licenza vendita gelato.

SEGNALAZIONI

Alcuni vecchi pensionati ci scrivono a proposito della distribuzione della legna da ardere che il Comune ha iniziato da qualche giorno. «Negli anni scorsi — essi dicono — lo stesso Comune aveva provveduto a far recapitare il quantitativo di legna assegnato a ciascun pensionato direttamente a domicilio, nei casi almeno di assoluta necessità, cioè per quei pensionati che erano nell'impossibilità di provvedere personalmente al ritiro della legna. Quest'anno invece la lodevole disposizione non è stata attuata, e molti vecchi pensionati si trovano pertanto nella impossibilità di usufruire della distribuzione, non potendo recarsi a ritirare la legna ceduta a prezzi favorevoli». Essi chiedono pertanto che il Comune ripristini la generosa iniziativa degli anni scorsi, e provveda, nei casi di comprovata necessità, al recapito domicilio della legna.

Due amici «contrastoni», non potendosi mettere d'accordo sulla estensione dell'Australia, ci chiedono di fare da arbitri nella loro controversia. Il primo dei due crede che l'Australia sia grande tre volte l'Italia; il secondo è più generoso e attribuisce al Continente una estensione di cinque volte maggiore a quella della nostra Penisola. I due amici «contrastoni» hanno delle cognizioni un po' vaghe per quanto riguarda la geografia e, naturalmente hanno torto tutti e due. L'Australia, infatti, ha una superficie di 7.704.150 chilometri quadrati (quasi come gli Stati Uniti) quindi ben 25 volte la superficie dell'Italia. La sua popolazione non raggiunge nemmeno i nove milioni di abitanti (per l'esattezza 8.983.000) suddivisi in otto Stati.

CRONACHE SPORTIVE

CAMPIONATO DI CALCIO A SPIZZICO PER LE FESTE NATALIZIE

IN TRE TURNI DIVISO IL CARTELLONE NUMERO 12

Una serie di partite incerte: solo quella di Firenze non presenta dubbi - La Juventus a Milano e la Roma a Torino

Sembra dunque che anche Rosetta, infortunatosi all'Olimpico, sarà della partita e poichè Montuori, il cileno della «Universitad Catolica» affermatosi in Italia, è completamente ristabilito del male al ginocchio che gli ha impedito l'esordio in «nazionale», ecco che la Fiorentina si schiererà al gran completo: innestato sul famoso «sestètto», gloria del calcio italiano, un attacco che comprende nel giusto rapporto e proporzione, funamboli, stangatori e tessitori.

La Triestina a Firenze vuol dire sconfitta sicura. Non si scopre l'America facendo questa affermazione. La squadra viola, con un costante progresso di rendimento e con parimenti costante affinamento dello stile, si è imposta su tutte le possibili concorrenti, facendo stacco di gioco e di punti, fino a raggiungere un «margine di sicurezza» costituito dalle cinque lunghezze che la separano dal quintetto delle inseguitrici, modeste al suo cospetto, che rispondono ai nomi di Torino, Inter, Roma, Lanerossi e Sampdoria.

Giusto due di esse, nella giornata natalizia del campionato di calcio, sono chiamate a confronto diretto e sono le più forti e in forma. Si tratta del Torino e della Roma, che giocheranno domani sul campo dei «granata». Tenuto conto che la Roma mostra una spiccata predilezione per i pareggi e saputo che essa si potrà avvalere anche dell'eccellente Cardarelli, sulla cui partecipazione si nutrivano dubbi piuttosto fondati, non pare avventato pronosticarle una partita senza sconfitta; tanto più che il Torino non possiede un attacco di sfondatori (soltanto Buhtz «va dentro») che sappia prendersi delle confidenze con una difesa forte e quadrata, come è appunto quella della Roma.

La terza delle cosiddette — e distanziate — inseguitrici, l'Inter, sembra oggi rotolare, al pari del concittadino Milan, lungo la china di una pericolosa crisi: sicchè ci pare lecito preventivare una sua sconfitta a Marassi, sul campo di quel Genoa che oggi invece naviga con il vento in poppa.

Questa dodicesima giornata è dunque favorevolissima ai «gigliati» della Fiorentina che si accingono a disputare, sul proprio campo, la partita con la Triestina. In undici giornate, gli alabardati sono riusciti a produrre soltanto cinque reti: non è quindi verosimile che essi riescano a violare domani la porta di Sarti, circondata come essa è da quel baluardo difensivo che giustamente è stato oggetto di una chiamata «totale» in azzurro, e che in azzurro ha meritato plauso incondizionato.

E' evidente che, se non si segna, non si può vincere; e poichè l'attacco della Triestina di oggi non soltanto non segna, ma neppure sembra in grado di impegnare le difese avversarie, di tenere la palla, e di alleggerire l'arduo lavoro della difesa, è anche probabile che il reparto estremo della Triestina non riesca a reggere troppo a lungo la pressione che attacco e mediana dei «viola», in combutta, sanno architettare con rara maestria. E quale giocatore della difesa alabardata può opporsi con profitto a Julinho, la cui stella — si dice — è ancor più luminosa di quella di Schiaffino? E chi si potrà opporre a Montuori che sembra avere l'argento vivo addosso. Il solo punto di forza della Triestina, che corrisponde ad un punto di forza della Fiorentina, è il centromediano: infatti Bernardin può dare a Virgili anche dei punti di vantaggio, sicuro di poterli colmare con la sua esuberanza atletica e con il suo indiscutibile valore di «stopper», uno dei migliori che oggi ci siano in Italia.

Le sorprese dei ricuperi e delle ultime giornate di campionato hanno portato fuori tiro alcune delle probabili rivali della Triestina: Atalanta, Padova, Novara e Genoa hanno preso il volo; e il guaio grosso è che la dodicesima giornata, lungi dal diminuire le distanze, difficilmente potrà mantenere lo «status quo»; infatti, data per scontata la sconfitta degli alabardati a Firenze, non è improbabile che la loro posizione si aggravi ulteriormente; abbiamo detto che il Genoa ha moltissime possibilità di battere un'Inter piegata sulle ginocchia; a questo possiamo aggiungere che Padova e Atalanta, protagoniste di incontri «di casa», sono piuttosto favorite dal pronostico, mentre il Novara nell'anticipo di oggi, potrebbe anche non perdere.

Oggi infatti il Novara è ospite all'Olimpico di quella Lazio che assolutamente non convince, malgrado le «stelle» di prima grandezza di cui dispone, e che questa volta sarà priva anche di Vivolo — sostituito da Olivieri — poichè lo schiaffo di Vaselli ha provocato nel giocatore, secondo la scusa «ufficiale», una forma di esaurimento nervoso. Quanto al Padova, il suo incontro interno di domani con il Bologna, è sì difficile ma non proibitivo, tanto più che i petroniani dovranno ricorrere a qualche riserva; va inoltre tenuto presente che, nel ricupero di mercoledì a Bergamo, perduto con l'Atalanta, il Bologna si è dimostrato di assai scarsa efficienza; infine la Atalanta, giocando in casa con la veloce e pericolosa Sampdoria, corre i suoi pericoli, ma la «forma» palesata in questi ultimi tempi (vittoria a Milano con l'Inter e, quindi, successo sul Bologna), dovrebbe essere una seria garanzia da tenere in gran conto nel formulare il pronostico. La gara di Bergamo dovrebbe anche offrire qualche spunto di stile, poichè le due opposte compagini, nel momento attuale, sono anche in grado di dar spettacolo.

Come si vede le prospettive per la Triestina sono piuttosto sconfortanti, il suo distacco dalle concorrenti potendo anche diventare più sensibile nella dodicesima giornata; soltanto risultati a sensazione potrebbero rendere digeribile questo indigesto... pranzo di Natale cui sono invitati gli alabardati.

La Pro Patria ospitando il Lanerossi, che di recente ha conquistato il secondo posto della classifica, ha probabilmente sbarrate le porte della vittoria e solo qualche misera possibilità di pareggio; di palpitante interesse agonistico l'incontro Spal-Napoli (il terzetto di retroguardia dei ferraresi è composto per intero da ex partenopei), mentre Milan-Juventus ha il sapore di un incontro fra «nobili decadute»... in grado soltanto di far pettegolezzi.

N. V.

CALENDARIO

Sabato 24
(anticipi 12.a giornata)
SERIE A
Lazio-Novara

Domenica 25
SERIE A
Fiorentina-Triestina
Genoa-Inter
Padova-Bologna
Torino-Roma
Spal-Napoli

Lunedì 26
(posticipi)
SERIE A
Atalanta-Sampdoria
Milan-Juventus
Pro Patria-Lanerossi

Annunciata al gran completo la squadra di Bernardini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Firenze, 23

(S.M.) — Tredici giocatori viola sono stati convocati domani sera per la partita con la Triestina. Si tratta di Sarti, Magnini, Cervato, Chiappella, Rosetta, Segato, Julinho, Gratton, Virgili, Montuori, Prini, Orzan e Bizzarri. La formazione della Fiorentina dovrebbe essere formata dai primi undici nomi, mentre Orzan e Bizzarri fungeranno quasi sicuramente da riserve.

Oggi, intanto, tutti i titolari si sono trovati sul campo dello stadio comunale per un ultimo collaudo al termine del quale Bernardini si è dichiarato soddisfatto delle condizioni di Julinho che aveva accusato un leggero dolore alla gamba sinistra. Julinho è apparso sensibilmente migliorato, si è allenato insieme con i compagni di squadra, ha partecipato ad una breve partitella di pallacanestro. Pertanto la presenza in campo del suduamericano contro la Triestina è da ritenersi certa.

Nella lista dei convocati figura anche il nome di Bizzarri, che ha giocato a Prato giovedì con la squadra riserve. Bizzarri pare ritornato nelle migliori condizioni di forma, ma difficilmente la Fiorentina potrà contare su di lui per le prossime partite. Il giocatore, infatti, è ancora militare e proprio in questi giorni ha dovuto rispondere alla chiamata dei selezionatori per la formazione della squadra nazionale militare che dovrà affrontare il torneo internazionale, in programma nel mese di gennaio. Bizzarri, dopo molte insistenze della direzione viola, ha ottenuto alcuni giorni di permesso, ma martedì dovrà presentarsi al centro militare di Orvieto.

Domani i giocatori convocati per la partita con la Triestina osserveranno un giorno di completo riposo. Domenica mattina il raduno è fissato per le ore 10.30 allo stadio, dove nei locali della mensa i giocatori con l'allenatore e il massaggiatore consumeranno il pranzo di Natale.

La formazione dei viola sarà pertanto la seguente: Sarti; Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Segato; Julinho, Gratton, Virgili, Montuori, Prini. Nella lontana eventualità che Julinho non potesse scendere in campo, Orzan prenderebbe il posto di Segato per permettere a quest'ultimo di avanzare nel ruolo di mezzo sinistro. Montuori passerebbe a mezzo destro e Gratton giocherebbe ala.

Gli alabardati a Firenze
Nuciari e Brach le novità di domani

Per la partita di domani a Firenze contro la Fiorentina, l'allenatore Pasinati ha convocato i seguenti dodici giocatori: Nuciari, Belloni, Brach; Petagna, Bernardin, Fontana; Lucentini, Dorigo, Brighenti, Passarin, Claut e Meggiolaro, quest'ultimo in qualità di riserva. La comitiva rossoalabardata partirà dalla stazione centrale questa mattina alle ore 8.25.

Le trattative per l'ingaggio del terzino Renzo Venturi della Pro Patria non si sono ancora concluse. I dirigenti incaricati della trattazione sono rientrati in sede da Busto Arsizio. La decisione definitiva spetta al consiglio direttivo della società che dovrebbe riunirsi quanto prima.

ACEGAT-ISTRIA. Domani sul campo Ponziana, con inizio alle ore 10.30 s'incontreranno, per il campionato di I Divisione, le formazioni dell'Istria e dell'ACEGAT. Il valore delle due squadre fa prevedere un accesissimo incontro. Con inizio alle ore 9, sempre sullo stesso campo, verrà disputata la gara Azzurra-Istria-ACEGAT, valevole per il campionato Ragazzi della Lega Giovanile.

La nostra schedina

ATALANTA-SAMP.	1 X
FIORENTINA-TRIEST.	1
GENOA-INTER	1 X
MILAN-JUVENTUS	1
PADOVA-BOLOGNA	1
P. PATRIA-LANEROSSI	1 2 X
SPAL-NAPOLI	1 X 2
TORINO-ROMA	1
CAGLIARI-CATANIA	1
MODENA-PARMA	1
VERONA-BRESCIA	1 X
SAMBEN.-VIGEVANO	1 X
LEGNANO-BARI	1
SANREMESE-LECCO	1 X
MOLFETTA-EMPOLI	1

A Trieste due incontri del campionato di promozione

Pure nella giornata di Natale il calcio sarà di scena a Trieste con due incontri di Promozione; di particolare interesse quello che contrappone il S. Giovanni al Sagrado: sconfitto di stretta misura dalle «Poste», il S. Giovanni cercherà di prendersi immediatamente la rivincita e potrà farlo in quanto i tre assenti di domenica saranno quasi sicuramente in campo, compensando così la defezione di Toscani che deve scontare due domeniche di squalifica. S. Giovanni-Sagrado si giocherà con inizio alle 14.30 sul campo di viale Sanzio.

Maserati e Ferrari per la «Temporada» Argentina

Modena, 23

«Maserati» e «Ferrari» hanno stabilito le formazioni delle squadre per la prossima «Temporada» argentina, prima gara del campionato mondiale automobilistico. La «Maserati» invierà oltre Atlantico quattro vetture monoposto di formula uno. Le guide ufficiali saranno Moss, Behra, l'argentino Menditeguy e un altro pilota che verrà designato nella giornata di domani o dopodomani. Su vetture non ufficiali della stessa Casa gareggeranno l'italiano Piotti e il brasiliano Landi.

La «Ferrari» farà partire quattro monoposto ufficiali che saranno riservate a Fangio, Castellotti, Musso e Gendebien. Dalla «Ferrari» verranno inoltre inviate in Argentina due vetture sport 4900 e una sport 3500 che prenderanno parte alla Mille chilometri valevole per il campionato del mondo marche sport.

Le vetture delle due Case partiranno da Modena per Genova la mattina del 28 corrente e saranno il giorno 29 imbarcate sul piroscafo «Giulio Cesare», alla volta di Buenos Aires.

I CALCIATORI STRANIERI E LA NAZIONALE

LE DICHIARAZIONI DELL'ON. TAMBRONI sottolineate con favore dalla F.I.G.C.

Insoddisfatti invece i parlamentari che si sono occupati del criterio seguito per il riconoscimento della cittadinanza agli oriundi

Roma, 23

Le dichiarazioni del Ministro Tambroni in risposta ad una interrogazione del sen. Ottavio Pastore sulla situazione dei calciatori stranieri con particolare riferimento ai problemi della doppia cittadinanza, sono state favorevolmente sottolineate negli ambienti della F.I.G.C.

Esse vengono considerate come un definitivo chiarimento sulla dibattuta questione. Dalla circostanziata messa a punto del Ministro risulta che il tesseramento degli oriundi è avvenuto con il rispetto di tutte le norme federali sulla base della documentazione rilasciata dagli uffici di Stato civile di cui sono esclusiva pertinenza i problemi di cittadinanza. Negli ambienti della commissione tecnica delle nazionali vengono posti in rilievo i riflessi che la risposta del Ministro degli Interni è destinata ad avere sulla eventuale utilizzazione degli oriundi nelle squadre rappresentative. Si osserva che la cautela con cui si è agito finora sia per motivi di opportunità tecnica, sia per non forzare i tempi di un naturale processo di chiarificazione, non costituirà d'ora in poi, un vincolo all'azione della commissione tecnica federale, anche se non sono da prevedere eccessi opposti in tal senso Com'è noto, l'elenco dei giocatori dichiarati cittadini italiani comprende: Montuori, Vinicio, Zaro, Firmani e Vairo, mentre per Murolo e Colella la pratica di cittadinanza è in corso.

Commenti favorevoli si segnalano negli stessi ambienti anche in merito alla comunicazione fatta dal Ministro sul problema dei visti di soggiorno dalla quale risulta che il Ministero degli Interni ha inviato alla Presidenza del Consiglio il suo nulla osta per l'abolizione delle note norme restrittive. Nel complesso si tende a giudicare la precisazione del Ministro non soltanto come un chiarimento sulla questione degli stranieri, ma al tempo stesso come l'indicazione di un ritorno alla normalità nel settore calcistico dopo un periodo particolarmente difficile dovuto ad una concomitanza di situazioni.

Non ha invece soddisfatto la risposta fornita dal Ministero dell'Interno, gli ambienti competenti anche parlamentari. Si osserva infatti che se è vero che il riconoscimento della cittadinanza è questione che compete agli uffici di Stato civile dei comuni di origine, è anche vero che il Ministero ha il dovere di controllare lo svolgimento delle pratiche anche al fine di verificare la giustezza degli assunti dagli uffici di Stato civile. Nella sua risposta invece, il Ministro Tambroni chiude la questione dichiarando soltanto la incompetenza del suo dicastero. Si apprende ora che alcuni parlamentari presenteranno delle interrogazioni chiedendo al Governo d'intervenire più concretamente nei riguardi degli uffici di Stato civile.

VIVA ATTESA PER LA MARATONINA DI NATALE

Tillherr si è allenato sulla pista di Montebello

Calata di ippofili austriaci nella nostra città per essere presenti alla corsa del loro campione

Tillherr è sceso ieri mattina in pista per fornire l'atteso allenamento in vista della Maratonina di Natale che sarà disputata lunedì all'ippodromo di Montebello. Il trottatore austriaco ha sostenuto due prove, avendo in sediolo Ermes Baraldi, che sarà il suo guidatore lunedì, ad andatura molto lenta, circa da 1.30 al chilometro. L'allevamento Murhof, cui Tillherr appartiene, ha affidato al Baraldi la guida di questo cavallo perchè il bravo Ermes si è acquistato notorietà a Vienna, quando partecipò con Tenebroso alle corse del confronto Vienna-Trieste.

Ermes Baraldi ha dichiarato che avrebbe preferito una preparazione più lunga per questo trottatore, che tuttavia farà certamente una bella figura. I giornali austriaci danno molta importanza a questa corsa. Nell'ambiente ippico viennese Tillherr è considerato il terzo prodotto dell'allevamento austriaco dopo Heinrich e Baka. La partecipazione di Tillherr all'interessante prova triestina ha assunto tale importanza che numerosi sportivi austriaci hanno deciso di trascorrere le festività nella città giuliana allo scopo di assistere alla corsa.

La scheda Totip

PRIMA CORSA (trotto Roma)	
1.o arrivato	2
2.o arrivato	1
SECONDA CORSA (trotto Milano)	
1.o arrivato	1 X
2.o arrivato	X 1
TERZA CORSA (trotto Firenze)	
1.o arrivato	1 X 2
2.o arrivato	X 2 1
QUARTA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	2
2.o arrivato	1
QUINTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	X 2
SESTA CORSA (galoppo Napoli)	
1.o arrivato	2 2
2.o arrivato	1 X

Premiazione dei nuotatori e pallanuotisti dell'Edera

Nella sede dell'Edera, dinanzi a un folto pubblico di soci e invitati, tra i quali il Consigliere della F.I.N. Boccacci in rappresentanza del presidente avv. Greppi, il commissario regionale della F.I.N. Andriani, il dott. Osti della Triestina, si è effettuata l'altra sera la premiazione degli atleti della Sezione nuoto. Dopo una relazione esauriente sull'attività svolta la passata stagione, letta dal dirigente di sezione Stefanin e un commento alla stessa da parte del caposezione dott. Franzini che fra l'altro ha messo in rilievo il secondo posto conquistato quest'anno dall'Edera nella classifica del nuoto, dopo la FIAT di Torino, e prima della Lazio e del Napoli, Boccacci ha intrattenuto i presenti sui recenti campionati ungheresi di nuoto e sull'incontro di pallanuoto Italia-Ungheria, svoltosi a Budapest. Il presidente Uberti con un breve e indovinato discorso per il conferimento di medaglie d'oro all'ex azzurro dell'hockey Tamaro e al campione e recordmann mondiale Cavallini, ha proceduto alla premiazione dei 115 atleti e atlete del nuoto. Particolarmente festeggiati sono stati Flego, Righini, Samer e Vidulli per aver compiuto 10 anni di attività agonistica all'Edera.

Preolimpionica del ghiaccio al «Palazzo» di Bolzano

Bolzano, 23

Il giorno di Santo Stefano a Bolzano, sulla pista del modernissimo Palazzo del ghiaccio, avrà luogo una grande serata di pattinaggio artistico con la partecipazione degli atleti germanici selezionati per le prossime Olimpiadi di Cortina. Sarà una serata di alto interesse agonistico per gli appassionati di questo bellissimo sport ma anche una serata di bellezza, grazia e di divertimento per il pubblico in generale. Questo genere di manifestazioni è molto apprezzato in Alto Adige e, pertanto, la riuscita della manifestazione si può dire assicurata. Oltre a questa serata di artistico, altre ne sono in programma per la corrente stagione al palazzo del ghiaccio di Bolzano con la partecipazione dei migliori atleti del mondo.

La sera di Natale sarà disputata una partita internazionale di Hockey allo Stadio del ghiaccio di Bolzano. La squadra locale rinforzata dagli italo-canadesi attualmente in allenamento collegiale con la selezione azzurra, incontrerà la forte formazione dell'E.V. Vienna in cui militano numerosi nazionali austriaci.

Selezione fra i russi per i Giochi di Cortina

Mosca, 23

Le prime prove di selezione in vista dei Giochi olimpici invernali hanno avuto luogo a Kavgolvo, presso Leningrado. Il campione del mondo Vladimir Kouzione ha vinto la gara dei 30 km. con l'eccellente tempo di 1.48'15" davanti alla giovane speranza M. Gilter (1.50'27") e a Fedor Terentiev (1.51'52"). La prova femminile dei 10 km. è stata vinta da Alevtin Koltchina in 39'04" davanti a Rose Erichina in 39'33" e ad Anna Kaaleste in 39'49".

L'ex campione del mondo dei pesi massimi, Ezzard Charles, è stato dichiarato vincitore ai punti, ieri sera a San Francisco, del connazionale Bob Albright dopo un combattimento svoltosi sulla distanza di dieci riprese.

Grave lutto d'uno sportivo. L'ex calciatore rossoalabardato Enrico Radio, che ora allena la squadra della Libertas, è stato colpito nel più caro degli affetti, con la scomparsa della madre, signora Dea. Al non dimenticato capitano della Triestina giungano le espressioni di cordoglio di tutti gli sportivi triestini.

Rinviato al 6 gennaio il match Polidori-Ros

Grosseto, 23

La riunione pugilistica imperniata sul confronto fra il campione d'Italia dei pesi «piuma», Altidoro Polidori e il prima serie di Spagna, Bony Ros, in programma per lunedì 26 dicembre è stata rinviata al 6 gennaio prossimo per un'improvvisa indisposizione influenzale che ha colpito il pugile spagnolo.

Le caratteristiche tecniche della nuova «Osca» 750

Bologna, 23

Sono state rese note dalla «Osca» le caratteristiche tecniche della nuovissima «750 cmc.» categoria sport internazionale che parteciperà alle gare della prossima stagione. La vettura, tipo «S», del peso di kg. 430 a vuoto, dispone di un telaio di struttura assolutamente diversa da quella delle famose «Osca» di maggiore cilindrata. Il motore (tipo 187) è di quattro cilindri in linea, denuncia a 7500 giri la potenza di circa 70 HP se alimentato con benzina normale. La velocità sarà di circa 180 km. orari. Come sempre per le vetture «Osca» la carrozzeria è a due posti con la guida a sinistra. manifestazione del 6 gennaio rimarrà invariato.

UN BURRASCOSO INCONTRO DI CALCIO

LA POLIZIA IN CAMPO AL CAIRO per proteggere la squadra egiziana

Irritata la folla dal giuoco scadente dei suoi giuocatori arresisi a discrezione all'undici portoghese

Il Cairo, 23

Vivaci incidenti si sono verificati oggi durante l'incontro internazionale di calcio Egitto-Portogallo disputato allo stadio del Cairo. Caso abbastanza raro però, l'ira del pubblico si è riversata non sulla squadra avversaria nè sull'arbitro ma sui propri giocatori. La partita, terminata col punteggio di 4 a 0 a favore dei portoghesi (primo tempo 3 a 0) è stata nettamente dominata dal principio alla fine dalla squadra ospite.

Il pubblico ha cominciato a innervosirsi alla segnatura della prima rete portoghese. In seguito a calcio di punizione venivano a contatto l'attaccante portoghese Aguas, il portiere egiziano Paraskos e il terzino Rida. Aguas indirizzava il pallone in rete; il terzino interveniva sul pallone quando questo aveva già varcato la linea e nel tentativo di respingere finiva con lo spedirlo del tutto in rete. Il pubblico, credendo che si trattasse di un'autorete, cominciava a tumultuare. Si era allora al 32' minuto del primo tempo. Dopo 5 minuti i portoghesi segnavano una seconda rete e al 41' il vantaggio degli ospiti saliva a 3 reti con una autorete, questa volta autentica. Un tiro dell'attaccante portoghese Mateteou veniva bloccato difettosamente col petto dal terzino Abdel Halim e la palla finiva in rete. A questo punto il tumulto diventava generale, numerose bottigliette venivano lanciate in campo indirizzate verso i giocatori egiziani. La folla gridava in coro: «Buffoni. Ridateci i soldi». Alcuni gruppi di scalmanati dalla parte dei popolari davano lo assalto alla rete di recinzione cercando di penetrare in campo per malmenare i propri giocatori. Nutriti reparti di polizia intervenivano per respingere gli invasori e ristabilire l'ordine in campo mentre la partita veniva interrotta.

Durante l'interruzione si procedeva a liberare il campo dalle bottigliette e da tutti gli altri oggetti lanciati dal pubblico. Dopo un'interruzione di circa 10 minuti la gara poteva riprendere regolarmente. I portoghesi, che nella ripresa segnavano un'altra rete, sono stati calorosamente applauditi dal pubblico sia alla fine del primo tempo che alla fine della gara.

L'Inter si rafforzerà
Vonlanthen ha ottenuto il permesso di soggiorno

Milano, 23

L'ufficio stampa della Società Internazionale F.C. ha dato comunicazione ufficiale che il Prefetto dott. Liuti ha concesso al giocatore svizzero Vonlanthen il permesso di soggiorno incondizionato, che consentirà al centrattacco della squadra nerazzurra di partecipare agli incontri di campionato italiano. Il testo del comunicato dice esattamente: «S. E. il Prefetto di Milano, ricevuta la chiesta istruzione dal Ministero degli Interni, ha comunicato al Presidente dell'Inter, con lettera, che non vi è nulla in contrario a che il giocatore Vonlanthen partecipi alle partite di campionato, purchè sia regolarmente tesserato dalla Federazione italiana gioco calcio. «La presidenza dell'Inter, perciò, è grata a S.E. il Prefetto dott. Liuti, per tutto quanto sopra e confida che la Federazione italiana gioco calcio tesseri immediatamente il giocatore Vonlanthen, essendo ormai caduto il veto di polizia».

Per regolarizzare la posizione del calciatore in seno alla F.I.G.C. partirà questa sera per Roma l'avv. Vargas, recando a nome della presidenza dell'Inter la lettera del Prefetto di Milano.

All'Inter, si attende frattanto l'arrivo di tre calciatori sudamericani: Natteri, Mazzei e Maschio, con i quali sono state avviate da tempo trattative. Uno di essi, potrebbe essere impiegato dai nerazzurri, quale «oriundo», anche nel presente campionato.

Il torneo Casoni
Torino e Wacker vincono al primo turno

Roma, 23

Ha avuto inizio stamane il terzo torneo calcistico internazionale Cin Casoni, riservato a squadre ragazzi ed al quale sono iscritti la Lazio, la Roma, il Torino e il Wacker di Vienna. Nella prima partita giocata questa mattina sul campo della Rondinella, il Torino ha battuto la Lazio per 2-1. Arbitro D'Ammassa di Acilia.

Le reti sono state segnate: nel primo tempo da Barratelli, Lazio, al 24' su rigore; nella ripresa all'11' e al 21' da Orlando (Torino). I torinesi, che si erano risparmiati nei primi 45' subendo anche un gol su rigore per mani sulla linea della porta del proprio centromediano, hanno imposto il proprio gioco nella ripresa facilitati anche dal calo dei laziali. Le reti del Torino sono state segnate entrambe su azione in linea dall'interno sinistro Orlando dimostratosi il migliore degli ospiti.

La seconda partita è stata vinta dalla squadra del Wacker di Vienna che ha battuto la Roma per 3 a 2 (1-0). Arbitro: Leo di Roma. Le reti sono state segnate: nel primo tempo da Koranda (Wacker) al 10' su punizione dal limite; nella ripresa da Pontrelli (Roma) al 3' su rigore, al 18' da Hruby (W), al 24' da Koranda (W) al 30' da Boniardi (R). Anche se la Roma ha attaccato di più, la squadra austriaca si è dimostrata più omogenea meritandosi la vittoria conseguita anche grazie ad una maggiore preparazione tecnica e tattica. Dei viennesi i migliori sono stati l'ala destra, Koranda, e mezz'ala destra, Hruby, i quali oltre a costituire un tandem ben affiatato e pericoloso sono stati i marcatori delle tre reti. Della Roma è emerso soltanto il centromediano Pontrelli il quale si è fatto notare per la sicurezza nel dominare la propria area di rigore e l'intelligenza nei passaggi.

LUNEDI' AL «PALAZZO» LA CODA CESTISTICA

Pronta al bis con la «Reyer» la «Ginnastica-Arrigoni»

Decisiva la posta per entrambe le squadre

Per la partita con la Reyer, che sarà giocata lunedì prossimo con inizio alle ore 18, la Ginnastica Arrigoni ha annunciato la formazione già schierata a Pesaro e cioè: Damiani, Salich, Moscheni, Carboni-ni, Natali, Magrini, Fitz-iVtali, Porcelli, Bizzaro e D'Iorio. Molta importanza viene attribuita alla prossima impresa dei giocatori biancocelesti, data la situazione difficile in cui si trova la squadra locale, la quale avrà di fronte per l'occasione un avversario travagliato dalle stesse preoccupazioni. I triestini si sono allenati con particolare cura nel corso della settimana e la volontà da essi dimostrata appare certamente la migliore novità riscontrata in seno ad essi.

Prima della partita di prima serie sarà disputato l'interessante confronto fra la Ginnastica Goriziana e il Don Bosco: la differente categoria in cui militano le due squadre giuliane non dovrebbe togliere alla partita il carattere di acceso agonismo che sembra promettere.

La Coppa di Natale per gli allievi cestisti

Lunedì 26 corrente avranno luogo gli incontri della prima giornata del torneo cestistico «Coppa di Natale», riservato alle squadre allievi. Ecco il programma: Muggesana-Ginnastica B, ore 11 campo Muggia; Vis-Don Bosco, ore 10.45, palestra via della Valle; Montuzza-Libertas, ore 9.30 palestra via della Valle; Ginnastica B-Inter, ore 8.15 palestra via della Valle.

Le società potranno disputare la prima giornata del torneo senza presentare i cartellini; dovranno però presentare una distinta degli atleti che saranno schierati in campo.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVE ISTRUZIONI AGLI SCIENZIATI INGLESI

Londra accelera i tempi per la bomba all'idrogeno

Un gruppo di esperti partirà fra breve per l'Australia dove sarà scelta l'isola per il primo esperimento

Londra, 23

Istruzioni sono state impartite agli scienziati britannici di accelerare al massimo i tempi della preparazione della bomba «H». Ai primi dell'anno un gruppo di esperti del «Atomic Weapons Establishment» di Aldermaston partirà in aereo alla volta dell'Australia, onde scegliere il luogo dove far scoppiare la prima bomba britannica all'idrogeno.

La ricerca di questo gigantesco campo sperimentale è stata iniziata già da qualche mese, ma solo sul posto gli scienziati britannici, che molto probabilmente saranno guidati da William Cook, il vice direttore di Aldermaston, potranno decidere. Infatti, per poter calcolare con la maggior approssimazione possibile il raggio di azione dell'esplosione, occorre tenere conto delle particolari caratteristiche dell'ambiente.

L'isola deve offrire ottime condizioni di visibilità, sorgere in un'area climaticamente buona, non soggetta a correnti di aria che trasportino altrove elementi radioattivi.

Fino ad oggi si riteneva che occorresse ancora un anno prima che fosse possibile lo scoppio sperimentale della bomba britannica all'idrogeno. Le nuove istruzioni governative e la imminente partenza della commissione di scienziati incaricata dei primi preparativi farebbero supporre che i tempi sono stati affrettati. Va anche osservato che i preparativi britannici non saranno condotti secondo il sistema americano di sgomberare in massa, trasferimenti di tutti gli impianti sul posto, costruzioni di città fittizie ecc. ma secondo una formula più modesta ed economica.

Da un punto di vista politico, il nuovo impulso dato agli esperimenti atomici va interpretato come una conseguenza della sfiducia provocata dal rifiuto della diplomazia russa ai sistemi della guerra fredda. Ma è anche una conseguenza diretta del ridimensionamento delle forze armate britanniche attualmente in corso, e che ha lo scopo di ridurre gli effettivi delle armi tradizionali al minimo compatibile con la sicurezza del paese.

La lentezza nelle costruzioni aeronautiche nonchè la riduzione delle riserve, hanno permesso al Governo di fare notevoli risparmi finanziari, ma hanno però creato qualche malumore nella maggioranza conservatrice. Il Primo Ministro Eden si propone evidentemente di porre a silenzio i dissidenti, dimostrando che la politica del Governo in materia di difesa non è esitante o dominata solo da preoccupazioni economiche. Essa semplicemente pone l'accento sulla potenza delle armi nucleari.

Eisenhower grazia 41 condannati

Washington, 23

La Casa Bianca ha annunciato che in occasione del Natale, il Presidente Eisenhower ha graziato 41 condannati a pene detentive ed ha commutato nel carcere a vita la condanna a morte pronunciata contro il soldato John Vigneault di Manchester (New Hampshire), di 22 anni. Questi venne condannato a morte da un tribunale militare per aver partecipato all'assassinio di un tedesco e della moglie di questo ultimo il 19 aprile 1952, in Germania. Un altro soldato americano, Paul Hagelberger era stato giudicato e condannato a morte per lo stesso crimine ma nei suoi confronti non è stata annunciata alcuna misura di clemenza.

Al congresso comunista romeno

La fazione della Pauker accusata di deviazionismo

Bucarest, 23

Anna Pauker non sarà rieletta. D'altra parte gli effettivi del partito dei lavoratori romeno, diminuiti in seguito alle successive epurazioni, di oltre 300.000 membri, sono attualmente 596.398: questi sono i fatti salienti del lungo rapporto presentato da Gheorghiu Dej, primo segretario del partito dei lavoratori, al congresso del partito, riunitosi oggi a Bucarest.

Facendo risalire le attività nefaste della fazione di Anna Pauker, di Vasili Luca e di Teohari Gheorghescu a prima del 1948 Dej ha messo in rilievo i capi di accusa seguenti contro questi deviazionisti: i quali — ha detto — hanno unito l'opportunismo di destra a un settarismo di cattiva lega: 1) Anna Pauker e i suoi amici si sono opposti al controllo del partito sui settori dell'amministrazione di Stato dei quali essi avevano la responsabilità (ciò che riguarda in particolare l'attività di Vasili Luca alle Finanze); 2) essi si sono dedicati a una sistematica attività mirante a impedire lo sviluppo delle branche essenziali dell'economia (industria petrolifera) e hanno sabotato il miglioramento del tenore di vita del popolo; 3) hanno favorito i culachi e hanno violato il principio di adesione volontaria ai kolkoz.

ATTIVITÀ DEL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA

Opere di bonifica per duecento miliardi

Con tali lavori la produzione annua vendibile ha avuto un incremento pari a 24 miliardi

Roma, 23

La Direzione generale delle bonifiche del Ministero della Agricoltura ha messo a punto una indagine a carattere consuntivo sull'attività svolta nel decennio 1946-1955, nei 12 milioni e mezzo di ettari di superficie classificata come comprensorio di bonifica, pari a oltre il 41 per cento della intera superficie agraria nazionale.

In tale periodo, il Ministero dell'Agricoltura ha disposto il finanziamento e l'esecuzione di opere pubbliche di bonifica per un importo complessivo di oltre 200 miliardi di lire, di cui 172 miliardi per opere nuove e 28 miliardi per il ripristino delle opere distrutte o danneggiate dalla guerra o dalle alluvioni. Oltre 35.500 chilometri di sistemazioni di corsi d'acqua e di argini, 15.700 chilometri di canali irrigui, 11.800 chilometri di strade, 2.700 chilometri di acquedotti ed elettrodotti e 129 borgate rurali costruite, rappresentano le concrete realizzazioni attuate con gli stanziamenti citati.

I risultati economici e sociali indicano in circa 70 mila lire per ettaro il valore dell'incremento medio di produzione nei comprensori di nuova irrigazione e in 20 mila lire, sempre per ettaro, il valore dell'incremento medio produttivo nei comprensori in cui si effettuano opere pubbliche di sistemazione idraulica dei terreni.

L'indagine precisa che a cura del Ministero dell'Agricoltura — esclusa, quindi, l'azione della Cassa per il Mezzogiorno nei comprensori di suo intervento — sono state eseguite o sono in corso di esecuzione opere pubbliche di irrigazione su 300 mila ettari e opere di sistemazione idraulica su 150 mila ettari, il che conduce a una valutazione dell'incremento annuo della produzione vendibile, ottenuta per effetto della bonifica, di circa 24 miliardi.

SEI FERITI A GENOVA per lo scoppio di una bombola

Genova, 23

Sei persone sono rimaste ferite per l'improvviso scoppio di una bombola di gas liquido gettata in strada per evitare che esplodesse in una trattoria del centro.

Mentre si trovavano nella cucina di un ristorante di via Tommaso Raggio, la cuoca Antonietta Mori e la cameriera Carmen Spadaccini, entrambe da Reggio Emilia, si accorgevano che il gas, sprigionantesi da una grossa bombola, si era incendiato. Senza avere un attimo di esitazione, le due donne afferravano la bombola scaraventandola sulla strada, dove essa scoppiava fragorosamente. Oltre alle due donne, rimanevano feriti quattro passanti.

Notizie contradditorie sullo stato di Di Vittorio

Roma, 23

L'on. Di Vittorio si sarebbe rimesso dopo l'attacco cardiaco che lo aveva colpito nei giorni scorsi. Il prof. Frugoni che ha nuovamente visitato l'infermo, ha acconsentito a che l'on. Di Vittorio abbandoni il letto. Il parlamentare non potrà tuttavia, ancora per qualche tempo lasciare la sua abitazione e dovrà mantenere il più assoluto riposo. Soltanto così, infatti, sarà possibile ottenere la guarigione entro uno o due mesi. Altri però stasera hanno affermato invece che le condizioni dell'on. Di Vittorio si sarebbero aggravate.

Ragazza ghermita e uccisa dall'ascensore

Carpi, 23

Una tragica fine ha fatto la apprendista Loredana Verrini, di 14 anni; la giovinetta, operaia presso uno stabilimento locale, per assicurarsi del funzionamento di un montacarichi infilava la testa nel piccolo vano, ma d'un tratto l'ascensore si muoveva, afferrando per il mento la Verrini e trascinandola in alto. La ragazza decedeva all'istante in seguito allo spapolamento della volta cranica.

UN'INTERVISTA AL VINCITORE DEI «QUIZ» NEGLI STATI UNITI

Gino Prato sbaglia la risposta del «controfagotto»

Anche secondo la Biblioteca di New York lo strumento sarebbe stato usato la prima volta da Verdi nel «Nabucco»

New York, 23

Mentre è in corso la polemica sulla domanda posta l'altro sabato alla Televisione italiana durante il programma di quiz «Lascia o raddoppia» l'Associated Press ha raggiunto l'italo-americano Gino Prato, il famoso ciabattino appassionato di musica lirica e lo ha interrogato in proposito. Gino Prato, come si ricorderà, salì alla ribalta della cronaca per aver vinto venti milioni di lire (in dollari) con una serie di risposte esatte a numerosi quesiti sulla musica lirica. E' stato dunque domandato a Gino Prato: «In quale opera Giuseppe Verdi usò per la prima volta il controfagotto?». Egli ha risposto: «Nel Nabucco».

E' stato poi comunicato al ciabattino musicologo che in Italia un suo emulo, Lando Degoli, aveva perduto per aver risposto che Verdi aveva usato per la prima volta il controfagotto nel «Falstaff» mentre, a giudizio della Televisione italiana, per vincere, il Degoli avrebbe dovuto rispondere: «Nel Don Carlos».

Inoltre è stato detto a Gino Prato che esperti di musica italiana avevano scoperto che Verdi aveva usato tale strumento per la prima volta nel «Macbeth» prima ancora che nel «Don Carlos». Ad ogni modo Gino Prato ha insistito: «Per me è nel Nabucco».

Per curiosità si è provveduto a consultare la «Sezione musica» della Biblioteca pubblica di New York: la risposta è stata identica a quella fornita da Gino Prato. Cioè, Giuseppe Verdi avrebbe usato per la prima volta il controfagotto nel «Nabucco».

La sera di S. Silvestro Degoli saprà il verdetto

Roma, 23

La decisione sulla nota vicenda del prof. Degoli sul «controfagotto» e cioè se il Degoli potrà rientrare o meno al giuoco del «Lascia o raddoppia» si avrà la sera del 31 dicembre.

Infatti per quel giorno la commissione d'appello nominata dalla direzione della televisione a cui è demandato appunto il compito di stabilire se l'ultima domanda rivolta al professore di Carpi sul «controfagotto» usato in una opera di Verdi era pertinente o meno, assegnerà il suo verdetto ad un notaio di Roma il quale in busta sigillata lo farà recapitare ad un suo collega di Milano e la busta verrà appunto aperta durante la trasmissione TV del giorno di San Silvestro.

TRE PERSONE UCCISE per investimenti ferroviari

Treviso, 23

Sulla linea ferroviaria Conegliano-Udine, alcuni operai stavano compiendo lavori di manutenzione, quando forse a causa della fitta nebbia, non si sono accorti del sopraggiungere a piena velocità del direttissimo Venezia-Udine. Il macchinista ha tentato invano di fermare il convoglio che piombato sul gruppo degli uomini ha investito il cantoniere Costante Perin, di 52 anni da Orsago urtando poi di striscio il meccanico Olindo Rosso, di 35 anni, da Premosello di Novara.

Il Rosso è stato ricoverato all'ospedale di Conegliano avendo riportato lussazioni sulla spalla sinistra e sospetta frattura costale guaribili in 25 giorni, mentre il Perin, in gravissime condizioni, trasportato allo ospedale di Sacile, decedeva appena giunto.

Un altro mortale incidente si è verificato a un passaggio a livello incustodito della ferrovia Modena-Verona, in località Camurana. Il motociclista Ivo Lodi, di 22 anni, che viaggiava a forte velocità, non si avvedeva che stava arrivando un treno merci e andava a sbattere in pieno contro la locomotiva che lo sbalzava per aria per diversi metri, sicchè il corpo rimbalzava poi da un vagone all'altro per tutta la lunghezza del treno.

Infine, il marittimo Vincenzo Bernice, di 61 anni, nello attraversare i binari della linea ferroviaria compresa fra Torre del Greco e Santa Maria La Bruna è rimasto investito ed ucciso dal rapido 459 diretto a Taranto.

Grosso furto e rapina di gioielli per 4 milioni

Milano, 23

Preziosi per un valore di oltre tre milioni sono stati rubati ad un orefice da due ladri che si sono poi dileguati in automobile. Il furto è avvenuto in circostanze insolite. L'orefice ambulante Giovanni Bocciarelli, di 57 anni, era uscito questa mattina dalla sua abitazione di via Watt con due borse contenenti il campionario dei gioielli da offrire ai clienti. Le borse erano legate dietro ad un ciclomotore. All'angolo con via Binda, l'orefice ha appoggiato il ciclomotore al marciapiedi, ed è entrato in una tabaccheria. In quel momento è sopraggiunta lentamente un'automobile che si è accostata al marciapiedi. Da un finestrino della macchina, ad un tratto, si sono sporte due braccia che hanno sollevato di peso il ciclomotore poggiandolo sul predellino dell'auto, che si è allontanata a piena velocità.

Oggetti d'oro e altri preziosi per oltre un milione sono stati rubati a Tortona nelle prime ore del pomeriggio in una gioielleria sita nella frequentatissima via Emilia. Nel negozio era rimasta in quel momento soltanto la moglie del proprietario, Modestina Taverani, di 58 anni. Un giovane l'ha colpita alla testa con un corpo contundente e quindi ha fatto man bassa nella cassaforte. La donna, caduta a terra, prima che il bandito uscisse, si è rialzata e gli ha strappato parte della refurtiva. Il rapinatore è fuggito a bordo di un'auto.

Il giovane si era presentato un'ora prima nella gioielleria ed aveva trattato col proprietario, Carlo Nicolini, l'acquisto di un anello con un grosso brillante. Poi era uscito, dicendo che sarebbe tornato di lì a poco con la moglie per definire la compera. Verso le 13.30 il Nicolini si era allontanato e il bandito, senza dubbio appostato nei pressi, era rientrato nel negozio e aveva chiesto alla Taveran di poter esaminare ancora una volta l'anello scelto. Mentre la donna si chinava nella vetrina per prendere il cuscinetto dove erano gioielli di maggior valore, lo sconosciuto l'ha colpita.

FOLLIA OMICIDA DI UNA VECCHIA FRANCESE

Cacciata di casa avvelena 11 persone

Tutti però sono fuori pericolo

Parigi, 23

Lucie Mazars, di 73 anni, è stata ieri sera rinchiusa nel carcere di Albi sotto l'accusa di aver avvelenato con l'arsenico undici persone e di aver particolarmente voluto la morte di cinque di esse. Tutti gli avvelenati sono però oggi fuori pericolo.

Il dramma risale al 1950. Lucie Mazars e suo marito Pierre, si erano trasferiti dal villaggio in cui avevano abitato da decenni, nel vicino villaggio di Le Garric, dove abita tuttora una delle loro figlie, Lucienne, sposatasi con Marius Maurel. La terra, in quella regione, è particolarmente asciutta e quindi arida. I 15 ettari di terreno coltivabile non bastavano per dar da vivere ai coniugi Maurel e ai loro tre figli, tanto che il capofamiglia preferiva andare a lavorare in miniera, lasciando alla moglie lo incarico di occuparsi della fattoria.

Troppo pesante, tuttavia, il lavoro della terra cui si aggiungevano le cure da dare ai tre figli, per Lucienne Maurel, tanto che i due coniugi decisero di ricorrere all'aiuto dei suoceri. Per quattro anni tutto andò bene: Lucie si occupava della fattoria e dei bambini, Pierre aiutava invece la figlia Lucienne nel lavoro dei campi, e Marius si recava ogni giorno in miniera. In capo a quattro anni, però, Pierre Mazars cominciò a soffrire di un'affezione agli occhi, tanto che in breve perdette quasi completamente la vista.

Divenuto «inutile», Marius Maurel pensò di invitare il suocero e la suocera a tornarsene al loro paese, decisione che, evidentemente, non giunse gradita ai due vecchi coniugi, i quali intentarono un'azione giudiziaria per ottenere tanto dai Maurel, quanto dagli altri loro figli una pensione alimentare che fu loro concessa.

Dal giorno in cui il Tribunale rese nota la sua sentenza, Marius rese impossibile la vita ai due vecchi i quali, finalmente, furono costretti ad andarsene, ma prima di partire, Lucie Mazars volle vendicarsi e, per farlo, inquinò cinque barili di vino con una forte dose di arseniato di calcio.

La prima vittima della sua follia omicida fu il cane della fattoria, poi i due figli maggiori del Maurel, poi lo stesso Maurel, quindi il terzo figlio. Tutti e quattro vennero ricoverati all'ospedale dove i sanitari attribuirono i loro malesseri a un avvelenamento da cibi guasti. Nel frattempo Lucienne Maurel doveva far funzionare la fattoria, e, per questo, si era rivolta ad alcuni vicini, tra cui un operaio agricolo italiano, Giovanni Zanandrea. Questi collaboratori consumavano i loro pasti alla fattoria e, uno ad uno, tutti vennero colti dagli stessi disturbi, finchè anche Lucienne Maurel dovette essere ricoverata in ospedale.

La polizia si insospettì e fece prelevare un campione del vino, che spedì poi al laboratorio della polizia scientifica a Tolosa. La risposta è giunta in questi giorni e la polizia ha interrogato Lucie Mazars che, dopo aver debolmente negato, ha finito ieri per confessare di essersi voluta vendicare del genero e della figlia che li avevano cacciati di casa. Pierre Mazars era completamente all'oscuro di tutto.

AUTO CONTRO UN MURO PRESSO CATANIA

Tre morti sul colpo per la violenza dell'urto

In un altro incidente tre feriti gravi

Catania, 23

Tre uomini sono rimasti uccisi e uno gravemente ferito in un incidente automobilistico sulla Catania-Ramacca. All'altezza del bivio «Molinazzo».

Una «1100», a bordo della quale viaggiavano cinque persone è andata a cozzare violentemente contro un muro sfasciandosi. Paolo Condorelli, Sebastiano Polizzi e l'operaio Francesco Lentini, che poco prima aveva chiesto e ottenuto un passaggio sino a Catania, per la violenza dell'urto sono stati sbalzati sul selciato decedendo immediatamente.

Giovanni Scavone è stato ricoverato all'ospedale di Ramacca in gravi condizioni; il quinto passeggero, di cui non è stata ancora stabilita l'identità, si è invece dato alla fuga per i campi subito dopo l'incidente. La macchina era guidata dal Condorelli, che l'aveva noleggiata a Catania.

In seguito a un altro incidente automobilistico avvenuto sulla nazionale Palermo-Messina, il barone Baldassare Petix, di 38 anni, e un muratore versano in pericolo di vita, mentre una terza persona ha riportato gravi lesioni.

Il barone Petix, al volante della sua «Appia» sulla quale ospitava anche il muratore Giovanni Termini, di 56 anni, si è scontrato in una curva con un «Leoncino», guidato dallo autista Orazio Nicotra, da Catania, che viaggiava assieme al figlio Vito, di 25 anni. Nel violento cozzo l'«Appia» è andata in rottami, dai quali alcuni automobilisti di passaggio hanno estratto il Petix e il Termini, in gravissime condizioni. A bordo del «Leoncino» anche il Vito Nicotra è rimasto gravemente ferito.

All'ospedale della Feliciuzza a Palermo, al barone Petix sono state riscontrate la frattura di una gamba e una sospetta lesione alla vescica, ed è stato giudicato guaribile in 50 giorni, se non sopraggiungeranno più gravi complicazioni. Il Termini è stato ricoverato all'ospedale della C.R.I. in condizioni allarmanti, per la sospetta frattura della base cranica, con grave commozione cerebrale. Allo stesso ospedale è stato ricoverato Vito Nicotra, giudicato guaribile in 40 giorni.

Mercantile tedesco affondato nel Baltico

Amburgo, 23

Il mercantile tedesco «Hubert Schroeder» (2747 tonn.) è affondato al largo della costa sovietica del Baltico, presso Memel, martedì. Tutti i ventisette marinai sono salvi e sono attesi ad Amburgo domani. Il sinistro fu dovuto ad una violenta tempesta allorquando la nave, con le macchine ed il timone fuori uso, andò a cozzare contro una diga del porto di Memel ed affondò rapidamente.

Mancano tuttora notizie di altri due piccoli mercantili tedeschi, lo «Ernie» ed il «Sybille», i quali erano in navigazione nel Mar Baltico orientale.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE decoratore stanze cucine, capace offresi. Telefonare al 24432. 71964 C

PIANIACCORDATURE - riparazioni artisticamente perfette, garanzia (lunghissima). Stime. Prenotazioni, telefonando n. 41346. 71987 C

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI tiepide meravigliose 1200 complete. Profumeria Villa, Gallina 6, telefono 93922. 52390 CC

PELLICCE zampe di persiano su misura da 48.000 in poi, e assume trasformazioni, riparazioni a prezzi convenientissimi. Pellicceria Ferluga, Via S. Nicolò 22-I p., tel. 31253. 25268 CC

PERMANENTI americane L. 1200 complete; a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, tel. 37947. 52183 CC

D Offerte d'impiego L. 25

GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 6762 D

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano con buona conoscenza inglese o francese o tedesco preferibilmente pratica ufficio commerciale cercasi. Offerte manoscritte indicando posti occupati e referenze. Cassetta 15102 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERINO massimo 5 mila cerca donna. Cassetta 25324 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. A distinto stabile affittasi mobiliata centro. Milano 7-IV. 71978 F

CAMERA bellissima soleggiata una persona, telefono, affittasi. Venezian 30, Bonifacio. 71977 F

CAMERA mobiliata telefono affittasi distinto. Crispi 3-III, Dick. 71981 F

MOBILIATA centralissima telefono bagno volendo vitto famigliare, affittasi uno due distinti. Piani, Tarabochia 3. 71703 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, inglese. Enenkel, Battisti 22, tel. 38800, Trieste. A Monfalcone, Boito 10, telefono 3055. 71570 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro con targhetta inciso nome Nevio smarrito. Pregasi eventuale rinvenitore telefonare n. 51378, lauta mancia. 71985 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO camera camerino cucina accessori 10 mila mensili prelievo mobilio; altro 3 camere cameretta bagno accessori vuoto zona Carlo Alberto, affittansi. Toro 8, Amministrazione stabili. 71994 I

APPARTAMENTO 7 stanze tripli servizi grande terrazza riscaldamento centrale, telefono, VI piano ascensore, cedesi contratto affittanza senza compenso. Cass. 15110 I UPI.

L Rich. appart. bott. L. 25

CAMERE due tre accessori centro cercansi prontamente affitto senza compenso. Dettagliare Cass. 25321 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A. ASSORTIMENTO calzature uomo, donna, bambino. Scarponi sci, pedule, pantofole. Vendita rateale. Ginnastica 1, primo. 52437 M

A.A.A. «ZOPPAS», «Stice», «Aequator». Cucine elettrogas combinate legna, carbone. Stufe carbone, gas, elettriche. Lavatrici. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16.

A.A. KOZMANN. Marmette, marmettoni, pavimentazioni, rivestimenti. Piazza Ospedale 7. 35 M

A.A. PRIMA di acquistare visitate la mostra di cucine, rubinetterie, sanitari presso la Commerciale Kozmann, Piazza Ospedale 7. 35 M

A. «ALABARDA». Ricordatevi sempre: assortimento, prezzi, qualità. Matrimoniali, cucine, tinelli, salotti, mobilicombinati, mobililetto, poltroneletto, guardaroba, attaccapanni, sediame, brande, materassi, carrozzine, lettini, ecc. Rossetti 4, Zanchi. 71979 M

A. RADIO piccola, dischi sinfonici; giradischi «Lesa» vendonsi. Mazzini 46-III, interno, Bon. 71989 M

ARMADIETTI porta fornelli e armadietti porta acquai vere occasioni. Prezzi fabbrica. Kozmann, piazza Ospedale 7.

CUCINE economiche Zoppas a carbone, gas ed elettriche; stufe a fuoco continuo Warm-Morning e Warstein; stufe a gasolio Federal; stufe a gas ed elettriche; fornelli, scaldabagni, vasche, robinetterie; articoli sanitari e casalinghi presso «INTRA», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 71701 M

CUCCIOLI pastore belga pura razza vendesi. Telef. 96797. 71975 M

CUCINE a gas CGE tre quattro fiamme grande forno da duemila mensili solo presso «Negozio Borletti», via Mazzini 16. 9 M

CUCINE Sirio, Triplex, Osva, Aequator, legna, carbone, gas, elettriche. Confrontate i prezzi, Kozmann, Piazza Ospedale n. 7. 35 M

ENCICLOPEDIE Vallardi 4, 5, 23 volumi, lunghissime rateazioni. Agenzia Vallardi, via Mazzini 17, tel. 37325. 3360 M

MACCHINA Singer mobile; altra rientrante vendo. Bosco 3, angolo traversale. 71991 M

MACCHINE cucire occasione vendonsi Lire 30.000 in poi con garanzia; scuola ricamo gratuita. Tullio, via Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 77000 M

PELLICCE persiano, Rat, schiene pance castorino 160 mila. Zampe teste persiano extra su misura 55.000 in poi. Altre pregiate comuni prezzi più bassi di Trieste. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 71996 M

PELLICCE di tutti i tipi, modelli recentissimi. Riparazioni, guarnizioni. Prezzi buoni. Pellicceria Cervo, XX Settembre n. 16-III. 52061 M

PELLICCIA zampe persiano nero ottime condizioni vendesi occasione. Telefonare 91258. 71702 M

RADIO 5 valvole, 5 gamme. Viale Miramare 27, porta 17. 71984 M

SCI Eriksen 2,10 sbaglio misura cedonsi. Telefonare 45435, ore 10-12. 3647 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 71366 N

METALLI ferro carta archivio stracci lana acquisto, ritirando domicilio. Fabbri 6, telefono 23381. 52206 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI guardaroba tutte le misure da 13.000. Attaccapanni imbottiti laccati 9000. Librerie 25.000. Scrivanie 15.000. Divaniletto 12.000. Poltroneletto 15.000. Lettistipo, brandine. Scale. Reti speciali «Regina». Materassi «Flexilan», «Permaflex». Lettini con materasso 5500. Seggioloni, carrozzine. Cucine. Salotti. Matrimoniali. Tinelli. Tarabochia 6. 71910 NN

ANTICAMERA acero modernissima 4 pezzi occasione. Via D'Azeglio 16. 71998 NN

ATTENZIONE! Cucina russosa; altre 3 pezzi modernissime. Crispi 51, falegnameria.

MATRIMONIALE completa 30 mila; cucina 20.000; vasca bagno vendonsi. Bosco 12, magazzino. 71990 NN

PIANINI nuovi e ricco assortimento occasioni primarie marche; prezzi straordinari per le prossime feste. Facilitazioni. Carducci 32-II. 100 NN

O Commerciali L. 35

A. ARGENTO, oro acquisto, scambio, disimpegno polizze, prezzi convenienti. Oreficeria Ponterosso 5. 71552 O

MOTORE Jenbach-Diesel 8 HP, seminuovo ottimo stato vendesi. Cassetta 20 B, SPI, Udine. 5772 O

VANTAGGIOSI scambi oggetti oro usati e preziosi otterrete presso oreficeria Stermin, via Mazzini 40. telef 29445

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. STREPITOSO successo Motosalone Milano nuova produzione Aermacchi e Motobi 2-4 tempi cil. 125-150-175. Prezzi ribassati. Visitateci e prenotate subito. Martellani, via Timeus 4. 71995 Q

AERMACCHI 125/U, Aermacchi/Sport; B.S.A.; Ducati, occasione vendonsi. Martellani, Timeus 4. 71995 Q

ARDEA IV serie bellissima vendo occasione. Autorimessa Roma, via Sanfrancesco. 71999 Q

«MOTOGUZZI» 250 Turismo Sport abbuono natalizio 30.000. Approfittate subito. Esposizione, Fabio Severo 18. 52447 Q
1100/103 perfetto stato vendesi. Telefonare 23691. 71957 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

IMPRESA costruzioni ben piazzata cerca finanziatore. Offerte con indicazione disponibilità e condizioni. Cassetta 25316 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A Castigliole d'Asti vendonsi terreni irrigui fertilissimi oppure si affittano a lunga scadenza pagamento in natura. Scrivere al comm. Attilio Bertelli, Genova, via Assarotti 25. 6770 S

APPARTAMENTI condominio liberi tutte le grandezze, ottime posizioni, altri corso costruzione, altri occupati, case, ville, terreni, magazzini, locali d'affari vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 71997 S

CASETTA libera acqua luce gas vendesi. Cass. 25322 S UPI

MESTRE vendo fabbricati nuovi, tutti i confort moderni da 12 milioni a 80 milioni - reddito 9%, nonchè appartamenti singoli. Terreno fabbricabile mq. 5000 - mq. 50.0000 da L. 1.500 il mq. a L. 25.000 il mq. Rivolgersi Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, telefono 3360, Udine. 6757 S

V Diversi L. 50

LICENZA commerciale legnami con fondo attiguo scalo ferroviario Trieste offresi. Cassetta 25319 Z UPI, Trieste.

NATALE da Stermin, via Mazzini 40. Per i vostri regali il più vasto e ricco assortimento di oreficeria, gioielleria, orologeria e argenteria, ai migliori prezzi. 62 V